



CITTA' DI ALCAMO



CITTA' DI CALATAFIMI SEGESTA



COMUNE DI CASTELLAMMARE DEL GOLFO



A.S.P. N. 9

Piano di Zona

*del Distretto Socio Sanitario n° 55
per il sistema integrato di interventi
e servizi sociali*

Legge 328/2000



TRIENNIO 2022-2024

INDICE

SEZIONE I - DINAMICHE DEMOGRAFICHE	4
1.1 Indicatori	4
1.2 Analisi ragionata delle dinamiche demografiche	5
SEZIONE II - AREA POVERTA'	6
2.1 Indicatori della domanda sociale	6
2.2 Indicatori dell'offerta sociale	6
2.3 Analisi ragionata della domanda e dell'offerta sociale	7
SEZIONE III - AREA ANZIANI	11
3.1 Indicatori della domanda sociale	11
3.3 Analisi della domanda e dell'offerta sociale	11
SEZIONE IV - AREA DIPENDENZE	14
4.1 Indicatori della domanda sociale	14
4.2 Indicatori dell'offerta sociale	14
4.3 Analisi ragionata della domanda e dell'offerta sociale	16
SEZIONE V - AREA DISABILI	18
5.1 Indicatori della domanda sociale	18
5.2 Indicatori dell'offerta sociale	18
5.3 Analisi ragionata della domanda e dell'offerta sociale	21
SEZIONE VI - AREA IMMIGRATI	25
6.1 Indicatori della domanda sociale	25
6.2 Indicatori dell'offerta sociale	25
6.3 Analisi ragionata della domanda e dell'offerta sociale	26
SEZIONE VII - AREA FAMIGLIA, MINORI E GIOVANI	28
7.1 Indicatori della domanda sociale	28
7.2 Indicatori dell'offerta sociale	28
7.3 Analisi ragionata della domanda e dell'offerta sociale	29
SEZIONE VIII – AZIONI DI SISTEMA	35
8.1 Descrizione sintetica delle azioni di sistema attivate	35
8.2 Definizione delle azioni di sistema da attivare	35
SEZIONE IX – VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL SISTEMA DEI BISOGNI	38
9.1 Descrizione sintetica del profilo di comunità	38
9.2 Definizione delle priorità, dei servizi e degli interventi da attivare(<i>il libro dei sogni</i>)	41
IL LIBRO DEI SOGNI	41
AZIONI	43
Azione N. 1	44
Titolo Azione “RAFFORZAMENTO SERVIZIO SOCIALE”	44
Azione N. 2	51
Titolo Azione “ACCESSIBILITA”	51
Azione N.3	58
Titolo Azione: “COSTRUIRE INSIEME”	58
Azione N. 4	64
Titolo Azione “SUPERVISIONE DEL PERSONALE DEI SERVIZI SOCIALI”	64
Azione N. 5	72
Titolo Azione “PROTEGGIAMOLI” Dimissioni Protette e attivazione assistenza domiciliare per soggetti parzialmente o totalmente non autosufficienti	72
Azione N. 6	79
Titolo Azione “IL VALORE DEL TEMPO” Servizio di assistenza domiciliare anziani	79
Azione N. 7	85
Titolo Azione “NUOVO CAMMINO” Piani personalizzati (ex art. 14 della L. 328/2000)	85
Azione N. 8	93
Titolo Azione “COMUNITA’ AL CENTRO - DUE” Sportello unico per la famiglie (SUF)	93
Azione N. 9	99
Titolo Azione “UNO SPAZIO PER NOI - DUE” Servizio spazio neutro e tutela famiglia	99
Azione N. 10	105
Titolo Azione “MEDIAZIONE” ”Sostegno socio-educativo scolastico.....	105

Azione N. 11	112
<i>Titolo Azione “IMPARIAMO INSIEME” Servizio di educativa domiciliare per minori</i>	112
Azione N. 12	118
<i>Titolo Azione “EDUCHIAMO”</i>	118
PERCORSO DI COSTRUZIONE DEL PIANO DI ZONA	125
1. <i>Comitato dei Sindaci</i>	125
2. <i>Ufficio di Piano</i>	125
3. <i>La Conferenza dei Servizi</i>	126
4. <i>La concertazione con altri Enti e il Terzo Settore</i>	126
7. <i>L’Accordo di programma</i>	128
ALLEGATO 7 BILANCIO DEL DISTRETTO SOCIO-SANITARIO N. 55	129
SEZIONE I	129
SEZIONE II	130

SEZIONE I - DINAMICHE DEMOGRAFICHE

1.1 Indicatori

N.	Indicatore	Periodo di riferimento					
		2019		2020		2021	
1	Trend popolazione residente negli ultimi tre anni nel Distretto	66118		65546		65598	
2	Popolazione suddivisa per genere negli ultimi tre anni nel Distretto	M 32597	F 33521	M 32245	F 33301	M 33418	F 33180
3	Popolazione residente negli ultimi tre anni <14 anni nel Distretto	8549		8505		8375	
4	Popolazione residente negli ultimi tre anni 15 - 64 anni nel Distretto	42487		41634		41703	
5	Popolazione residente negli ultimi tre anni >65 anni nel Distretto	14306		14552		14657	
6	Popolazione residente negli ultimi tre anni 65 - 74 anni nel Distretto	7298		7625		7730	
7	Popolazione residente negli ultimi tre anni >75 anni nel Distretto	7245		7283		7133	
8	Indice di dipendenza (o indice di carico sociale)						88.74%
9	Indice di vecchiaia						352.47%
10	Età media Distretto						50.7
11	Tasso di natalità						7.22%
12	Tasso di mortalità						13.25%
13	Numero di famiglie residenti nel Distretto						28214
14	Media componenti nucleo familiare						2.26
15	Numero di convivenze						55
16	Numero famiglie senza nuclei (persone sole, due fratelli/sorelle, un genitore con figlio separato/divorziato o vedovo...)						11443
17	Numero famiglie con nucleo senza altri membri aggregati	Comune Alcamo	12762	Comune Calatafimi Segesta	1655	Comune Castellammare del Golfo dato n.p.	
18	Numero famiglie con nucleo ed altri membri aggregati						Non rilevabile
19	Numero famiglie con due o più nuclei (dato Alcamo)						Non rilevabile

1.2 Analisi ragionata delle dinamiche demografiche

Le trasformazioni demografiche e socio-economiche che caratterizzano il tessuto sociale nazionale negli ultimi anni, sono essenzialmente imputabili al fenomeno di invecchiamento della popolazione ed a una significativa e costante crescita della domanda di persone con gravi disabilità permanenti, anche sopravveniente in età adulta e dovute all'andamento cronico di una sempre più variegata gamma di patologie e ad una forte presenza di persone sole.

Nel corso degli ultimi anni la struttura della popolazione residente nei Comuni del Distretto n. 55 rileva sempre più un'evidente crescita della popolazione anziana superiore a 65 anni. L'indice di vecchiaia, che si rileva attraverso il rapporto tra la popolazione residente in età ≥ 65 anni e la popolazione residente di età ≤ 14 , evidenzia che il rapporto raggiunge quota di 352.47 anziani ogni cento giovani.

L'invecchiamento della popolazione ricade sui bisogni sociali, anche in termini di servizi, che devono essere centrati sull'integrazione socio-sanitaria e sulla domiciliarità dei soggetti anziani e fragili. Gli interventi devono essere progettati anche in funzione delle famiglie che sempre più spesso si occupano della cura degli anziani. Questo fenomeno chiaramente incide sui bisogni di servizi della popolazione, nella considerazione che l'indice di carico sociale è pari al 88.74 %, a conferma dei trend relativi agli precedenti, e tale dato indicato risulta essere rappresentativo del peso gravoso della popolazione non attiva su quella attiva.

Le famiglie residenti nel Distretto n. 55 sono 28.214, il numero delle convivenze è di 55 e il numero di famiglie senza nuclei (persone sole) è di 11.443. Rispetto a quest'ultimo dato si evidenzia un incremento rispetto gli anni precedenti dei nuclei composti da persone sole. Le famiglie senza nucleo rappresentano un quinto del numero complessivo delle famiglie del Comune. Questo dato evidenzia una riduzione della dimensione familiare ed una flessione delle forme familiari tradizionali con una evidente crescita di nuovi modelli, quali nuclei mono personali, coppie di fatto, monogenitoriali e famiglie ricostruite in seguito al crescente numero di separazioni, divorzi o modificazioni dei comportamenti sociali.

La famiglia tradizionale, a sua volta, cambia fisionomia: si assiste sempre più al fenomeno dei giovani che rimangono presso la famiglia di origine per molti anni, a causa della crisi economica e della difficoltà nel trovare un posto di lavoro adeguato. La conseguenza a tale fenomeno è l'impossibilità di creare un nuovo nucleo familiare se non in età avanzata, dato che impatta inoltre sulle dinamiche demografiche e sull'indice di natalità, che negli anni ha subito una inflessione.

A conferma dei trend nazionali, nel 2021 l'indice di natalità riferito al Comune di Alcamo è pari al 7,22 % (leggermente superiore all'indice nazionale pari a 6,78%).

Ciò impone una riflessione sia sull'influenza che le dinamiche socioeconomiche hanno sugli assetti demografici del territorio, sia sulla necessità di individuare delle strategie di programmazione territoriale finalizzate a promuovere interventi e servizi che possano portare ad un concreto cambiamento dei trend demografici, attraverso il rafforzamento dei sostegni nelle attività di conciliazione dei carichi assistenziali e attività produttiva, congiuntamente ad attività di sensibilizzazione culturale rispetto al fenomeno.

SEZIONE II - AREA POVERTÀ'

2.1 Indicatori della domanda sociale

1. LA DOMANDA SOCIALE				
N.	Indicatore	N.		Periodo di riferimento
1	Numero di richieste per assistenza economica	126		2021
2	Numero di richieste per sostegno abitativo	4		2021
3	Numero senza fissa dimora presenti nel Distretto	<i>Castellammare del Golfo 1 Calatafimi Segesta /</i>		2021
4	Numero di richieste RDC	1609		2021
5	Numero di richieste Buoni Spesa	1673		2021
6	Residenti che hanno dato disponibilità al lavoro	M	F	Tot
	Total Distretto	574	576	1150
7	Tasso di disoccupazione nel Distretto	<i>Non rilevabile</i>		2021

2.2 Indicatori dell'offerta sociale

2. L'OFFERTA SOCIALE				
N.	Indicatore			Periodo di riferimento
<i>a) Le strutture</i>				
1a	Strutture semi-residenziali presenti e attive nel Distretto	<i>Tipologia</i>	<i>Ricettività massima</i>	
	Banco alimentare Castellammare del Golfo "Arca"	<i>Fornitura generi alimentari a domicilio (convenzione)</i>	25	2021
	Centro Caritas diocesana (Alcamo)	<i>Centro di Accoglienza - mensa</i>	40	2021
<i>b) Servizi, interventi e prestazioni</i>				
N.	Indicatore	Fonte di finanziamento	N.	Periodo di riferimento
2b	Numero di soggetti che hanno usufruito di una assistenza economica per tipologia e fonte di finanziamento (descrivere tipologia in separato elenco)			2021
	Assistenza economica continuativa	<i>Fondi Comunali</i>	0	2021
	Assistenza economica in forma temporanea	<i>Fondi Comunali</i>	0	2021
	Assistenza economica straordinaria o una tantum	<i>Fondi Comunali</i>	106	2021
	Assistenza economica urgente (erogazione di somma di denaro immediata)	<i>Fondi Comunali</i>	68	2021

3b	Numero di soggetti che hanno usufruito del Reddito di Cittadinanza	<i>Fondo povertà L.117/2017</i>	2360	2021
4b	Numero di soggetti che hanno usufruito dei Buoni Spesa Nazionali	<i>Fondi statali</i>	843	2021
5b	Numero di soggetti che hanno usufruito dei Buoni Spesa Regionali	<i>Fondi regionali</i>	356	2021
6b	Numero di soggetti beneficiari dei Tirocini di Inclusione (Beneficiari di RDC)		16	2021
7b	Numero di soggetti beneficiari dei Percorsi Formativi Integrati per l'inserimento lavorativo		0	2021
8b	Numero di soggetti che hanno usufruito di un sostegno abitativo	<i>Fondo nazionale per il sostegno all'accesso delle abitazioni in locazione L.n.431/98</i>	0	2021
9b	Segretariato sociale – Pronto intervento sociale – punto di accesso alle misure di inclusione	<i>Fondi ministeriali (PON – PAL) e PDZ</i>	5909	2021
12b	Progetto “Incontro” - Servizio territoriale di welfare d'accesso - Potenziamento Servizio Sociale Professionale (n. affluenza di utenti)	Fondi ministeriali (Pon Inclusione)	505	2021

2.3 Analisi ragionata della domanda e dell'offerta sociale

Un'analisi dettagliata delle dinamiche sociali legati alla sfera “povertà” nel territorio dei Comuni del Distretto n. 55 implica la necessità di contestualizzare il fenomeno dentro una cornice più ampia, di carattere nazionale e ancora più generale, di natura globale in un momento storico e socio economico caratterizzato da due fenomeni decisivi: il consolidarsi della crisi economica iniziata sin dal 2008 con la crisi finanziaria globale accresciuta nel 2020, in occasione della recessione indotta dalla pandemia, l'impatto sociale che ha prodotto specie nelle fasce sociali più vulnerabili.

La povertà, di fatto, è un fenomeno complesso che dipende da numerosi fattori. Non è legato alla sola mancanza di reddito ma è anche strettamente connesso con l'accesso alle opportunità e quindi con la possibilità di partecipare pienamente alla vita economica e sociale del paese. In tale direzione le politiche nazionali per l'inclusione sociale nel corso degli ultimi anni sono state sempre più indirizzate a contrastare il fenomeno della povertà attraverso la diversificazione degli ambiti di intervento e l'adozione di differenti tipologie di strumenti finalizzati alla promozione di processi reali di inclusione sociale delle fasce di popolazione in condizioni di povertà e vulnerabilità.

Nello specifico, le politiche nazionali si caratterizzano come l'insieme delle misure volte a sostenere i redditi delle persone e delle famiglie, con particolare riguardo agli interventi di inclusione attiva, e la promozione di percorsi d'inserimento lavorativo, finalizzati alla graduale conquista dell'autonomia; allo stesso tempo le politiche nazionali, attraverso i feed-back derivanti dall'analisi quantitativa e qualitativa dei fenomeni emergenti di povertà e dallo studio delle condizioni di povertà estreme, mirano alla definizione delle modalità appropriate di intervento, attraverso la realizzazione di misure e interventi rientrati nella definizione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni sociali da garantire sull'intero territorio nazionale, tra i

quali i rafforzamento del servizio sociale professionale e la realizzazione di interventi e sostegni volti al superamento della povertà materiale ed educativa.

E' possibile di fatto affermare che la pandemia ha ribaltato molti equilibri all'interno delle nostre vite, evidenziando la comune debolezza umana di fronte ad eventi inaspettati, solo in parte di origine naturale.

Sono aumentate le quote di disagio e fragilità nei territori, che hanno coinvolto in modo diverso persone e famiglie, non sempre provenienti da vissuti di povertà e disagio sociale. Sempre nello stesso periodo abbiamo potuto anche scoprire nuove forme di solidarietà e di presenza delle società civile, che ha saputo mettersi in gioco evidenziando la capacità umana dell'empatia e del sentirsi responsabili degli altri.

Va certamente osservato come l'incidenza della povertà è aumentata maggiormente proprio tra quei gruppi sociali e demografici che di più avevano subito gli effetti delle crisi precedenti: le famiglie con figli minori, i lavoratori a termine, le donne, gli immigrati.

Come riportato nel Report statistico pubblicato dall'Istat, il livello raggiunto dalla povertà assoluta nel 2021 (7,5%) è tra i più elevati dall'anno in cui si è iniziato a misurare questo indicatore. Guardando all'ultimo quinquennio, nel 2017 l'incidenza delle famiglie in povertà assoluta era del 6,9%, in forte crescita sull'anno precedente (6,3%) e nettamente superiore a quella media del quadriennio precedente (2013-2016) quando risultava stabile e pari al 6,1%. L'aumento del numero di famiglie povere ha portato all'introduzione, tra il 2018 e il 2019, di varie misure di contrasto alla povertà: Reddito di Inclusione (2018) e Reddito di Cittadinanza (2019). L'impatto di tali misure si coglie almeno in parte nel calo delle famiglie in povertà assoluta osservato nel 2019, con un'incidenza pari al 6,4%, valore prossimo a quello del quadriennio 2013-2016.

Tuttavia dal 2020 gli effetti economici della pandemia da Covid-19 hanno favorito la crescita della povertà assoluta, determinando anche qualche cambiamento strutturale delle famiglie povere assolute. Nel Mezzogiorno la crescita della povertà assoluta ha riguardato maggiormente le famiglie nelle quali la persona di riferimento ha un'età compresa tra 45-54 anni; l'incidenza è cresciuta al 9,7% dall'8,3% del 2018.

Ulteriore elemento esplicativo delle differenti sfaccettature legate al fenomeno della povertà, è rappresentato dalla dimensione educativa e dall'accesso al sistema scolastico; con la chiusura straordinaria della scuola per gran parte del 2020 e del 2021 si è di fatto bloccato quello che può essere definito il principale strumento di mobilità sociale, alimentando così forti disparità tra ragazzi: ad esempio tra coloro che potevano contare su dispositivi per la didattica a distanza (oltre che di spazi adeguati) e coloro che, al contrario, si trovavano in condizione di depravazione e disagio sociale; ma anche tra bambini e ragazzi con livelli di competenze e di preparazione diversi, rafforzando così molte situazioni di deficit e ritardi preesistenti.

Sullo sfondo di tale contesto socioeconomico i Comuni del Distretto n. 55 hanno dovuto far fronte oltre che al contrasto delle vecchie povertà, a nuove forme di disagio economico e sociale dei nuclei maggiormente colpiti dalle conseguenze legate all'emergenza epidemiologica da Covid 2019.

Dalla disamina delle caratteristiche socio-culturali dei nuclei in carico al servizio sociale comunale, a conferma di quanto rilevato nei precedenti periodi, si evince che nei Comuni del Distretto n. 55 il tasso di povertà investe soprattutto nuclei familiari numerosi e con la presenza di soggetti disoccupati ed anziani, le

cui risorse economiche sono insufficienti al soddisfacimento dei bisogni primari. Inoltre, il maggior numero di indigenti si registra tra le persone che hanno un livello di scolarizzazione basso.

L'utenza che ha avuto accesso agli uffici di servizio sociale, tramite lo sportello di Segretariato Sociale, lo Sportello di Pronto Intervento Sociale, attraverso i Punti di accesso alle misure di inclusione e a seguito di una presa in carico da parte dell'Ufficio di Servizio Sociale Professionale, è prevalentemente costituita da nuclei familiari in condizioni di svantaggio socio-economico beneficiari di misure di sostegno al reddito quali Reddito di Inclusione e Reddito di Cittadinanza.

Tra questa categoria di utenza si registra una crescente presenza di popolazione straniera, maggiormente a rischio di esposizione a fenomeni di esclusione sociale, a causa di assenza di opportunità lavorative a carattere continuativo e/o poco remunerativi.

Nel corso del 2021 il nr. di soggetti che hanno usufruito del Reddito di Cittadinanza è pari a 2360, con trend in crescita, a conferma della rilevanza della misura come "paracadute" sociale ed economico in pieno contesto di crisi economica-sociale.

Tra i beneficiari delle misure di sostegno al reddito si registrano di fatto, oltre le fasce di popolazione già in condizione di fragilità e vulnerabilità sociale conosciute ai servizi, i nuclei familiari che, seppur non in condizioni di svantaggio socio-culturale, hanno subito le conseguenze legate alla condizione emergenziale da Covid-19.

La forte e repentina contrazione del reddito per interruzione o riduzione dell'offerta di lavoro, ha indotto molti nuclei a rivolgersi al servizio sociale al fine di poter usufruire d' interventi a sostegno del reddito: tali nuclei hanno beneficiato inoltre di interventi di sostegno economico quali Buoni spesa o di Assistenza economica al fine di fronteggiare i bisogni di prima necessità.

La condizione epidemiologica delineata ha quindi acuito le condizioni di disagio socioeconomico poiché si è ulteriormente ridotta l'offerta di lavoro, con l'interruzione in alcuni specifici settori produttivi influenti nel contesto territoriale, quali in prevalenza il settore turistico (ristorativo ed alberghiero), comparto commerciale, nonché liberi professionisti che hanno incontrato difficoltà a seguito della riduzione della domanda di lavoro.

Di fatto ciò ha determinato l'insorgere di nuove fasce di popolazioni a rischio di povertà e conseguentemente ha comportato un aumento delle istanze di accesso alle misure di sostegno economico. Appare dunque sottolineare come la diminuzione dell'offerta di lavoro e la relativa crescente precarizzazione, nonché l'incremento delle condizioni di isolamento sociale e di svantaggio socio-culturale, richiedono l'implementazione di nuovi sistemi di protezione sociale con riferimento alle seguenti aree di intervento socio-assistenziale: presa in carico multidimensionale dei nuclei a rischio povertà con presenza di minori e anziani, interventi per la domiciliarità volte a contrastare le conseguenze socio-economiche determinate dalla pandemia e prevenzione dei processi di istituzionalizzazione, rafforzamento degli interventi nell'area dell'infanzia e dell'adolescenza con particolare riferimento ai servizi di educativa domiciliare, di sostegno alla genitorialità e mediazione familiare.

Dall'analisi dei dati si evince che nel 2021 nei Comuni del Distretto n. 55 sono state implementate due principali linee d'intervento volte a fronteggiare le conseguenze economiche legate alla condizione epidemiologica da Covid -19 attraverso l'erogazione di "buoni spesa" riconducibile sia alla misura relativa

all'Ordinanza della protezione civile n° 643, che alla linea di Programmazione del Programma Operativo FSE 2014 /2020 della Regione Siciliana.

Nel corso del 2021 sono pervenute nr 1673 istanze di buoni spesa ed erogate rispettivamente nr 843 buoni spesa legate all'Avviso relativo l'Ordinanza della protezione civile n° 658, e nr 356 buoni spesa a valere sulla programmazione PO FSE 2014 /2020 della Regione Siciliana.

A tale misure di sostegno economico si aggiunge il Reddito di Emergenza di cui hanno beneficiato diversi nuclei non in possesso dei requisiti di accesso alla misura RDC, entrati in contatto con il servizio di Pronto Intervento Sociale, di Segretariato Sociale nonché con l'Ufficio di Servizio Sociale.

Altre linee di programmazione attive nel 2021 a favore della promozione dell'inclusione sociale dei nuclei in condizione di povertà sono rappresentate dal Programma Operativo Nazionale “Inclusione”, attraverso l'implementazione degli interventi finanziati a valere sull'Avviso 3/2016, e la Quota Servizi Fondo Povertà relativa all'annualità 2018. (PAL – 2018).

Attraverso il PON Inclusione sono stati predisposti gli strumenti per la presa in carico delle persone con particolari fragilità, beneficiari del Reddito di Cittadinanza. Con l'avviso 3/2016 il PON ha previsto, accanto a misure economiche di sostegno al reddito interventi di attivazione sociale e lavorativa, interventi di sostegno socio-educativi, inseriti in progetti personalizzati. Parallelamente a questo, il PON ha permesso di potenziare i servizi sociali dei Comuni che operano in rete con enti e servizi territoriali, al fine di promuovere percorsi di inclusione socio-lavorativa. A tal fine è stato previsto ed attuato il rafforzamento dei servizi sociali professionali dei Comuni del Distretto, attraverso la realizzazione del “Progetto Incontro” Servizio territoriale di Welfare D'Accesso, che ha previsto il potenziamento del Servizio Segretariato Sociale e Servizio Sociale Professionale, grazie al quale è stato possibile dare una risposta più completa e tempestiva all'utenza, mediante la costituzione di equipe multidisciplinari territoriali.

In tale direzione di rilevante importanza è stata inoltre la realizzazione delle azioni previste dalla Programmazione PAL – 2018. Nello specifico sono state realizzate quattro azioni destinate ai beneficiari del Reddito di Inclusione e del Reddito di Cittadinanza, come di seguito elencate:

Potenziamento dei Punti informativi attraverso la costituzione di un Punto di accesso alle misure di inclusione;

Attivazione di un servizio di sostegno alla genitorialità per famiglie con minori nei primi mille giorni di vita;

Attivazione di un servizio di assistenza domiciliare educativa per famiglie con figli minori o disabili con bisogno complesso;

Attivazione dei Tirocini finalizzati all’Inclusione Sociale, all’autonomia delle persone ed alla riabilitazione per nr 16 beneficiari del REI/RDC .

Inoltre si evidenzia che a valere sulla Quota Fondo Povertà annualità 2019 sono state realizzate le attività afferenti i Progetti Utili alla Collettività i cui destinatari sono beneficiari della Misura Reddito di Cittadinanza: nello specifico a decorrere dal mese di luglio 2021 sono stati avviati 7 differenti progetti PUC, che hanno coinvolto nr 30 beneficiari per ciascun progetto. Tali interventi, oltre a rappresentare delle condizionalità e dei sostegni ai nuclei in condizioni di svantaggio socio-economico, costituiscono una concreta opportunità d'inclusione sociale nel territorio di riferimento in un'ottica crescente di un “welfare di comunità”.

SEZIONE III - AREA ANZIANI

3.1 Indicatori della domanda sociale

1. LA DOMANDA SOCIALE			
N.	Indicatore	N.	Periodo di riferimento
1	Richieste di ricovero presso strutture residenziali (case di riposo, comunità alloggio)	12	2021
2	Richieste di ricovero presso strutture residenziali sanitarie (RSA + CTA)	44	2021
3	Richieste di interventi a carattere domiciliare ADI (ASP) – SAD (Servizio Sociale Professionale)	416	2021
4	Numero di domande di regolarizzazione assistenti familiari straniere	Dato non pervenuto	2021
5	Numero richieste di indennità di accompagnamento ad anziani invalidi >65 anni	Dato non pervenuto	2021
6	Numero di richieste di FNA, disabilità grave e gravissima per anziani > 65 anni	127	2021

3.3 Analisi della domanda e dell'offerta sociale

Tra i fenomeni sociali di una certa rilevanza che interessano i Comuni del Distretto n. 55, non si può non menzionare quello relativo all'invecchiamento della popolazione , infatti in particolare la fascia tra i 65 e i 74 anni è in continua crescita da diversi anni.

Dalla rilevazione numerica dei dati relativa al 2021 si evidenzia che la popolazione anziana, di età superiore a 65 anni residente nel Distretto n. 55 è di 29.520.

La popolazione anziana over 75 ha subito un impercettibile decremento nell'ultimo anno e si è passati da n.7283 unità nel 2020 a 7133 nell'anno 2021.

L'indice di vecchiaia, che si rileva attraverso il rapporto tra la popolazione anziana residente di età ≥ 65 e la popolazione di età ≤ 14 , rileva che per ogni 100 giovani residenti vi sono in media 352 anziani residenti.

Il fenomeno dell'invecchiamento osservato nel 2021 evidenzia che la percentuale della popolazione anziana rispetto al numero degli abitanti è del 45%.

Il continuo aumento della fascia dei cittadini ultra sessantacinquenni pone le amministrazioni locali di fronte a problematiche relative alla gestione dell'assistenza socio-sanitaria e la governance del sistema dell'assistenza dei cittadini più anziani e fragili.

Le proiezioni circa la composizione della popolazione sono da monitorare, posto che le generazioni di età avanzata si infoltiranno ulteriormente, mentre quelle giovani si svuoteranno, aumentando il peso della popolazione inattiva su quella in età lavorativa, prevista anch'essa, a sua volta, in sensibile riduzione.

L'invecchiamento demografico è una delle cause di questo sbilanciamento a causa dell'allungamento della vita media della popolazione, cui non ha fatto da contrappeso un aumento dell'occupazione.

Il fenomeno dell'invecchiamento è rilevante sia per le conseguenze sociali, che per quelle economiche in termini di spesa socio-sanitaria.

L'aspetto più rilevante concerne la perdita parziale o totale dell'autosufficienza e la conseguente necessità di sostenere, in primis attraverso i servizi domiciliari, le famiglie che si fanno carico delle persone anziane e/o diversamente abili.

Il potenziamento della rete dei servizi domiciliari nel Distretto Socio-Sanitario rappresenta un obiettivo strategico di fondamentale importanza che si intende rafforzare al fine di continuare a promuovere sul nostro territorio politiche sociali capaci di assicurare la conciliazione dei tempi di vita con quelli del lavoro, di sostenere in vario modo i nuclei familiari che si fanno carico di persone non più del tutto autosufficienti e di ridurre condizioni di solitudine e di isolamento sociale.

L'obiettivo generale dell'offerta dei servizi in questa area è quello di ritardare ovvero di evitare il più possibile l'istituzionalizzazione, di ridurre la durata dei ricoveri a lungo termine dei pazienti cronici e non autosufficienti, attraverso una presa in carico efficiente dell'anziano nel territorio e/o nel proprio contesto di vita.

In un'ottica di garantire il perseguitamento dei Livelli Essenziali delle Prestazioni, i comuni del Distretto n.55 intervengono a sostegno di anziani soli o con problemi di natura economica che non consentono loro di sostenere le spese assistenziali di cui necessitano per problemi di non autosufficienza, facendosi carico in toto o in maniera parziale delle rette di ricovero previste dalle strutture residenziali socio-assistenziali, al fine di assicurare condizioni di vita idonee al loro stato di salute.

I servizi dei Comuni del Distretto n . 55 erogati in favore degli anziani nell'anno 2021 sono stati i seguenti:

- ASSISTENZA DOMICILIARE ANZIANI

il Servizio di Assistenza Domiciliare è un servizio essenziale che si pone come finalità il miglioramento della qualità della vita della persona anziana assistita, utilizzando e potenziando ogni sua capacità residua, mantenendo la permanenza nel nucleo familiare di appartenenza, in modo da evitare processi di istituzionalizzazione e/o a ricoveri ospedalieri impropri, favorendo l'autonomia personale, riducendo il disagio sociale e il rischio di emarginazione.

In questo distretto sono pervenute, nel corso del 2021, n. 416 richieste di interventi a carattere domiciliare ADI (ASP) e SAD (Servizio Sociale Professionale).

Inoltre, al fine di garantire l'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni assistenziali con riguardo alle persone non autosufficienti, mediante l'impiego delle risorse del FNA, sono state implementate prestazioni e servizi aggiuntivi in favore delle persone non autosufficienti.

Sono pervenute n. 127 istanze di soggetti anziani ultra sessantacinquenni con disabilità grave e gravissima ed effettuate un altrettanto numero di prestazioni in loro favore.

CENTRO DIURNO COMUNALE ANZIANI "A. MESSANA"

Il Centro Diurno Comunale Anziani "A. Messana" di Alcamo accoglie, per l'arco della giornata, persone anziane in condizioni di autosufficienza, caratteristica questa che permette il loro coinvolgimento nella gestione del Centro Diurno. Il servizio viene garantito con la presenza del personale del Comune.

Il Centro, oltre a permettere un alleggerimento degli impegni familiari, garantisce un'assistenza globale dell'anziano e favorisce una migliore qualità di vita , offrendo numerose occasioni di socializzazione e ponendosi come luogo di incontro per una vita di relazione. Tuttavia, a far data da marzo 2020 e per tutta la durata dell'anno, non si è potuta garantire una continuità delle attività in quanto a causa dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, il centro è stato chiuso.

La presenza media giornaliera è stata di n. 70 utenti circa impegnati nelle attività antimeridiane e post meridiane. Nel corso dell'anno 2020 il numeri degli iscritti è stato di circa 500 unità.

CENTRO DIURNO COMUNALE ANZIANI CASTELLAMMARE DEL GOLFO

Il Centro Diurno Comunale Anziani accoglie, per l'arco della giornata, persone anziane di ambo i sessi che abbiano compiuto 55 anni se donne e 60 se uomini, residenti nel Comune in condizioni di autosufficienza.

Il Centro promuove il miglioramento della qualità di vita degli anziani, l'integrazione sociale, i processi di socializzazione e la crescita culturale, mitigando l'impatto psicologico del cruciale passaggio della vita di una persona che va dall'attività al pensionamento. Le attività privilegiate sono: la socializzazione, le attività manuali ed artigianali. La frequenza durante il corso del 2021 è stata altalenante a causa delle restrizioni legate al Covid e così anche le attività si sono svolte in maniera sporadica.

Nel corso dell'anno 2021 non ci sono stati nuovi iscritti.

SEZIONE IV - AREA DIPENDENZE

4.1 Indicatori della domanda sociale

1. LA DOMANDA SOCIALE				
N.	Indicatore			Periodo di riferimento
1	Numero utenti in carico al Sert per fasce d'età e per genere	M	F	
	Utenti in carico <15 anni	/	/	2021
	Utenti in carico 15-19 anni	1	/	2021
	Utenti in carico 20-24 anni	74	14	2021
	Utenti in carico 25-29 anni	84	10	2021
	Utenti in carico 30-34 anni	111	26	2021
	Utenti in carico 35-39 anni	103	15	2021
	Utenti in carico >39 anni	324	44	2021
2	Numero utenti in carico ai Sert per titolo di studio	801		2021
3	Numero utenti in carico ai Sert per condizione occupazionale	507		2021
4	Numero utenti in carico ai Sert per forme di dipendenza	298		2021
	Dipendenza da stupefacenti	141		2021
	Dipendenza da alcool	81		2021
	Gioco d'azzardo	28		2021
	Altro	20		2021
5	Numero utenti immigrati in carico ai Sert	/		2021
6	Numero di casi da infezione HIV	/		2021

4.2 Indicatori dell'offerta sociale

2. L'OFFERTA SOCIALE				
a) Le strutture				
N.	Indicatore			Periodo di riferimento
1a	Numero di strutture presenti e attive nel Comune	Tipologia	Ricettività	
	C.T. Comunità Terapeutica Riabilitativa per tossicodipendenti "La Forza" di Calatafimi Segesta	Comunità Terapeutica Riabilitativa	20	2021
2a	Numero di strutture di accoglienza/ricovero per malati di AIDS			
	/		/	2021
b) Servizi, interventi e prestazioni				
N.	Indicatore			Periodo di riferimento
3b	Servizi, progetti e interventi attivati nell'area di riferimento	Tipologia	Target	2021
b) Servizi, interventi e prestazioni				

N.	Indicatore			Periodo di riferimento
3b	Servizi, progetti e interventi attivati nell'area di riferimento	Tipologia	Target	2021
	<p>1. 1 Centro Ascolto CIC</p> <p>2. Attività di sensibilizzazione alla prevenzione primaria</p> <p>3. Incontri con gruppi classe, conferenze ed interventi in assemblee d'Istituto presso le scuole del Distretto di Alcamo (da gennaio a giugno 2021 solo on line) da settembre a dic 2021 in presenza</p>	<i>Progetti ed interventi attivati dal SerD nelle scuole medie superiori aventi come obiettivi la promozione della salute e la prevenzione dell'uso di sostanza stupefacenti, ifnoramzione e prevenzione sull'AIDS, informazioni sulle funzioni e attività del SerD</i>	<i>Alunni di tutte le scuole secondarie di secondo grado del Distretto Sanitario Socio Sanitario n. 55</i>	<i>2021</i>
	Attivazione Sportello CIC	<i>-Istituto Comprensivo "Navarra"; -Istituto Comprensivo "Mirabella" - I° Circolo Didattico</i>	<i>Sportello CIC per genitori e docenti</i>	
	Progetto "Ri_Mediç" Vivere bene con Smartphone, Internet e videogiochi	<i>Intervento finalizzato al benessere digitale attraverso un uso responsabile, critico e creativo di Internet, dispositivi digitali, sociale e videogiochi</i>	<i>Classi III° n. 3 classi del Liceo Classico n. 6 classi Liceo Scientifico</i>	<i>2021</i>

	<p>Cod. Progetto 28158/2020.5 Delib 646 del 23/06/2021</p>	<ul style="list-style-type: none"> -<i>Indagine scuole e territorio (18/64 anni);</i> -<i>Informazione e formazione;</i> -<i>Mappatura sistemi di cura;</i> -<i>Sensibilizzazione operatori commerciali</i> 	<p><i>Somme impegnate per noleggio autovetture SerD. Da utilizzare per Scuole e Territorio</i></p>	2021
	<p>Cod. Progetto DDG 758/2021 Delib 1257 del 10/12/2021</p>	<ul style="list-style-type: none"> -<i>Indagine scuole e territorio (20/60 anni);</i> -<i>Informazione e formazione;</i> -<i>Mappatura sistemi di cura;</i> -<i>Sensibilizzazione operatori commerciali</i> 	<p><i>Attrezzature informatiche / stimolatore magnetico transcranico</i></p>	2021
	<p>Servizi di cura per le dipendenze rivolte agli utenti in carico al Servizio SerD</p>	<ul style="list-style-type: none"> -<i>Attività di somministrazione farmaci, attività di counseling e psicoterapia individuale, sia on line che in presenza, dovuta all'emergenza Covid</i> 	<p><i>Utenti in carico, singoli e famiglia</i></p>	2021

4.3 Analisi ragionata della domanda e dell'offerta sociale

I dati riferiti all'area delle Dipendenze forniti dal Servizio per le Dipendenze di Alcamo (Ser.D.) evidenziano una flessione della presa in carico degli utenti afferenti al Servizio: rispetto all'anno 2020, in cui sono stati presi in carico n° 940 utenti, distinti tra n° 821 uomini e 119 donne, nell'anno 2021 il numero di utenti in carico al Servizio è pari a n° 806 utenti, distinti tra n°697 maschi e n° 109 femmine.

L'incidenza maggiore della popolazione afferente al servizio è rappresentata dalla fascia d'età di utenti ≥ 39 anni con una netta prevalenza di sesso maschile.

Altro dato significativo è rappresentato dal target di utenza per tipologia di dipendenza: si evince che in prevalenza gli utenti in carico al Servizio sono soggetti con dipendenza da sostanze stupefacenti.

Ulteriore dato rilevante è rappresentato dal crescente aumento del fenomeno legato all'insorgere delle nuove dipendenze patologiche, non più limitate all'assunzione di sostanze illegali o legali, definite nuove dipendenze comportamentali o dipendenze senza sostanze (gioco d'azzardo patologico, dipendenza da internet, dipendenza da sesso, shopping compulsivo, ecc.), che comportano condotte disfunzionali caratterizzate dalla perdita di controllo sul comportamento.

Dai dati trasmessi dal Ser.D. si rappresenta che il Servizio è vicino al bisogno di salute della popolazione. L'attività realizzata si esplica fornendo risposte immediate in termini di trattamenti sanitari farmacologi, interventi di supporto psicologico e di consulenza attraverso azioni di prevenzione nei confronti della popolazione scolastica di ogni ordine e grado.

A tal proposito, nell'ambito delle attività sull'educazione alla salute nelle scuole, sono stati attivati differenti sportelli CIC “Centri di Informazione e Consulenza” che costituiscono uno strumento fondamentale a supporto degli studenti anche per problemi diversi da quelli esplicitamente legati al rendimento scolastico. Nello specifico gli interventi attivati dal SerD, vedono il coinvolgimento delle scuole medie superiori attraverso i Centri Ascolto “CIC” aventi come obiettivi la promozione della salute e la prevenzione dell'uso di sostanza stupefacente, informazione e prevenzione sull'AIDS, informazioni sulle funzioni e attività del SerD. Inoltre presso l'Istituto Comprensivo “Navarra”, l'Istituto Comprensivo “Mirabella”, e il I° Circolo Didattico, è stato attivato lo Sportello “CIC” destinato a genitori e docenti.

Nel corso del 2021 è stato inoltre realizzato il Progetto “Ri_Mediç” Vivere bene con Smartphone, Internet e videogiochi, finalizzato alla promozione del benessere digitale attraverso un uso responsabile, critico e creativo di Internet, dispositivi digitali, sociale e videogiochi.

Il Ser.D. in continuità con quanto realizzato nei periodi precedenti, ha svolto attività di somministrazione farmaci, attività di counseling e psicoterapia individuale, sia on line che in presenza, dovuta all'emergenza Covid.

Sul territorio di Calatafimi Segesta è presente una comunità rivolta a tossicodipendenti gestita dalla Soc.Cooperativa “La Forza” che ha una recettività di n. 20 utenti di sesso maschile di età compresa tra i 18 e i -60 anni. Tale struttura accoglie utenti che ne fanno direttamente richiesta, o inviati dal SerD territoriale o dal Ministero di Grazia e Giustizia.

Obiettivo della comunità è la riabilitazione, con percorsi della durata compresa tra i 12 e 18 mesi, finalizzata al reinserimento sociale di soggetti dediti all'abuso di alcol e sostanze stupefacenti.

SEZIONE V - AREA DISABILI

5.1 Indicatori della domanda sociale

1. LA DOMANDA SOCIALE					
N.	Indicatore	N.	Periodo di riferimento		
1	Richieste di ricovero presso strutture residenziali	20	2021		
2	Richieste servizi semi-residenziali	20	2021		
3	Richieste di interventi a carattere domiciliare (SAD, Educativa domiciliare...)	78	2021		
4	Numero richieste di FNA, disabilità grave e gravissima per disabili < 65 anni	78	2021		
5	Servizio assistenza domiciliare H 24 ai sensi della L. n.º 162 del 21/05/1998	/	2021		
6	Numero di richieste di assegno di accompagnamento per disabili < 65 anni nel Distretto	/	2021		
7	Trasporto disabili	42	2021		
8	Alunni disabili iscritti nelle scuole del Distretto	253	Anno scolastico 2020/2021		
9	Iscritti al collocamento mirato (legge 68/99), per livello di invalidità nel Distretto	M 29	F 23	TOT 52	2021

5.2 Indicatori dell'offerta sociale

L'OFFERTA SOCIALE				
a) Le strutture				
N.	Indicatore	Tipologia	Ricettività massima	Periodo di riferimento
1a	Strutture residenziali presenti e attive nel Distretto			
	Comunità alloggio "Agape" dell'Ass. "Servizio e Promozione Umana" - Comune di Alcamo	<i>Disabili psichici</i>	10	2021
	Ipab "Mangione" - Comune di Alcamo	<i>Disabili psichici</i>	10	2021
	Comunità alloggio "Oronzo De Giovanni" - Comune di Alcamo	<i>Disabili psichici</i>	8	2021
	Comunità Alloggio "Antonino e Sergio Mulè" - Comune di Alcamo	<i>Disabili psichici</i>	10	2021
	Comunità alloggio "Oasi" di Castellammare del Golfo	<i>Disabili psichici</i>	10	2021
	Comunità alloggio "Villa Felicia" Castellammare del Golfo	<i>Disabili psichici</i>	10	2021
	Comunità alloggio "Villa Giada" Calatafimi-Segesta	<i>Disabili psichici</i>	10	2021
	CTA "LIFE" Castellammare del Golfo	<i>Comunità terapeutica</i>	15	2021

		<i>assistita per disabili psichici</i>			
	CTA "Sentiero per la vita" Calatafimi-Segesta	<i>Comunità terapeutica assistita per disabili psichici</i>	20		2021
2a	Strutture semi-residenziali presenti e attive nel Distretto	Tipologia	Ricettività massima		Periodo di riferimento
	Centro AIAS Alcamo	Seminternato per disabili	20		2021
	Centro AUTOS Alcamo	Centro diurno per disabili affetti da spettro autistico	20		2021
	Casa del Sole	Centro Diurno	18		2021

b) Servizi, interventi e prestazioni

	Indicatore	N.	Periodo di riferimento
3b	Numero di persone che hanno usufruito di interventi a carattere domiciliare (SAD, Educativa Domiciliare, ASACOM ...)		2021
	Servizio assistenza domiciliare	107	2021
	Servizio di assistenza igienico personale nelle scuole per alunni disabili nel Distretto	21	2021
	Piani Personalizzati minori disabili (Asacom – educativa domiciliare)	107	2021
	Disabilità gravissima L.R. 4/2017 (istanze pervenute al Comune di Alcamo e trasmesse all'ASP)	130	2021
	Progetto Individuale per le persone con disabilità ai sensi dell'art. 14 della L. 328/00	2	2021
4b	Numero di prestazioni FNA, disabilità grave erogati per disabili < 65 anni	52	2021
5b	Servizi, progetti e interventi attivati nell'area di riferimento	Tipologia	Periodo di riferimento
	Gruppo di lavoro per l'integrazione scolastica	<i>Integrazione degli alunni diversamente abili nelle scuole</i>	2021
	Assistenza igienico personale alunni portatori di handicap	<i>Servizio di supporto igienico-personale e integrazione scolastica agli alunni portatori di handicap gravi</i>	2021
	Associazione "Insieme per vivere Onlus" Alcamo	<i>Attività rivolte a soggetti portatori di handicap</i>	2021
	Associazione "I Girasoli" Alcamo	<i>Attività ludico-ricreativa a mezzo cavallo rivolte a bambini e adolescenti disabili. Recupero delle potenzialità residue dei disabili e loro promozione e valorizzazione</i>	2021

	"Associazione Italiana Persone Down" Alcamo	<i>Interventi a favore delle persone Down e delle loro famiglie</i>	2021
	Progetto "Polisportiva Incontro" Alcamo	<i>Interventi ed iniziative per lo sviluppo dell'attività motoria e sportiva delle persone con disabilità mentale e fisica</i>	2021
	Associazione "Amici della salute" Alcamo	<i>Interventi in favore dei soggetti colpiti da malattie oncologiche e sostegno alle famiglie</i>	2021
	Associazione "Solidarietà e partecipazione" Alcamo	<i>Attività socio-riabilitativa in favore dei soggetti disabili Recupero delle potenzialità residue dei disabili</i>	2021
	Unione Italiana dei ciechi ed ipovedenti Alcamo	<i>Valorizzazione e sostegno dei disabili</i>	2021
	Croce Rossa Italiana Alcamo	<i>Attività a tutela della persona e delle famiglie dei disabili</i>	2021
	Ass. Fraternità della Misericordia Alcamo	<i>Attività a tutela della persona e delle famiglie dei disabili</i>	2021
	Insieme per Vivere Alcamo	<i>Valorizzazione e sostegno dei disabili</i>	2021
	Amici della Salute Alcamo	<i>Attività di sostegno e assistenza delle famiglie e degli ammalati con patologie oncologiche</i>	2021
	Ass. Italiana Persone Down	<i>Valorizzazione e sostegno dei disabili</i>	2021
	Ass. Solidarietà e Partecipazione - Comune di Alcamo	<i>Recupero delle potenzialità residue dei disabili</i>	2021
	Assistenza all'autonomia e comunicazione per alunni portatori di handicap grave nelle scuole	<i>Integrazione scolastica agli alunni portatori di handicap gravi</i>	2021
	Servizio di trasporto per i centri di riabilitazione	<i>Servizio di accompagnamento Centro "AIAS" di Alcamo</i>	2021
	SOS Autismo	<i>Attività socio-riabilitativa in favore dei soggetti disabili Recupero delle potenzialità residue dei disabili</i>	2021
	Servizio di trasporto per i centri di riabilitazione AIAS di Salemi - Comune di Calatafimi	<i>Servizio di trasporto</i>	2021
	Progetto Dopo Di Noi "La Vela"	<i>Laboratori per la crescita dell'autonomia dei disabili orientati al "Dopo di Noi"</i>	2021

	Progetti laboratori diurno per disabili	<i>Servizi d'integrazione scolastica per alunni portatori di handicap gravi</i>	2021
	Progetto Sperimentale di “Vita Indipendente”	<i>Progetto Sperimentale volto a sostenere percorsi di autonomia e di socializzazione compreso l'abitare autonomo</i>	2021
	Progetto Dopo di noi “La vela”	Laboratori per la crescita dell'autonomia dei disabili orientati al “Dopo di Noi”	2021
	Progetto Sirio	Servizio di assistenza all'autonomia e comunicazione	2021
	Progetto La casa del Sole	Centro di aggregazione per disabili n. 4 beneficiari per il Comune di Calatafimi Segesta	2021
	Progetto Help	Servizio di supporto scolastico all'autonomia e comunicazione per alunni disabili	2021

5.3 Analisi ragionata della domanda e dell'offerta sociale

L'area disabilità è stata approfondita ed ampiamente discussa nei tavoli tematici di concertazione distrettuale, evidenziando l'esigenza di attivare azioni progettuali volti a fronteggiare le condizioni di forte disagio sociale in cui versa questa parte della popolazione del Distretto.

Sono state promosse iniziative finalizzate ad una presa in carico integrata della persona con disabilità, favorendo prestazioni di carattere domiciliare e residenziale. L'obiettivo è quello di ritardare l'istituzionalizzazione degli utenti non autosufficienti e di continuare a promuovere politiche sociali in grado di conciliare i tempi di vita con quelli del lavoro delle famiglie, di sostenerle in vario modo mediante servizi domiciliari, prestazioni economiche, al fine di ridurre le condizioni di solitudine e di isolamento sociale e sostenendo i nuclei familiari con minori disabili.

Di seguito si riportano i servizi attivati per le persone con disabilità e le loro rispettive famiglie.

Sono stati garantiti diversi servizi per questa categoria di utenti, quali:

SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE “PAL -2018” rivolto a minori e adulti con disabilità appartenenti a nuclei familiari percettori di RDC;

TRASPORTO PORTATORI DI HANDICAP:

tale servizio riguarda il trasporto di soggetti portatori di handicap grave (minorì e non) dalla loro abitazione a scuola e/o presso i centri di riabilitazione.

I beneficiari del servizio nei Comuni afferenti il Distretto n. 55 nel 2021 sono stati 42.

- F.N.A. - INTERVENTI IN FAVORE DEI DISABILI GRAVI: nell'anno 2021 sono state offerte prestazioni relative all'assistenza domiciliare a favore di n. 52 utenti residenti nel distretto.

La Regione Sicilia - Assessorato della Famiglia delle Politiche Sociali e del Lavoro – a seguito del Decreto D.D.G. n 2538 del 06/12/2018 e del DRS n.2154 del 04/12/2019, ha assegnato risorse ai Distretti Socio-Sanitari dell'Isola per l'attuazione di interventi in favore di persone in condizione di disabilità grave, secondo quanto disposto dall'art. 3, comma 4, lett. b) del D.P. n. 589/2018 per l'individuazione di forme di assistenza a mezzo di erogazione di servizi territoriali. L'accesso al beneficio è stato subordinato alla verifica da parte dell'Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM) dell'ASP n. 9 che ha accertato la sussistenza delle condizioni di disabilità grave e del grado di non autosufficienza del soggetto. Su tale base l'UVM ha proceduto alla elaborazione dei PAI nei quali sono stati pianificati gli interventi da attuare per ogni soggetto

disabile grave. Nel corso dell'anno 2021 hanno beneficiato del servizio di assistenza domiciliare n.52 soggetti affetti da disabilità grave residenti nei Comuni del Distretto.

- **BENEFICIO ECONOMICO PER PERSONE IN CONDIZIONE DI DISABILITÀ GRAVISSIMA AI SENSI DELLA L. R. N. 4 DEL 01/03/2017 E AL D.P. 532 DEL 31/03/2017 MODIFICATO CON D.P. 545 DEL 10/05/2017**

La Regione Siciliana, al fine di garantire l'attuazione dei livelli di assistenza domiciliare, con riguardo ai soggetti con disabilità gravissima di cui all'articolo 3 del decreto ministeriale 26 settembre 2016 di riparto del Fondo nazionale per la non Autosufficienza, con L.R. n. 8 del 2017 e con D.P. 532 del 31/03/2017 modificato con D.P. 545 del 10/05/2017, ha istituito il "Fondo regionale per la disabilità" da destinare agli aventi diritto mediante trasferimenti monetari diretti per ciascun soggetto in relazione al piano individuale di assistenza e da erogarsi mensilmente.

Con Circolare Interassessoriale n. 5/2021 del 22/06/2021 dell'Assessorato Regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro e dell'Assessorato della Salute, ai sensi dell'art. 45 della Legge di stabilità regionale 2021/2023, sono state delineate le modalità di accesso e di riconoscimento del beneficio economico ai soggetti ci cui all'art. 3 del decreto ministeriale 26 settembre 2016. L'art. 45 della citata Legge Regionale fissa due intervalli temporali di apertura dei termini per la presentazione delle domande da parte di nuovi soggetti affetti da disabilità gravissima, e cioè:

dal 1 gennaio e fino al 30 giugno: in questo caso la valutazione da parte delle Unità di Valutazione Multidimensionale dell'ASP territorialmente competente per accettare la sussistenza delle condizioni di disabilità è completata entro il 30 settembre; dal 1 luglio e fino al 31 dicembre: in questo caso la valutazione da parte delle Unità di Valutazione Multidimensionale dell'ASP territorialmente competente per accettare la sussistenza delle condizioni di disabilità è completata entro il 30 marzo dell'anno successivo.

Il Comune di Alcamo, in qualità di Comune Capofila del Distretto Socio Sanitario n. 55, ha predisposto Avviso Pubblico, per consentire ai disabili di accedere ai benefici sopra descritti, previa presentazione delle richieste, da inoltrare o presso gli uffici di protocollo del Comune di appartenenza e/o presso il P.U.A. sanitario di competenza territoriale.

L'U.V.M., dopo aver provveduto all'accertamento delle condizioni di dipendenza vitale, del grado di non autosufficienza e alla presa in carico dei soggetti disabili, ha elaborato i Piani di Assistenza Individuali (P.A.I.) e fatto sottoscrivere ai diretti interessati, o loro rappresentanti legali, Patto di Cura, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000, recante l'impegno a che le somme percepite siano destinate esclusivamente per il benessere ed il miglioramento della qualità di vita del disabile, secondo le necessità dello stesso. Il contributo così come previsto dai suddetti decreti, è stato erogato dall'ASP.

- PROGRAMMA DI "VITA INDIPENDENTE" ED INCLUSIONE NELLA SOCIETÀ DI PERSONE CON DISABILITÀ (ANNUALITÀ 2017)

Il programma di Vita Indipendente del Distretto Socio Sanitario n. 55, approvato con D.D.G. n. 119 del 09/03/2018 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e finanziato con D.R.S. n. 1222 del 08/07/2019 dell'Assessorato Regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro, ha avuto inizio in data 01/12/2020.

L'attività progettuale, ha coinvolto n. 14 persone con disabilità, residenti nei Comuni del Distretto Socio Sanitario n. 55, nello specifico n. 8 residenti ad Alcamo, n. 2 a Castellammare del Golfo e n. 4 a Calatafimi Segesta, di età compresa tra i 18 ed i 64 anni, in possesso della certificazione: disabilità motoria o sensoriale con riconoscimento della condizione di handicap grave ai sensi dell'art.3 comma 3 della legge 104/1992 o disabilità intellettuale di grado lieve e medio - lieve con almeno il riconoscimento della condizione di handicap ai sensi dell'art.3 comma 1 della legge 104/1992.

Per ogni persona è stato definito uno specifico progetto che si articola in un Piano individualizzato di assistenza (Pia) redatto con la partecipazione attiva della persona disabile, eventualmente supportato dalla sua famiglia.

Attenendosi alle Linee Guida adottate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con D.D.G. 808 del 29/12/2017, l'attuazione del progetto di Vita Indipendente si è espletata attraverso l'utilizzo della figura dell'assistente personale. I destinatari degli interventi sono stati chiamati a scegliere gli enti fornitori del

servizio, fra gli enti ai quali è stato concesso l'accreditamento nel Distretto Socio Sanitario n. 55 con provvedimento dirigenziale n. 217 del 09/10/2019.

Gli enti hanno provveduto ad individuare e ad assumere con contratto di lavoro, nel rispetto delle normative vigenti, gli operatori da utilizzare nell'ambito del Programma, garantendo idonei abbinamenti utenti/operatori rispettando la libera scelta dell'assistente da parte del beneficiario; gli enti hanno quindi provveduto a comunicare all'Ufficio di Servizio Sociale del Comune di Alcamo i nominativi degli operatori da impiegare.

Il progetto ha previsto anche il servizio di trasporto sociale da parte dei soggetti disabili che è risultato indispensabile in quanto è stato usufruito prevalentemente per accompagnamento a visite mediche o specialistiche; accompagnamento per esami clinici; accompagnamento a cicli di cure legate alla patologia. Gli assistenti personali, nell'espletamento della loro funzione hanno messo in atto interventi previsti nel Piano Individualizzato di Assistenza (PIA), redatto in sede di UVM con la partecipazione attiva della persona disabile eventualmente supportato dalla famiglia e pertanto si sono realizzate quelle azioni che l'utente ha ritenuto importanti per il proprio progetto di Vita Indipendente, finalizzato a promuovere la propria autonomia e l'integrazione nel contesto sociale.

- PROGETTO "LA VELA" - Laboratori per la crescita dell'autonomia dei disabili orientati al "Dopo di Noi"- Progetti personalizzati per disabili gravi

Il progetto "La vela" - Laboratori per la crescita dell'autonomia dei disabili orientati al "Dopo di Noi" - Progetti personalizzati per disabili gravi, finanziato con le risorse del "Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive di sostegno familiare - annualità 2016-2017", ha per oggetto la gestione di un servizio di Laboratori per la Crescita dell'Autonomia dei Disabili Orientati al "Dopo di Noi", strutturati secondo i progetti personalizzati per disabili gravi.

Il progetto ha avuto inizio nel mese di dicembre 2020.

La finalità del progetto è stata quella di attivare un servizio a carattere diurno, rivolto a persone con disabilità grave e con diversi profili di autosufficienze, per offrire interventi di tipo educativo, riabilitativo ed assistenziale, di socializzazione e di aumento e/o mantenimento delle abilità residue. Il progetto è stato strutturato in due annualità a livello distrettuale.

Il servizio, attivato per la prima volta nel Distretto era destinato a nr 21 soggetti con disabilità grave.

A causa della situazione pandemica da COVID – 19, sono state riscontrate notevoli difficoltà nell'avvio del progetto, con la conseguenza di una notevole riduzione del numero dei partecipanti.

L'azione progettuale ha cercato di favorire la promozione della persona attraverso lo sviluppo di abilità sociali e meta cognitivi stimolando e rinforzando la capacità di esprimere i propri bisogni, a offrire alle persone con disabilità la possibilità di accrescere le competenze nella sfera dell'autonomia.

L'inserimento in laboratori per la crescita dell'autonomia è stato considerato funzionale per promuovere sia l'inclusione attiva dei disabili destinatari dell'intervento, sia per promuovere l'integrazione sociale e lo sviluppo di competenze in aree diverse.

Le attività laboratoriali sono state previste per piccoli gruppi e così strutturate: laboratori per la vita autonoma e per lo sviluppo delle competenze emotivo - relazionali, delle autonomie personali e sociali ed il potenziamento delle competenze cognitive, al fine di avviare un lavoro sulle proprie competenze sociali.

- PIANI PERSONALIZZATI MINORI DISABILI

La L.R. n. 68/81 prevede interventi volti a favorire l'inserimento alla vita scolastica, sociale e lavorativa dei soggetti portatori di handicap; la legge 104 del 05/02/1992 "Legge Quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate" ed in particolare l'art. 13 "Integrazione scolastica", comma 3, prevede che gli enti locali forniscano il servizio di autonomia e comunicazione agli alunni con handicap fisico e/o sensoriale.

In applicazione della legge regionale n. 11 del 12 maggio 2010 "Disposizioni programmatiche correttive per l'anno 2010" – art. 91 "Piani personalizzati per i minori affetti da disabilità", l'Assessorato Regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali, con circolare n. 8 del 28/05/2012, successivamente integrata con nota prot. n. 45208 del 07/11/2012, ha emanato specifiche direttive in ordine alla obbligatorietà imposta dalla

citata norma di destinare le risorse economizzate, scaturite dall'attuazione dei Piani di Zona, per la realizzazione di piani personalizzati rivolti a minori disabili.

Il Distretto Socio-Sanitario n. 55, pertanto, ha avviato nel corso dell'anno 2021 una programmazione delle economie scaturite dall'attuazione dei Piani di Zona degli anni precedenti da utilizzare per l'adozione di piani personalizzati per i minori affetti da disabilità ed ha posto in essere i provvedimenti necessari alla realizzazione degli stessi.

A seguito delle richieste pervenute a ciascun Comune del Distretto, da parte dei nuclei familiari residenti negli stessi, o dalle scuole o dal servizio di neuropsichiatria infantile, per l'accesso agli interventi previsti nei piani personalizzati in argomento, gli Uffici Servizi Sociali dei Comuni di Alcamo, Castellammare del Golfo e Calatafimi Segesta hanno provveduto alla redazione della scheda SVAMD inviata all'UVMD (Unità Valutativa Multidimensionale Disabilità) dell'ASP del Distretto Sanitario di Alcamo al fine di stabilire le prestazioni da erogare in risposta ai bisogni specifici e prevalenti di ciascun utente.

Nel 2021 sono stati stilati nr 107 piani personalizzati a favore di minori disabili, con specifico riferimento all'implementazione dei Servizi "Asacom" e "Educativa domiciliare".

Le attività di Assistenza Scolastica ASACOM, durante l'anno scolastico 2020/2021 e 2021/2022, si sono interrotte più volte a causa dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 che ha implicato la scelta di provvedimenti normativi che hanno individuato la possibilità di svolgere a "distanza" le attività didattiche delle scuole di ogni grado.

Gli alunni disabili iscritti presso le scuole di Alcamo per l'anno scolastico 2020/2021 sono 253.

- GRUPPO DI LAVORO PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA G.L.I. E GRUPPO DI LAVORO OPERATIVO PER L'INCLUSIONE – G.L.O.

Il G.L.I. e il G.L.O. si occupano dell'inserimento degli alunni in situazione di handicap nelle classi per la piena integrazione del disabile per il coinvolgimento delle varie istituzioni pubbliche e delle associazioni esistenti sul territorio.

Attraverso il lavoro di rete che si attiva tra i vari operatori, per ciascun alunno con handicap, la scuola, in collaborazione con il Comune, la famiglia e con gli specialisti della NPI, predisponde il "piano educativo individualizzato" (P.E.I.), con il quale si stabiliscono gli interventi, le modalità e i tempi della realizzazione dello stesso piano educativo.

I Comuni del Distretto n. 55 hanno espletato tale servizio servendosi dell'Assistente sociale, in carico al Servizio Sociale, referente del GLI e GLO delle varie scuole del comune (primarie e secondarie).

SEZIONE VI - AREA IMMIGRATI

6.1 Indicatori della domanda sociale

1. LA DOMANDA SOCIALE			
Indicatore	N.		Periodo di riferimento
Popolazione straniera residente per genere nel Distretto	2067 M	1499 F	2021
Incidenza % della popolazione straniera sulla popolazione totale residente nel Distretto	5,43%		
Popolazione minorenne straniera residente 0-18 anni nel Distretto	809		2021
Incidenza % dei minorenni stranieri sulla popolazione straniera totale nel Distretto	22,7%		2021
Popolazione residente straniera per paese di cittadinanza, UE ed extra UE, per genere nel Distretto			2021
Popolazione residente straniera proveniente da nazioni della Comunità Europea	1421		2021
Popolazione residente straniera proveniente da nazioni extracomunitarie	2145		2021
Incidenza % della popolazione extracomunitaria sulla popolazione totale residente nel Distretto	3,26		2021
Incidenza % della popolazione extracomunitaria sulla popolazione straniera residente nel Distretto	60,15		2021
Minori stranieri iscritti ai vari ordini scolastici	405		Anno scolastico 2020/2021

6.2 Indicatori dell'offerta sociale

L'OFFERTA SOCIALE			
a) Le strutture			
N.	Indicatore		Periodo di riferimento
1a	Strutture presenti e attive nel Distretto	Tipologia	Ricettività massima
	Centro Caritas diocesana Alcamo	Centro di accoglienza immigrati	40
	Centro "SAI" ALCAMO	Centro di accoglienza immigrati	90 ORDINARI
	Centro "SAI" CASTELLAMMARE DEL GOLFO	Centro di accoglienza immigrati	34 ORDINARI
b) Servizi, interventi e prestazioni			
	Indicatore	Tipologia	Periodo di riferimento
2b	Servizi, progetti e interventi attivati nell'area di riferimento	Tipologia	2021
	Associazione "UNITRE - Università delle Tre Età" Alcamo	Centro di mediazione culturale e linguistica; servizi formativi	2021
	Segretariato Sociale - Servizio Sociale Professionale	Servizio di informazione e orientamento	2021
	Centro Caritas – Diocesi di Alcamo	Servizio di fornitura pasti	2021

CPIA Alfabetizzazione	Scolarizzazione	2021
CPIA Scuola Media	Scolarizzazione	2021
Castellammare Cultur. Fest. Prog. Musical	Inserimento Sociale	2021
Soc. Copp. Soc. Arcobaleno Convenzionata con il Banco Alimentare Sicilia Occidentale	Distribuzione prodotti alimentari	2021

6.3 Analisi ragionata della domanda e dell'offerta sociale

I numero di cittadini stranieri residenti nei comuni del Distretto Socio Sanitario nel 2021 è pari a 3566, con una incidenza maggiore della popolazione maschile di provenienza extracomunitaria.

Dall'analisi ragionata dei dati afferenti la presenza di stranieri sul territorio di Alcamo si evince inoltre che i minori stranieri presenti sul territorio rappresentano il 22,7% dei minori residenti nei comuni del Distretto.

Dall'esame della struttura per età degli stranieri residenti emerge che la popolazione è prevalentemente giovane concentrata nella fascia di età lavorativa 16-55 anni.

Negli ultimi anni si è inoltre registrato un notevole incremento di minori presenti su territorio e progressivamente si è assistito ad un aumento di richieste di interventi di sostegno socio-educativo per i minori stranieri.

Nel corso dell'anno 2020 e 2021 a seguito dei sostegni erogati per l'emergenza epidemiologica da Covid-19, si è registrato inoltre una notevole affluenza all'ufficio di servizio sociale di utenza straniera per la richiesta dei Buoni spesa e per sostegni di carattere economico.

SISTEMA DI PROTEZIONE PER TITOLARI DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE E PER MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI – ALCAMO

Il Comune di Alcamo tra il 2017 e il 2019 è stato titolare di un progetto SIPROIMI approvato da un'apposita Commissione di Valutazione, istituita secondo quanto previsto dall'art. 8 del D.M. 30 luglio 2013, a seguito di richiesta di contributo relativa alla ripartizione delle risorse iscritte nel Fondo Nazionale per le Politiche e i Servizi dell'Asilo, di cui all'art. 1 sexies e 1 septies del Decreto Legge 30 dicembre 1989, n. 416, convertito con modificazioni, con la Legge 28 febbraio 1990, n. 39, introdotto dall'art. 32 della Legge 30 luglio 2002, n. 189.

Il progetto ha previsto l'accoglienza di rifugiati e richiedenti protezione internazionale appartenenti alla categoria "ordinari" per n. 90 posti. A seguito del decreto del Ministero dell'Interno, prot. n. 11900 del 18.06.2020, è stata autorizzata la prosecuzione del progetto SIPROIMI del Comune di Alcamo per il periodo dal 01.07.2020 al 31.12.2020 ed è stato concesso un finanziamento di € 537.564,63.

Il Ministero dell'Interno, a seguito del Decreto del 10 agosto 2020, prot. n. 16288, ha autorizzato la proroga del progetto condotto dal Comune di Alcamo per il periodo compreso dal 01/01/2021 al 31/12/2022 ed ammesso al finanziamento a valere sul Fondo Nazionale per le Politiche e i Servizi dell'Asilo per numero 90 posti.

Il D.M. 18 novembre 2019 prevedeva che gli enti già titolari di una progettualità SIPROIMI, se in fase di conclusione, potevano presentare domanda di prosecuzione per il triennio 2020-2022. Lo stesso Decreto ha autorizzato la prosecuzione dell'accoglienza degli aventi titolo per un periodo di sei mesi a decorrere dal 01.01.2020, nel rispetto delle procedure in materia di affidamento dei servizi di accoglienza.

Con decreto del Ministero dell'Interno, prot. n. 24543/19 del 13.12.2019, è stato concesso al Comune di Alcamo un finanziamento di € 537.564,63 per il 1° semestre 2020. Con delibera di Giunta Municipale n. 372 del 14/12/2019 l'Amministrazione Comunale di Alcamo ha deliberato:

- Di presentare al Ministero dell'Interno – Dipartimento Libertà Civili e Immigrazione, tramite la piattaforma ministeriale, l'istanza di prosecuzione degli interventi di accoglienza integrata attivi e finanziati con le risorse iscritte nel Fondo nazionale per le Politiche ed i Servizi in Favore di Richiedenti e Titolari di Protezione Internazionale, nonché di titolari di permesso umanitario di cui all'art. 32, comma 3, del D.Lgs. 28 gennaio 2008 n. 25, secondo i criteri di cui al decreto del Ministero dell'Interno del 18 novembre 2019, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 284 del 4 dicembre 2019;

- Di avviare le procedure di selezione di uno o più enti attuatori nel rispetto della normativa di riferimento predisponendo apposito avviso pubblico per l'importo annuale di € 1.273.086,93 compresa IVA del 5% se dovuta; nelle more che si concludessero le operazioni di gara per l'individuazione del nuovo soggetto attuatore, si è provveduto a disporre la prosecuzione del servizio di accoglienza, integrazione e tutela dei richiedenti asilo e rifugiati, progetto SAI ex SIPROIMI, per il periodo dal 01/01/2021 al 30/06/2021 (proroga tecnica Progetto ex SIPROIMI 2017/2019).

Concluse le operazioni di gara, il servizio è stato aggiudicato alla Coop. Badia Grande per l'importo di € 1.845.673,22, compreso di IVA al 5%, per il periodo dal 01/07/2021 al 31/12/2022.

Nel 2021 il SAI ha accolto 40 stranieri presso il Centro di Accoglienza sito in Via Madonna di Riposo.

SISTEMA DI PROTEZIONE PER TITOLARI DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE E PER MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI – CASTELLAMMARE DEL GOLFO

Il D.M. 18 novembre 2019 prevedeva che gli enti già titolari di una progettualità SIPROIMI, se in fase di conclusione, potevano presentare domanda di prosecuzione per il triennio 2020-2022. Lo stesso Decreto ha autorizzato la prosecuzione dell'accoglienza degli aventi titolo per un periodo di un mese a decorrere dal 01.01.2020 al 31.12.2021, nel rispetto delle procedure in materia di affidamento dei servizi di accoglienza.

A seguito del decreto del Ministero dell'Interno è stata autorizzata la prosecuzione del progetto SIPROIMI del Comune di Castellammare del Golfo di cui risulta titolare per il periodo dal 01.01.2020 al 31.12.2021.

Il Ministero dell'Interno, a seguito del Decreto del 10 agosto 2020, ha autorizzato la prosecuzione del progetto dal 01/01/2021 al 31/12/2022 ed ammesso al finanziamento a valere sul Fondo Nazionale per le Politiche e i Servizi dell'Asilo per numero 34 posti.

L'Ente attuatore è stato individuato con procedura di gara ed è stato aggiudicato alla "Mano di Francesco" di Favara che espletato il servizio di accoglienza, integrazione e tutela dei richiedenti asilo e rifugiati (progetto SAI ex SIPROIMI) per il periodo dal 01/01/2021 al 31/12/2022. Il progetto ha previsto l'accoglienza di titolari di protezione internazionale, titolari di permesso di soggiorno per: vittime di violenza o tratta, vittime di violenza domestica, motivi di salute, vittime di sfruttamento lavorativo, calamità e atti di particolare valore civile che appartengano alla categoria "ordinari" per un numero massimo di 34 posti autorizzati.

Nel corso dell'annualità del 2021 il D.L. 21 ottobre 2020, n.130, convertito in Legge 18 dicembre 2020, n.173, rinomina nuovamente il Sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e per i minori stranieri non accompagnati SIPROIMI in SAI – Sistema di accoglienza e integrazione.

La nuova norma ha reinserito l'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale oltre che dei titolari di protezione, dei minori stranieri non accompagnati, nonché degli stranieri in prosieguo amministrativo affidati ai servizi sociali, al compimento della maggiore età. E' stato possibile accogliere, inoltre, i titolari dei permessi di soggiorno per protezione speciale, per casi speciali (umanitari in regime transitorio, titolari di protezione sociale, vittime di violenza domestica, vittime di sfruttamento lavorativo), le vittime di calamità, i migranti cui è riconosciuto particolare valore civile, i titolari di permesso di soggiorno per cure mediche.

SEZIONE VII - AREA FAMIGLIA, MINORI E GIOVANI

7.1 Indicatori della domanda sociale

1. LA DOMANDA SOCIALE					
N.	Indicatore	N.	Periodo di riferimento		
1	Numero di iscritti asili nido/servizi integrativi per la prima infanzia	233	2021		
2	Tasso di copertura posti asili nido/servizi integrativi per la prima infanzia per la popolazione della classe di età 0-2 anni	15,73%	2021		
3	Numero di iscritti scuole materne	1545	Anno scolastico 2020/2021		
4	Tasso di frequenza scuole materne	95,96%	Anno scolastico 2020/2021		
	Numero di iscritti scuole dell'obbligo	6589	Anno scolastico 2020/2021		
6	Tasso di frequenza scuole dell'obbligo	/	Anno scolastico 2020/2021		
7	Numero di casi di abbandono e dispersione scuole dell'obbligo	Abbandono	Dispersione	Anno scolastico 2020/2021	
		Non pervenuto	Non pervenuto		
8	Numero di richieste di affidi ed adozioni	Affidi	Adozioni	2021	
		27	5		
9	Numero di minori in carico ai Servizi sociali territoriali	245	2021		
10	Numero segnalazioni casi di violenza ai minori	16	2021		
11	Numero di segnalazioni di casi di violenza sulle donne	8	2021		

7.2 Indicatori dell'offerta sociale

L'OFFERTA SOCIALE					
a) Le strutture					
N.	Indicatore	Tipologia	Ricettività massima	Utenti inseriti	Periodo di riferimento
1a	Strutture presenti e attive nel Distretto per tipologia (Comunità di tipo familiare, Comunità Alloggio, Asili Nido, Centri Sociali e di aggregazione..) e ricettività				
	Asilo Nido "G. Rodari"- Alcamo	Asilo Nido	60	31	2021
	Asilo Nido "E. Salgari"- Alcamo	Asilo Nido	60	34	2021
	IPAB Opere Pie Riunite" Pastore-San Pietro"- Alcamo	Istituto di ricovero in semiconvitto per minori	70	21	2021
	Comunità alloggio "La Coperta di Linus" Alcamo	Comunità alloggio per minori	10	3	2021
	Comunità Alloggio "La Farfalla"- Alcamo	Comunità alloggio per minori	10	4	2021
	Centro Sociale C.U. Sasi – Calatafimi Segesta	Centro Sociale	100	/	2021
	Comunità alloggio "Lo Scritto dei sogni" Castellammare del Golfo	Comunità alloggio per minori	10	3	2021

b) Servizi, interventi e prestazioni			
2b	Servizi, progetti e interventi attivati nell'area di riferimento suddivisi per tipologia (Educativa domiciliare, Centro per le famiglie, Sostegno alla genitorialità, Mediazione familiare, Spazio Neutro, Centri di Ascolto, Consultori Familiari, Sportelli Informa Famiglie, Sostegno Scolastico ...)	<i>Tipologia</i>	Periodo di riferimento
	Protocollo d'intesa tra i Comuni del Distretto Socio-Sanitario N. 55 e l'Azienda A.S.P. n. 9	<i>Affido familiare, Adozione nazionale e internazionale</i>	2021
	Protocollo d'intesa tra la Prefettura - U.T.G. di Trapani e il Comune di Alcamo	<i>Formazione di un gruppo interistituzionale per l'adozione di misure di contrasto della violenza ed abuso sui minori</i>	2021
	Protocollo d'intesa tra l'Ufficio di Servizio Sociale per Minorenni (U.S.S.M.), Palermo e il Comune di Alcamo	<i>Attività di collaborazione per la presa in carico di minori in esecuzione di pena o sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria</i>	2021
	Protocollo d'intesa tra l'Ufficio di Esecuzione Penale Esterna (U.E.P.E), del Tribunale di Trapani e il Comune di Castellammare del Golfo	<i>Attività di collaborazione per la presa in carico di adulti in esecuzione di pena o sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria</i>	2021
	Progetto "Gomitolo Verde"	<i>Servizio di sostegno educativo extrascolastico per minori</i>	2021
	Progetto "Famiglie in Cammino" PdZ 2013-2015	<i>Centro per le Famiglie</i>	2021
	Piano Attuativo Locale (PAL) 2018/20	<i>Interventi di Sostegno Socio – Educativo Domiciliare</i>	2021
	Piano Attuativo Locale (PAL) 2018/20	<i>Servizi di Sostegno alla Genitorialità</i>	2021
	Centri Estivi	Attività' educative non formali e informali, nonché' attività' ricreative volte al benessere dei minori durante l'emergenza covid 19	2021

7.3 Analisi ragionata della domanda e dell'offerta sociale

In questi ultimi anni si è assistito nei Comuni del Distretto n. 55 ad un aggravamento del problema occupazionale, accompagnato da un più generale quadro di degrado economico e sociale, e conseguente accrescimento della crisi di modelli culturali stabili e coerenti. Questi mutamenti, in concorrenza con altri fattori sociali, hanno determinato trasformazioni nei modelli di vita delle famiglie, con conseguente disorientamento educativo e funzionale delle stesse. Le problematiche sono emerse anche nel mondo della scuola e nel mondo giovanile in generale. La presenza di un disagio diffuso e crescente nell'ambito delle relazioni familiari è dovuto ai nuovi fenomeni, anche di tipo disaggregativo che investono la famiglia di oggi, che richiedono attivazioni, tramite il lavoro di rete, di interventi mirati.

Le famiglie hanno risentito delle conseguenze delle misure di contenimento dell'epidemia da Covid-19 sia dal punto di vista economico che relazionale. In particolare, il fermo delle attività economiche ha determinato un repentino impoverimento delle famiglie e, contestualmente, la forzata e prolungata coabitazione ha determinato delle tensioni nelle relazioni familiari e/o l'inasprimento di rapporti già compromessi.

L'esame degli indicatori della domanda sociale e dell'offerta sociale, che riguardano il target dell'Area Famiglia, Minori e Giovani della popolazione dei Comuni afferenti il Distretto n.55, consente di sviluppare alcune riflessioni in merito a:

- possibili conseguenze relativamente all'incidenza del disagio nella fasce di popolazione considerate sulla popolazione residente;

- l'adeguatezza o meno, sia numerica che incisiva qualitativamente, di strutture e servizi presenti nel territorio e l'eventuale necessità di potenziare o introdurre e/o sperimentare nuovi servizi che favoriscano l'integrazione socio- educativa, con quella sanitaria.

Nel territorio distrettuale i casi di disagio rilevati nell'ambito di tale area evidenziano la necessità imprescindibile di una fattiva collaborazione ed integrazione di competenze diversificate tra le varie agenzie istituzionali sociali, educative e sanitarie, onde evitare disfunzioni comunicative tra la rete interistituzionale.

Il disagio familiare, minorile/giovanile include diverse ed ampie problematiche relative per esempio alla devianza, al maltrattamento ed abusi di vario genere, al disturbo comportamentale e di dipendenza, alle carenze educative genitoriali, alle problematiche irrisolte al livello affettivo e relazionale ecc..., e qualora non avvenga una reale integrazione tra i diversi servizi si può incorrere nel rischio di un aggravamento della forma del disagio familiare, minorile e giovanile a più livelli. Gli interventi ed i servizi finalizzati alla promozione ed al sostegno ai genitori e alle famiglie con figli minori in condizioni di difficoltà, mirano ad aiutarli nel superare le fasi critiche della propria vita, predisponendo progetti di intervento individuali, finalizzati al superamento della condizione di disagio

Dalla fotografia degli indicatori sociali si è constatato che la Famiglia, inclusiva di Minori e Giovani, che giunge al Servizio Sociale territoriale del Comune di Alcamo è in misura maggioritaria segnalata da Istituzioni e Soggetti esterni quali: l'Autorità Giudiziaria (Procura minorile, Tribunale per i Minorenni, Tribunale ordinario Sez. Civile e Penale adulti e minori, UEPE, USSM....), le Istituzioni scolastiche, le Forze dell'ordine, i Servizi Sanitari territoriali (Ospedali del territorio, NPI, SerT, Consultorio Familiare, DSM).

Da questa prospettiva i casi di disagio familiare, minorile e giovanile che giungono all'attenzione del Servizio Sociale del Comune di Alcamo, essendo indotti, si trovano in uno stato protratto di disagio per il quale è necessario intervenire non più nell'ottica di una prevenzione primaria ma, spesso, in termini di urgenza e con modalità incisive.

Le Famiglie che si rivolgono, invece, al Servizio Sociale, in modo spontaneo, sono solo quelle cui la principale motivazione della richiesta di aiuto è riconducibile al bisogno di natura economica disconoscendo, di frequente, la multi-problematicità insita nel loro sistema intra-familiare di genitori e figli minori e non.

Dalla fotografia degli indicatori della domanda sociale e dell'offerta sociale dell'area "Famiglie, minori e giovani" del Distretto n.55, per quanto concerne i servizi educativi e scolastici per i minori nell'ambito della fascia di età 0 ai 16 anni, è possibile riassumere quanto segue:

- In riferimento ai Servizi e Strutture Socio-Educative per la Prima Infanzia si rileva che la domanda sociale per l'anno 2021 è stata di n. 233 iscritti , con un tasso di copertura posti asili nido per la popolazione della classe di età 0-2 anni pari al 15,73%.

Il numero di iscritti presso asili nido/servizi integrativi per la prima infanzia nei comuni di Alcamo e Castellammare del Golfo è rispettivamente di 187 e 44 bambini. Nel comune di Calatafimi – Segesta non sono attivi servizi per tale fascia d'età.

Tra gli elementi di criticità, come si evince dal dato relativo alla percentuale di frequenza, è da segnalare l'insufficienza numerica di tali strutture pubbliche in relazione sia al numero degli abitanti e dei nuclei familiari con bambini da 0 a 3 anni e sia in relazione all'estensione del territorio distrettuale.

E' necessario, pertanto che vengano potenziate le opportunità ludico-ricreative ed educative per i minori di questa fascia di età, al fine di supportare le famiglie che versano in condizioni di disagio socio-economico e culturale e contribuire al sostegno delle donne lavoratrici.

- In merito alla scolarizzazione si è rilevato per la Scuola Materna, in relazione all'anno scolastico 2021 un numero di iscritti pari a 1545 ed un tasso di percentuale di frequenza pari a 95,96%.

- In merito al processo di scolarizzazione dell'obbligo, gli alunni iscritti l'anno scolastico 2020/2021 sono stati 6589.

Sempre attraverso gli indicatori della domanda ed offerta sociale gli interventi realizzati in favore dei minori, dei giovani e delle loro famiglie di appartenenza, riguardano trasversalmente tutti gli strati sociali dei residenti del territorio dei Comuni del Distretto e non solo di quelli dei meno socialmente abbienti.

Tale costatazione ha evidenziato da un lato la tipologia dei bisogni predominanti ed emergenti del singolo adulto e/o minore /giovane e del sistema famiglia e dall'altro lato dei servizi divenuti, ormai, essenziali per

una politica di promozione e tutela del benessere dell'infanzia e dell'adolescenza. Si è constatato che per i minori / giovani è emerso e continua ad emergere infatti, in modo preminente, il bisogno di accoglienza fisica ed affettiva, di accettazione, di cura, di protezione, di orientamento, di sostegno, di un clima di crescita sereno, il più delle volte negato dalla famiglia d'origine per incapacità o mancanza di totale consapevolezza dei bisogni evolutivi. I minori che giungono alla presa in carico dei servizi territoriali sono, infatti, profondamente segnati dalle loro vicissitudini personali e familiari varie e diversificate nella loro fenomenologia per esempio: famiglia disgregata o fortemente conflittuale; precoce o prolungata istituzionalizzazione; misera estrazione sociale ed economica; vittima di incuria, maltrattamenti, abusi, crescita in zone urbane a rischio di degrado e svantaggio socio-culturale o in famiglie particolarmente multi-problematiche che condizionano alla devianza o ad uno stile di vita ai limiti della legalità ed ai margini, etc...

Tali vicissitudini traumatizzano la personalità del minore/giovane a livello emotivo, comportamentale, cognitivo e relazionale ostacolando la ricettività intellettuiva e morale per assimilare e mettere in atto patterns comportamentali funzionali al "Sé" ed al vivere civile e per questo si ritiene ingiusto ritenerlo responsabile considerato soprattutto che la sua personalità è ancora in fase di sviluppo. L'ottica degli interventi rivolti all' area Famiglie, minori e giovani" si è concretizzata non solo nel rimuovere quegli ostacoli che impediscono una più piena maturazione del minore e delle loro famiglie , ma anche nel fornirgli risorse personali a largo raggio per un percorso di affrancamento dal disagio e di raggiungimento dell'autonomia.

In questa logica di intervento si inserisce Il Servizio di "Tutela Minori e Famiglia" istituito presso il Servizio Sociale del Comune di Alcamo, e il Servizio sociale professionale dei Comuni di Castellammare del golfo e Calatafatimi – Segesta, che assicura prestazioni, interventi e servizi, tutti a valenza psico-educativa e sociale a seguito delle richieste e dei provvedimenti emessi dall'Autorità Giudiziaria; in collaborazione con questi ultimi l'obiettivo consiste nel tutelare il minore nel suo percorso di crescita e nel rispetto del suo diritto ad avere una famiglia, non sempre biologica, o in alternativa uno "spazio" sicuro e protettivo che soddisfi le sue esigenze materiali, affettive, psicologiche ed educative. Il numero di minori in carico al Servizio Sociale territoriale , nell'anno 2021 sono stati n. 245.

Nel porre in essere tali interventi si supportano e si responsabilizzano, laddove è possibile, anche i familiari del minore nell'espletamento delle loro funzioni genitoriali ed educative.

Si rappresenta che il disagio inherente l'ambito "Tutela Minori e Famiglia", mentre prima interessava le fasce marginali della popolazione, ora si è diffusa a quasi tutti i ceti sociali.

Il rapporto di collaborazione con le Autorità Giudiziarie per i minori che entrano nel circuito penale o a rischio di devianza prevedono progetti educativi individuali, anche con un periodo di messa alla prova che costituiscono per i soggetti misure alternative alla repressione e con una conseguente opportunità di favorire il loro inserimento nella società. I numeri dei casi di minori segnalati dall'USSM a causa di reati minorili sono stati per l'anno 2021 n. 16.

In tale ambito è stato formato un gruppo inter-istituzionale per l'adozione di misure di contrasto della violenza ed abuso sui minori, attraverso un protocollo d'intesa tra U.S.S.M. di Palermo ed i Comuni del Distretto.

La fase adolescenziale dei minori è quella a maggior rischio di sfociare in comportamenti devianti che rappresentano il trampolino di lancio per l'attività delinquenziale che si svilupperà nell'età adulta, avendo peraltro un forte rinforzo nel contesto di appartenenza e di origine, del minore svantaggiato, ampiamente costellato da tali modelli di riferimento antisociali e non adattivi per uno sviluppo sano della personalità del minore.

Nell'ambito del Servizio Tutela minori e famiglia al fine della salvaguardia del diritto del minore ad una armonica crescita in una "famiglia", in collaborazione con la Procura Minorile, il Tribunale per i Minorenni (sezione civile) e Tribunale Ordinario (sezione civile) si individua l'istituto dell'affidamento familiare.

L'Affidamento familiare dei minori è stato istituito dalla L. 4 maggio 1983 n. 184 e successive modifiche intervenute con la Legge n. 149 del 28/3/2001. Si distingue in affidamento consensuale e affidamento giudiziario. L'affido familiare è un servizio attuato dal Servizio Sociale di Alcamo, che ha lo scopo di garantire al minore le migliori condizioni per lo sviluppo psico-fisico, nel caso in cui la famiglia di origine si

trova nell'impossibilità di farlo, inserendolo presso una famiglia diversa dalla sua o presso una persona singola, in modo che gli venga garantita educazione, istruzione, contenimento affettivo e sostegno materiale. E' previsto un contributo economico alla famiglia affidataria, finalizzato al sostegno delle spese effettuate per il minore accolto. Il numero di richieste di Affidi per l'anno 2021 sono state n.27, mentre di disponibilità all'adozione n. 5. L'Affido familiare, adozione Nazionale ed internazionale è stato espletato come servizio attraverso un Protocollo d'intesa tra i Comuni del Distretto Socio-Sanitario n. 55 e l'Azienda A.S.P. n. 9;

Per quanto concerne, invece, l'ambito inerente l'esercizio delle responsabilità e funzioni genitoriali, che se adeguatamente espletate dovrebbero essere garanti fisiologici della tutela del minore, si è osservato che un fattore sociologico quale è quello delle separazioni e/o divorzi condiziona fortemente la vita di minori appartenenti a tali nuclei familiari poiché questi ultimi caratterizzati spesso da distorte relazioni interpersonali e dinamiche fortemente conflittuali dove a venire triangolati sono sempre i figli minorenni.

Quando i genitori sono in preda alla loro conflittualità, espongono il figlio minorenne, inevitabilmente, ad una mancanza di tutela al suo "Sè" in crescita e se, oltre a questo, le figure genitoriali hanno anche scarsa empatia, inadeguata competenza educativa ed antepongono i loro bisogni a quelli dei figli ,in questa fase critica, relativa all'evento della disgregazione familiare, tutto questo incide fortemente sulla psiche del minore, sulle sue emozioni, sul suo comportamento e sulle capacità di apprendimento nella fase prescolare e scolare. In tale ambito, come offerta Sociale un servizio di tutela a carattere professionale è lo Spazio Neutro: nel Comune di Alcamo lo Spazio neutro, gestito dal personale (psicologhe e assistente sociale e) comunale, nel 2021 ha visto interessati n. 12 minori che hanno avuto l'opportunità di avere una continuità di rapporto con il genitore non affidatario e collocatario ed a sua volta il genitore di essere rieducato sul campo ad un adeguata relazione con il figlio.

Nei casi in cui nel sistema intra-familiare apparentemente coeso o disgregato si perpetrano verso le donne ed i figli maltrattamenti , violenze, abusi fisici e psicologici l'allontanamento in comunità protette rappresenta una misura in urgenza per mettere in protezione le vittime dal genitore perpetratore.

Le segnalazioni sui casi di violenza sulle donne e sui minori, anche di violenza assistita sono state rispettivamente n. 7 e n. 16.

In tale ambito l'associazione Co.Tu.Le.Vi. fornisce attività di consulenza e supporto a favore delle vittime di violenza di ogni genere.

L'isolamento, la convivenza forzata, l'instabilità socio-economica e dinamiche relazionali già disfunzionali, comportano per le donne e i loro figli/e il rischio di una maggior esposizione alla violenza domestica e assistita. Questa P.A ha stipulato convenzioni con strutture, nel territorio limitrofo, deputate all'accoglienza delle donne vittime di violenza ed ai loro figli minori che hanno subito violenza o che si trovano esposte a tale minaccia al fine di fornire salvaguardia alla loro incolumità fisica e psichica.

Nell'anno 2021 i servizi attivati nell'area target di riferimento sono stati:

- Progetto "Gomitolo Verde- Pon Inclusione - servizio di sostegno educativo extrascolastico per minori segnalati dal Servizio Sociale al fine di promuovere una loro maggiore inclusività nel tessuto sociale e stimolare attraverso un processo psico-educativo una maggiore socialità, autonomia nel rispetto delle regole del vivere insieme ed un armonico sviluppo;

- Progetto Famiglie in Cammino" – PDZ 2013-2015- Centro per le Famiglie- FAMIGLIE IN CAMMINO

Il progetto, previsto dal Piano di Zona 2013-2015, ha permesso la realizzazione di un Centro per le Famiglie (con sede in ogni Comune del Distretto) per sostenere la persona e dunque il nucleo familiare, nelle diverse fasi del ciclo di vita, sia individuale che familiare, mediante l'attivazione di percorsi di consulenza sociale, familiare, psicologica e l'attivazione di percorsi di mutuo-aiuto. I destinatari sono stati:

- Famiglie che desiderano condividere le esperienze educative quotidiane e di crescita dei figli;
- Persone, famiglie, gruppi e associazioni disponibili a favorire e ad attivare relazioni di mutuo aiuto e di vicinato;
- Famiglie immigrate che vogliono allargare la propria rete di relazioni;
- Minori in condizione di disagio sociale;
- Genitori che vivono momenti critici nel rapporto coi figli.

- Piano attuativo Locale (PAL) 2018/2020- Servizio di sostegno alla genitorialità le cui finalità attraverso interventi specifici è stata quella di promuovere e facilitare la relazione genitore- figlio in contesti di fragilità delle figure adulte di riferimento;
- Piano attuativo Locale (PAL) 2018/2020- interventi di sostegno socio-educativo domiciliare che ha garantito, al fine di prevenire situazioni di disagio, supporto nonché il diritto del minore a crescere ed essere educato nella propria famiglia; favorire lo sviluppo dell'integrazione e dell'autonomia del minore, evitando così l'aggravarsi della situazione di emarginazione e di rischio e l'eventuale ricorso all'istituzionalizzazione;

- CENTRI ESTIVI

Il Comune di Alcamo nell'estate 2021, in conformità a quanto previsto dall'art. 105 del D.L. 34/2020 e dalle linee guida predisposte nell'allegato 8 del D.P.C.M. 17 maggio 2020 e s.m.i., nonché dalle relative disposizioni/direttive ministeriali, ha promosso attività e iniziative ludico ricreative - Centri Estivi per l'accoglienza di bambini di età superiore ai 3 anni e di adolescenti fino agli anni 14, attraverso l'erogazione di contributi economici.

A seguito di un avviso pubblico hanno richiesto il contributo enti privati, del terzo settore e enti ecclesiastici e di culto dotati di personalità giuridica.

Durante le attività progettuali sono stati realizzati differenti laboratori quali musica, lettura, arte, teatro, attività di riprese video, recitazione, conoscenza dell'ambiente naturale, giardinaggio, attività ricreative e cucina.

I progetti hanno coinvolto le famiglie, considerato il particolare momento di emergenza sanitaria ancora in corso per l'anno 2021. La realizzazione di attività all'aperto ha rappresentato un importante elemento in ordine alla possibilità di garantire che l'esperienza dei bambini e degli adolescenti si realizzasse in un ambiente per sua natura aerato ed in condizioni favorevoli al richiesto distanziamento fisico.

Dal lavoro degli operatori del Servizio Sociale dei comuni del Distretto preposti all'area "Famiglie, minori e giovani" gli elementi di criticità emersi riguardano: il personale numericamente esiguo rispetto alla quantità delle richieste di interventi per la tutela minorile e familiare, i servizi erogati rivolti alla popolazione minorile non sempre si sono rivelati numericamente sufficienti ed adeguati al fabbisogno del portatore di disagio che non è rappresentato solo dal singolo individuo, ma al contrario dall'intero sistema famiglia che include ed è caratterizzata, a vari livelli, diverse variabili di natura sociale, comportamentale, educative e psicologiche .

Al fine di fornire strumenti di potenziamento alle famiglie, sia esse già in carico ai Servizi Sociali, sia che accedono per la prima volta al servizio, si ritiene che si debba proseguire in una logica di apertura e coinvolgimento delle persone in servizi territoriali. Si prevede il potenziamento dei servizi socio - educativi esistenti, affinché si mantenga attivo un processo di educazione, cura e socializzazione dei minori e di sostegno alle funzioni genitoriali

Pertanto, sembra utile e necessario potenziare ed attivare azioni che investano la globalità del sistema famiglia attraverso interventi/servizi integrati socio-educativi, psicologici, sanitari, attualmente insufficienti sul territorio distrettuale:

- Potenziare con maggior personale gli interventi di Sostegno psicologico per nuclei con minori in difficoltà;
- Attivare attraverso Segretariato Sociale/Entri per le Famiglie opportunità informative sui servizi, sulle le risorse istituzionali e informali che il territorio offre alla Famiglia, Minori e Giovani (educative, sociali, sanitarie, giuridiche, scolastiche del tempo libero, ecc.); per sostenere la persona e dunque il nucleo familiare, nelle diverse fasi del ciclo di vita, sia individuale che familiare, mediante l'attivazione di percorsi di consulenza sociale, familiare, psicologica e l'attivazione di percorsi di mutuo-aiuto.
- Istituire Servizi educativi domiciliari in favore delle famiglie con figli minori, soprattutto nella fascia di età prescolare e scolare;
- Attivare Servizi e iniziative di supporto ai genitori, anche attraverso la realizzazione di gruppi e incontri con esperti;

- Potenziare con maggior personale il sostegno specialistico alle competenze e capacità genitoriali;
- Istituire il servizio di Mediazione Familiare, attraverso figure professionali opportunamente formate, a favore di coppie di genitori in fase di separazione e/o divorzio, per superare conflitti e recuperare un rapporto positivo nell'interesse dei figli;
- Potenziare il servizio di Spazio Neutro con maggiore personale professionale qualificato, nonché organizzare, individuare ed allestire spazi strutturali in modo consono e logisticamente adeguato (arredi, materiali ed attrezzature, giochi, sala di attesa, sala incontro genitori/figli ecc..) alla tipologia di intervento;
- attivare sul territorio nuovi centri educativi con funzione socio educativa e ricreativa per infanzia ed adolescenza.

SEZIONE VIII – AZIONI DI SISTEMA

8.1 Descrizione sintetica delle azioni di sistema attivate

Per azioni di sistema si intendono quelle azioni che persegono un obiettivo di sistema e specificatamente determinano cambiamenti del sistema dei servizi in termini di miglioramenti organizzativi o potenziamento dell'offerta.

Nel Distretto Socio-Sanitario n. 55 sono state implementate azioni di sistema che fanno riferimento a responsabilità condivise mediante l'intervento coordinato dei diversi attori istituzionali e sociali presenti sul territorio, al fine di garantire una risposta efficace alla domanda di servizi da parte dei cittadini, pertanto oltre ai processi di integrazione in sede di programmazione, sono stati previsti accordi intersettoriali periodici tra le varie istituzioni che concorrono alla realizzazione di interventi territoriali per sostenere buone prassi operative che tutelano i bisogni dei cittadini.

In linea con le indicazioni nazionali e regionali il Distretto socio-sanitario n. 55 ha realizzato una progettazione per contrastare la povertà e l'esclusione sociale.

Con il Programma Operativo Nazionale (PON) di inclusione sociale 2014-2020, cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo, sono state predisposte azioni finalizzate alla presa in carico delle persone con particolari fragilità, beneficiari del Reddito di Cittadinanza; inoltre l'avviso 3/2016 ha previsto, attraverso la realizzazione di progetti personalizzati, la realizzazione d'interventi di sostegno socio-educativo mediante l'implementazione della progettualità denominata "Gomitolo verde" rivolta a minori in condizione di svantaggio socio-culturale (azione conclusa nel mese di ottobre 2021).

Il PON inclusione ha inoltre permesso di potenziare il Servizio di Segretariato Sociale e il Servizio Sociale Professionale dei Comuni del Distretto Socio-Sanitario n. 55, attraverso la realizzazione del "Progetto Incontro" Servizio territoriale di Welfare D'Accesso, grazie al quale è stato possibile dare una risposta più completa e tempestiva all'utenza. L'acquisizione di assistenti sociali ha permesso di garantire attività coordinate e necessarie per la definizione, la gestione, e il monitoraggio dei progetti personalizzati. Le azioni progettuali si sono concluse nel mese di luglio 2021.

Parallelamente, è stata implementata la programmazione del Fondo Povertà, attraverso gli "Interventi di Inclusione e Punti di Accesso alle Misure di Inclusione – PAL, Piano Attuativo Locale – Piano Regionale per il contrasto alla Povertà 2018-2020 – Annualità 2018". La programmazione è stata centrata sull'attivazione di 4 azioni destinate ai nuclei familiari percettori di RdC quali: Punti di Accesso alle misure di Inclusione; Tirocini di Inclusione Sociale; Interventi di Sostegno socio – educativo domiciliare per famiglie con minori ; Servizio di Sostegno alla Genitorialità .

Relativamente ai servizi e alle misure che favoriscono la permanenza al domicilio, inoltre, durante l'anno 2021 sono stati attivati i seguenti servizi:

- Assistenza Domiciliare per gli Anziani;
- Programma di Vita Indipendente ed inclusione nella società di persone con disabilità;
- Interventi in favore di persone in condizione di Disabilità Grave.

Infine, è stata implementata la programmazione del Piano Distrettuale "Dopo di Noi", attraverso il progetto "La Vela" - Laboratori per la crescita dell'autonomia dei disabili orientati al "Dopo di Noi" - Progetti personalizzati per disabili gravi, finanziato con le risorse del "Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive di sostegno familiare - annualità 2016-2017"

8.2 Definizione delle azioni di sistema da attivare

Al fine di perseguire cambiamenti del sistema dei servizi in termini di miglioramenti organizzativi o potenziamento dell'offerta, in relazione ai bisogni rilevati e coerentemente con le Linee Guida per la Programmazione del Piano di Zona 2022-2024, sono state programmate le seguenti azioni di sistema da attivare, riconducibili alle tre Aree di intervento, come di seguito descritte.

Per l'Area di intervento Famiglia, Minori e Anziani, sono state previste le priorità e azioni come di seguito in elenco:

- Rafforzamento Centri per la famiglia – Segretariato sociale;
- Servizio di mediazione familiare - spazio neutro – supporto alle famiglie e alle reti familiari,
- Interventi co-gestiti con gli insegnanti delle scuole medie scuole inferiori per favorire l'inclusione sociale dei minori con disabilità e con fragilità anche per contrastare fenomeni di cyber-bullismo;
- Educativa domiciliare in favore delle famiglie con figli minori soprattutto nei primi anni di vita;
- Centri educativi con funzione socio- educativa e ricreativa;
- Rafforzamento delle politiche sociali territoriali in favore degli anziani, volte a contrastare le conseguenze socio-economiche determinate dalla pandemia, attraverso servizi di assistenza domiciliare e interventi volti a promuovere l'invecchiamento attivo, con l'attivazione del Servizio di Assistenza domiciliare (SAD) - Interventi di sostegno e di aiuto domestico familiare finalizzati a favorire l'autonomia e la permanenza nel proprio domicilio di persone anziane.

Per l'Area di intervento Disabilità e Non Autosufficienza, è stato previsto il rafforzamento del sistema socio-sanitario, attraverso le seguenti azioni:

- Rafforzamento del Punto Unico di Accesso mediante i Punti Informativi Territoriali;
- Definizione di piani personalizzati (ex art. 14 della legge 328/2000) in una logica integrata attraverso la realizzazione di interventi finalizzati a favorire il potenziamento delle autonomie personali e relazionali e a promuovere processi d'integrazione sociale nel proprio contesto di riferimento;
- Dimissioni Protette e attivazione assistenza domiciliare per soggetti parzialmente o totalmente non autosufficienti, attraverso la realizzazione d'interventi volti a sostenere il rientro e la permanenza a domicilio a seguito di ricovero ospedaliero o dimissione da una struttura riabilitativa o servizio accreditato;

Per l'Area di intervento Povertà ed Esclusione Sociale, anche riguardo agli immigrati, è stato previsto:

- Rafforzamento del Servizio Sociale Professionale e del Segretariato Sociale mediante l' assunzione a tempo determinato di Assistenti Sociali in rafforzamento dell'Ufficio di Piano istituito con l'atto di convenzione firmato da tutti i Comuni del Distretto Socio Sanitario n. 55;
- Rafforzamento delle altre professioni sociali – Costituzione équipe multidisciplinari, mediante l'attivazione delle équipe multidisciplinari in grado di supportare il Servizio Sociale Professionale nella valutazione e nella presa in carico delle persone portatrici di bisogni complessi.

Ulteriore azione individuata quale priorità d'intervento, tenuto conto delle Linee Guida per la programmazione del Piano di Zona 2022/2024 e delle indicazioni fornite nel Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2021-2023, che trasversalmente riguarda le tre macro aree d'Intervento, è rappresentata dalla Supervisione del personale dei Servizi Sociali. Tale azione, che rappresenta un livello essenziale delle prestazioni, mira a garantire la prevenzione dei fenomeni di burnout mediante l'attivazione di una supervisione professionale quale intervento a supporto dell'azione dell'assistente sociale e finalizzato, altresì, al miglioramento della qualità dell'offerta pubblica.

Tra le azioni di sistema da attivare si fa inoltre riferimento all'Avviso Pubblico 1/2021 PrInS - Progetti Intervento Sociale che prevede la presentazione di progetti da parte degli Ambiti Territoriali per la realizzazione di interventi di pronto intervento sociale e interventi a favore delle persone in condizioni di povertà estrema o marginalità, da finanziare a valere sulle risorse dell'iniziativa REACT-EU. L'Ufficio Piano ha programmato l'attivazione di uno sportello multifunzionale, avente sede nei tre Comuni del Distretto. Tale sportello svolgerà funzioni di segretariato e sportello sociale, per la presa in carico multiprofessionale di persone emarginate. Il personale coinvolto nelle azioni riguarda n. 3 Assistenti Sociali; n. 3 Educatori; n. 1 Legale ; n. 3 istruttori amministrativi.

Ulteriori azioni in corso di implementazione riguardano gli interventi realizzati a valere sulle Quote del Fondo Nazionale Povertà (annualità 2019 e 2020) e del PON Inclusione (Avviso 1/2019 Pais), finalizzate al:

- rafforzamento del servizio sociale professionale per la presa in carico, inclusa la componente sociale della valutazione multidimensionale;
- Pronto intervento sociale rivolto a persone/nuclei in grave marginalità;
- Interventi e servizi di inclusione tramite il Sostegno alla genitorialità e servizio di mediazione familiare;
- Servizi di Segretariato Sociale per la promozione e diffusione delle misure di contrasto alla povertà.
- Attivazione e realizzazione Progetti Utili alla Collettività (PUC).

SEZIONE IX – VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL SISTEMA DEI BISOGNI

9.1 Descrizione sintetica del profilo di comunità

In attuazione del Decreto Presidenziale 9 luglio 2021 col quale la regione Sicilia ha approvato il documento “Linee guida per la programmazione dei Piani di Zona 2021”, le Amministrazioni dei Comuni di Alcamo , Castellammare del Golfo e Calatafimi-Segesta in data 08/09/2021 hanno stipulato la Convenzione per la gestione in forma associata dei servizi e degli interventi sociali e socio-sanitari distrettuali, la cui finalità è la piena realizzazione di quanto previsto dal Piano di Zona, dal Piano di Attuazione Locale (PAL) e dal Piano Regionale Non Autosufficienza, quali strumenti di programmazione del Fondo Nazionale Politiche Sociali, Quota Servizi Fondo Povertà, del Fondo Nazionale Non Autosufficienza e da altre programmazioni relative a risorse comunitarie, nazionali, regionali, comunali e private, che concorrono a definire e potenziare il sistema locale delle Politiche Sociali e Sociosanitarie. Attraverso la Convenzione infatti è possibile rafforzare l’organizzazione del sistema di governance e migliorare la cooperazione tra i Comuni del Distretto Socio-Sanitario sul piano tecnico, amministrativo e gestionale. Il Distretto socio-sanitario n. 55 si è dotato inoltre dell’Ufficio Piano costituito esclusivamente da figure istituzionali e direttamente responsabile sul piano tecnico, amministrativo e contabile per l’attuazione delle politiche di welfare territoriale.

Il Distretto socio sanitario n. 55 ha adottato il Disciplinare sull’organizzazione e il funzionamento dello stesso che è approvato dal Comitato dei Sindaci in data 30/08/2021.

Il Disciplinare prevede che la gestione dei servizi sociali distrettuali sia rivolta al perseguitamento delle seguenti finalità: a) promuovere la dignità della persona umana, nelle reti sociali di appartenenza; b) favorire il benessere della persona e il suo sviluppo psicofisico; c) promuovere la realizzazione dei progetti di vita; d) assicurare standards omogenei nell’erogazione dei servizi sociali in favore di tutti i cittadini; e) tutelare l’inclusione sociale attraverso la soddisfazione dei bisogni e delle necessità; f) rimuovere le condizioni di disuguaglianza, discriminazione, di bisogno e di disagio derivanti da limitazioni personali e sociali, da condizioni di non autosufficienza e da difficoltà economiche; g) garantire e rinforzare l’inserimento nelle reti sociali e territoriale.

Nell’ambito di questo nuovo modello di governance la programmazione del PdZ 2022/2024 si pone in una logica di continuità ed integrazione rispetto a quanto previsto nell’ambito del PdZ 2021.

Coerentemente con quanto previsto nella programmazione precedente e facendo riferimento al nuovo modello di governance distrettuale, si è proceduti a promuovere un processo di programmazione partecipata ed integrata basata sulla collaborazione interistituzionale e centrata sulla partecipazione e rappresentanza di diversi soggetti coinvolti nelle politiche di welfare.

Ruolo centrale nelle attività di governarne distrettuale pertanto è svolto dalla Rete Territoriale per la Protezione e l’Inclusione Sociale che costituisce il luogo privilegiato per la concertazione territoriale degli interventi sostenuti a valere su fondi comunitari, nazionali, regionali, comunali, che concorrono a definire e potenziare il sistema locale delle politiche sociali.

La Rete, articolata nelle tre Aree di Intervento (“Famiglia, Minori e Anziani”, “Disabilità e Non Autosufficienza”, “Povertà ed Esclusione Sociale”), mediante il lavoro di concertazione svolto in occasione della convocazione dei tavoli tematici, ha visto il coinvolgimento dei referenti territoriali nell’individuazione degli obiettivi strategici nonché delle proposte progettuali.

La programmazione del PdZ 2022/2024 ha pertanto come priorità la realizzazione di servizi e di interventi di welfare locale in forma partecipata ed integrata, tesi a garantire risposte prossime, adeguate e personalizzate rispetto alle domande del territorio.

Dalla lettura ragionata e partecipata dei bisogni sociali della popolazione emersi durante i lavori della Rete Territoriale è stato possibile individuare le criticità e le priorità inerenti la nuova programmazione.

Tavolo “Famiglia, Minori e Anziani”

Durante i lavori del Tavolo tematico è emerso che il disagio inherente l'ambito “tutela minori e famiglia”, mentre prima interessava le fasce marginali, ora si è diffuso a quasi tutti i ceti sociali e che il numero dei casi presi in carico dall'ufficio di servizio sociale è cresciuto sia con riferimento alle segnalazioni pervenute da parte del Tribunale per i Minorenni, sia dal Tribunale Ordinario, con riferimento alla crescente insorgenza di separazioni conflittuali. Pertanto appare necessario promuovere azioni dirette a:

- rafforzare la comunicazione tra i vari enti e/o istituzioni ai fini del buon funzionamento degli interventi posti in essere a tutela dei minori in condizione di vulnerabilità e fragilità sociale;
- avviare interventi volti a fornire supporto alle famiglie e alle reti familiari, e al contempo rafforzare la realizzazione di interventi quali lo “Spazio neutro” e il “Servizio di educativa domiciliare”, al fine di migliorare le relazioni genitori – figli che negli ultimi anni sono diventate sempre più disfunzionali;
- garantire la continuità della presenza di uno Sportello per le famiglie inteso come servizio di orientamento, consulenza e finalizzato all'erogazione di informazioni utili sia ai fini della risoluzione delle problematiche inerenti i nuclei familiari sia per l'accesso alla rete territoriale dei servizi ed interventi;
- promuovere la realizzazione degli interventi necessari a prevenire e contrastare la diffusione del fenomeno; nello specifico emerge la necessità di rafforzare gli interventi di inclusione sociale rivolti, oltre che agli studenti con disabilità, anche ad alunni di origine straniera. Emerge l'esigenza di attivare interventi di “mediazione culturale e linguistica” a favore di giovani provenienti sia dai paesi arabi, ma anche dall'Ucraina, in seguito all'arrivo nel territorio distrettuale di differenti nuclei in fuga dalla guerra.

Nella considerazione della complessità della problematica, è stata posta l'attenzione sulla necessità di promuovere un maggiore coinvolgimento dei giovani mediante la creazione di Centri di Aggregazione e attraverso la creazione di azioni che possano facilitare l'accesso ad attività sportive e culturali

Relativamente agli anziani si conferma la necessità di garantire un servizio di sostegno e di aiuto domiciliare rivolto in particolare agli anziani che non hanno un'adeguata rete familiare di riferimento.

Tavolo “Disabilità e Non Autosufficienza”

Durante i lavori del Tavolo tematico è emersa la crescente rilevanza della presa in carico integrata della persona con disabilità da parte dei servizi territorialmente competenti e finalizzata a favorire, ove possibile, prestazioni di carattere domiciliare, comunitario, residenziale, in un'ottica di prevenzione e riduzione dei processi di istituzionalizzazione.

Viene altresì rappresentata la necessità di promuovere la realizzazione d'interventi secondo un approccio di natura bio psico-sociale, con riferimento al modello ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute), che tenga in considerazione la persona disabile come soggetto portare di bisogni complessi che necessitano della valutazione e dell'attivazione di interventi diversificati atti a rispondere ai reali bisogni della persona, sia di carattere sanitario che sociale.

Nel dibattito inerente la realizzazione degli interventi a favore dei minori con disabilità i referenti delle istituzioni scolastiche rappresentano l'urgenza e l'importanza di promuovere dalle azioni finalizzate a favorire dei processi di inclusione dei giovani con disabilità ed è stata sottolineata l'importanza di poter predisporre un “Progetto di vita” per i giovani studenti con disabilità frequentanti le scuole secondarie di secondo grado, intenso come insieme d' interventi e di azioni che possano accompagnare e sostenere il giovane portatore di disabilità in un percorso di autonomia e di integrazione sociale nel proprio territorio, anche in seguito alla conclusione del percorso scolastico.

Si rappresenta comunque l'importanza di promuovere la realizzazione dei Progetti personalizzati quale strumento che possa consentire la realizzazione di interventi atti a favorire il benessere della persona con disabilità nella sua globalità. Sulla base di quanto emerso dal confronto tra i referenti presenti al tavolo tematico, viene pertanto condiviso il target di riferimento dell'azione inerente la realizzazione dei “Piani personalizzati” PdZ 2022/2024: destinatari saranno giovani disabili di età compresa tra i 16 e 30 anni.

Durante i lavori del tavolo tematico viene rilevata l'importanza dell'azione relativa al “Rafforzamento del Punto Unico di Accesso”, al fine di favorire una maggiore sinergia tra gli Enti locali e il PUA distrettuale.

Viene inoltre rappresentata l'importanza dell'azione relativa alla realizzazione delle "Dimissioni Protette e attivazione assistenza domiciliare per soggetti parzialmente o totalmente non autosufficienti", la quale costituisce una sperimentazione a livello di ambito distrettuale.

Tavolo "Povertà ed Esclusione Sociale"

Dall'analisi di contesto emerge un aumento sostanziale delle istanze di accesso alle misure di sostegno economico, dato che esprime l'estremo disagio avvertito in piena pandemia dalla popolazione residente nei comuni del distretto e che ha colpito un nuovo target della popolazione.

Tra i beneficiari delle misure di sostegno al reddito si registrano inoltre, oltre le fasce di popolazione già in condizione di fragilità e vulnerabilità sociale conosciute ai servizi, i nuclei familiari che, seppur non in condizioni di svantaggio socio-culturale, hanno subito le conseguenze legate alla condizione emergenziale da Covid-19.

L'aumento di bisogni afferenti la sfera della povertà ha determinato l'esigenza dei servizi sociali comunali di potenziare il servizio di segretariato sociale e il servizio sociale professionale, deputato alla presa in carico soprattutto dei nuclei maggiormente esposti all'esclusione sociale e alla povertà.

Sulla base di quanto emerge nella descrizione dell'analisi di contesto rappresentata, tutti i referenti della rete presenti al Tavolo Tematico hanno condiviso e rappresentato che il rafforzamento del segretariato sociale e del servizio sociale professionale in ambito distrettuale rappresenta sicuramente l'azione prioritaria e più funzionale per attivare il percorso d'aiuto attraverso gli interventi personalizzati necessari per una presa in carico globale della persona e/o della famiglia in situazione di disagio..

9.2 Definizione delle priorità, dei servizi e degli interventi da attivare(*il libro dei sogni*)

IL LIBRO DEI SOGNI

PIANO DI ZONA 2022/2024 DEL DISTRETTO SOCIO-SANITARIO N. 55

TOTALE ASSEGNATO FNPS € 1.394.440,11, COME DI SEGUITO RIPARTITO:

- ANNUALITA' 2021: €464.813,37
- ANNUALITA' 2022: €464.813,37
- ANNUALITA' 2023: €464.813,37

PRIORITÀ ED AZIONI DA ATTIVARE

- **Rafforzamento Servizio Sociale Professionale:**

Priorità e Azioni	Percentuale utilizzo	Importo una annualità	Importo tre annualità
Assunzione a tempo determinato di Assistenti Sociali in rafforzamento dell'Ufficio di Piano istituito con l'atto di convenzione firmato da tutti i Comuni del Distretto Socio Sanitario n. 55	6%	€ 29.130,57	€ 87.391,71

- **Rafforzamento Punto Unico di Accesso:**

Priorità e Azioni	Percentuale utilizzo	Importo una annualità	Importo tre annualità
Punti Informativi Territoriali del PUA	7%	€ 32.865,59	€ 98.596,77 €

- **Rafforzamento delle altre professioni sociali – Costituzione équipe multidisciplinari:**

Priorità e Azioni	Percentuale utilizzo	Importo una annualità	Importo tre annualità
Attivazione équipe multidisciplinari in grado di supportare il Servizio Sociale Professionale nella valutazione e nella presa in carico delle persone portatrici di bisogni complessi	10%	€ 46.950,85	€ 140.852,55

- **Supervisione del personale dei Servizi Sociali:**

Priorità e Azioni	Percentuale utilizzo	Importo una annualità	Importo tre annualità
Prevenzione fenomeni di <i>burnout</i> - Attivazione supervisione professionale quale intervento a supporto dell'azione dell'assistente sociale e finalizzato, altresì, al miglioramento della qualità dell'offerta pubblica	3%	€ 12.272,05	€ 36.816,15

- **Dimissioni Protette e attivazione assistenza domiciliare per soggetti parzialmente o totalmente non autosufficienti:**

Priorità e Azioni	Percentuale utilizzo	Importo una annualità	Importo tre annualità
Interventi volti a sostenere il rientro e la permanenza a domicilio a seguito ricovero ospedaliero o dimissione da una struttura riabilitativa o servizio	3%	€ 12.272,05	€ 36.816,15

accreditato			
-------------	--	--	--

- **Rafforzamento delle politiche sociali territoriali in favore degli anziani**, volte a contrastare le conseguenze socio-economiche determinate dalla pandemia, attraverso servizi di assistenza domiciliare e interventi volti a promuovere l'invecchiamento attivo:

Priorità e Azioni	Percentuale utilizzo	Importo una annualità	Importo tre annualità
SAD - Interventi di sostegno e di aiuto domestico familiare finalizzati a favorire l'autonomia e la permanenza nel proprio domicilio di persone anziane	11%	€ 49.617,18	€ 148.851,54

- **Piani personalizzati (ex art. 14 della L. 328/2000):**

Priorità e Azioni	Percentuale utilizzo	Importo una annualità	Importo tre annualità
Piani personalizzati realizzati attraverso progetti di assistenza individuale (PAI) che definiscono i bisogni terapeutici, riabilitativi e assistenziali della persona disabile, redatti dall'Unità di Valutazione Multidimensionale con il coinvolgimento di tutte le componenti dell'offerta assistenziale sanitaria, socio-sanitaria e sociale del paziente e della sua famiglia.	10%	€ 46.950,85	€ 140.852,55

- **Rafforzamento degli interventi e/o servizi nell'area dell'infanzia e dell'adolescenza**, con particolare attenzione ai minori che vivono in condizioni di grave disagio economico:

Priorità e Azioni	Percentuale utilizzo	Importo una annualità	Importo tre annualità
Rafforzamento Centri per la famiglia – Segretariato Sociale	5%	€ 23.475,42	€ 70.426,26
Servizio di mediazione familiare - spazio neutro – supporto alle famiglie e alle reti familiari	5%	€ 23.475,42	€ 70.426,26
Interventi co-gestiti con gli insegnanti delle scuole medie scuole inferiori per favorire l'inclusione sociale dei minori con disabilità e con fragilità, anche per contrastare fenomeni di cyberbullismo	20%	€ 93.901,69	€ 281.705,07
Educativa domiciliare in favore delle famiglie con figli minori, soprattutto nei primi anni di vita	10%	€ 46.950,85	€ 140.852,55
Centri educativi con funzione socio-educativa e ricreativa	10%	€ 46.950,85	€ 140.852,55
TOTALE	50%	€ 234.754,23	€ 704.262,69

TOTALE COMPLESSIVO	una annualità	tre annualità
	€ 464.813,37	€ 1.394.440,11

AZIONI

Azione N. 1

Titolo Azione “RAFFORZAMENTO SERVIZIO SOCIALE”

FORMULARIO DELL’AZIONE

1. 1. NUMERO AZIONE

2. TITOLO DELL’AZIONE

RAFFORZAMENTO SERVIZIO SOCIALE

AZIONE N. 1

1.a – Classificazione dell’Azione programmata (D.M. Lavoro e Politiche Sociali 2020 - All. D)

MACRO ATTIVITA'	TIPOLOGIA D'INTERVENTO E DI SERVIZI SOCIALI	AREA DI INTERVENTO (1-2-3)					
		TARGET					
A	A.2	AREA 1		AREA 2		AREA 3	
		Famiglia e minori	Anziani autosufficienti	Persone con disabilità	Anziani non autosufficienti	Povertà	Disagio adulti (dipendenze, salute mentale)
		x	x	x	x	x	x

3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Al fine di potenziare il sistema dei servizi sociali comunali, la Legge 178/2020 (Legge di Bilancio per il 2021) all’articolo 1, comma 797 e seguenti, ha disposto l’introduzione di apposite indicazioni inerenti il raggiungimento del Livello essenziale delle prestazioni di assistenza sociale, nella prospettiva del raggiungimento, nei limiti delle risorse disponibili a legislazione vigente, di un livello essenziale delle prestazioni e dei servizi sociali definito da un rapporto tra assistenti sociali impiegati nei servizi sociali territoriali e popolazione residente pari a 1 a 5.000 in ogni ambito territoriale di cui all'articolo 8, comma 3, lettera a), della legge 8 novembre 2000, n. 328, e dell’ulteriore obiettivo di servizio di un rapporto tra assistenti sociali impiegati nei servizi sociali territoriali e popolazione residente pari a 1 a 4.000.

Il processo di rafforzamento del servizio sociale professionale rappresenta dunque una delle principali sfide che ciascun Ambito distrettuale dovrà affrontare al fine di migliorare l’offerta dei servizi, sia in termini quantitativi che qualitativi.

Le diverse forme di finanziamento previste a livello nazionale si pongono come obiettivo quello di garantire un livello omogeneo di presenza del servizio sociale nei territori comunali quale garanzia di esigibilità di un livello essenziale di prestazione.

Il territorio del Distretto Socio Sanitario n. 55 è costituito da tre Comuni con un popolazione complessiva di 65.199 residenti.

A decorrere dall’anno 2023 questo Distretto Socio-Sanitario n. 55 ha provveduto ad assumere Assistenti sociali al fine di garantire il raggiungimento del Livello essenziale delle prestazioni così stabilito dalla Legge 178/2020 (Legge di Bilancio per il 2021) all’articolo 1, comma 797 e seguenti.

Nello specifico, nel Comune di Alcamo nell'anno 2023 si è proceduto all'assunzione di n. 3 Assistenti Sociali inquadrati nell'Area dei Funzionari ed E.Q. e alla stabilizzazione di n. 1 Assistente Sociale Area dei Funzionari ed E.Q. a 36 ore, già assunta a tempo determinato a valere sulle quote di finanziamento relative al PON – Inclusione e al Fondo Povertà.

Contestualmente al 31 dicembre 2023 il Comune di Castellammare del Golfo ha proceduto alla stabilizzazione di n. 1 Assistente Sociale Area dei Funzionari ed E.Q. a 36 ore, già assunta a tempo determinato a valere sulle quote di finanziamento relative al PON – Inclusione e al Fondo Povertà e all'assunzione di un'ulteriore unità e al contempo il Comune di Calatafimi Segesta ha proceduto all'assunzione di n. 1 assistente sociale. Inoltre nel 2024 il Comune di Alcamo ha assunto ulteriori n. 2 Assistenti Sociali, garantendo il raggiungimento del rapporto Assistente sociale/popolazione residente di 1/5000 abitanti e la relativa prenotazione delle somme del contributo previsto dalla suddetta disposizione normativa.

Come stabilito dalla riunione del Comitato dei Sindaci del 27 ottobre 2022 le risorse messe a disposizione con la seguente programmazione saranno utilizzate al fine di garantire il rafforzamento del servizio sociale professionale con particolare riferimento alle attività di supporto delle funzioni distrettuali.

Nel dettaglio tale azione verrà implementata attraverso l'assunzione a tempo pieno e determinato da parte del Comune di Alcamo – Capofila del Distretto socio sanitario n.55, mediante Avviso Pubblico, di una unità assistente sociale, che sarà impiegata nelle attività di rafforzamento e supporto alle funzioni esercitate dall'Ufficio di Piano istituito con l'atto di convenzione firmato da tutti i Comuni del Distretto Socio Sanitario n. 55.

Alla luce delle Linee guida per la programmazione dei Piani di Zona 2021, e nella ridefinizione del sistema di governance distrettuale, appare di fatto necessario rafforzare l'Ufficio di Piano al fine di garantire l'efficacia delle attività di programmazione e la tempestività nell'erogazione dei servizi e degli interventi.

Il rafforzamento dell'Ufficio di Piano avrà la funzione di migliorare i processi di promozione, programmazione e coordinamento nel sistema integrato di interventi e servizi sociali e socio-sanitari.

Nello specifico gli obiettivi previsti dalla seguente azione sono:

- garantire la rilevazione dei bisogni e dell'offerta dei servizi del territorio al fine dell'implementazione del sistema informativo socio-educativo-assistenziale distrettuale;
- supportare l'ufficio Piano nella stesura dei documenti di programmazione afferenti l'ambito territoriale e nello specifico relativamente alla stesura del Piano di Zona;
- rafforzare le attività di progettazione dei servizi distrettuali con fondi comunitari, ministeriali, regionali;
- fornire supporto tecnico nei processi di valutazione dei servizi e delle prestazioni erogate;
- fornire supporto tecnico alla Rete Territoriale per la Protezione e l'Inclusione Sociale;
- facilitare la partecipazione dei componenti della Rete Territoriale per la Protezione e l'Inclusione Sociale e dell'ASP nella definizione ed implementazione del sistema integrato dei servizi socio-sanitari, con particolare riferimento alla definizione ed attuazione dei Piani di Zona distrettuali per la salute ed il benessere sociale.

L'azione avrà la durata di tre anni.

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

L'azione verrà realizzata presso il Comune di Alcamo, Comune capofila, dove ha sede l'Ufficio di Piano distrettuale, a potenziamento delle attività di programmazione, progettazione e gestione delle politiche sociali distrettuali.

Si attiverà inoltre una rete di collaborazione con i Servizi Sociali dei Comuni del Distretto Socio Sanitario n. 55 e gli uffici competenti dell'ASP.

Le risorse umane a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte, saranno rappresentate dalle assistenti sociali dei Comuni del Distretto n. 55 e dal personale amministrativo impiegato nelle attività di Ufficio Piano.

5. FIGURE PROFESSIONALI

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX AUSL), T.M., Scuole...)	In convenzione	Totale
N. 13 Assistenti Sociali a tempo indeterminato	X		
N. 1 Assistente Sociale a tempo pieno e determinato	x		

6. PIANO FINANZIARIO (ALLEGATI 4 e 5)

ALLEGATO 4

PIANO FINANZIARIO Azione 1 "RAFFORZAMENTO SERVIZIO SOCIALE"				
3^ annualità				
Voci di spesa	Quantità	Tempo	Costo unitario	Costo Totale
		ore		
RISORSE UMANE				
Assistente Sociale Livello D1 - tempo pieno e determinato per 36 ore settimanali per 37 settimane - CCNL Funzioni Locali	1			€ 29.130,57
TOTALE				€ 29.130,57

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento				
N. Azione 1 - 3^ Annualità				
FNPS	Premialità	Compartec ipazione utenti	Cofinanziam ento[3]	Totale
€ 29.130,57				€ 29.130,57

PIANO FINANZIARIO Azione 1 "RAFFORZAMENTO SERVIZIO SOCIALE"				
Riepilogo				
Voci di spesa	Quantità	Tempo	Costo unitario	Costo Totale
		ore		
RISORSE UMANE				
Assistente Sociale Livello D1 - tempo pieno e determinato per 36 ore settimanali per 111 settimane - CCNL Funzioni Locali	1			€ 87.391,71
TOTALE				€ 87.391,71

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento N. Azione 1 - 3^ Annualità

FNPS	Premialità	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento[3]	Totale
€ 87.391,71				€ 87.391,71

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

- Diretta** Assunzione a tempo pieno e determinato con procedura ad evidenza pubblica realizzata dal Comune di Alcamo – Capofila del Distretto socio sanitario n.55, tramite apposito Avviso pubblico.

Mista (*specificare la procedura di affidamento che si intende adottare*)

Indiretta/esternalizzata (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)

Azione N. 2

Titolo Azione “ACCESSIBILITÀ”

FORMULARIO DELL’AZIONE

1. NUMERO AZIONE

AZIONE N. 2

2. TITOLO DELL’AZIONE

“ACCESSIBILITÀ”: Punti Informativi Territoriali (PIT) del PUA

1.a – Classificazione dell’Azione programmata (D.M. Lavoro e Politiche Sociali 2020 - All. D)

MACRO ATTIVITA'	TIPOLOGIA D'INTERVENTO E DI SERVIZI SOCIALI	AREA DI INTERVENTO (1-2-3)					
		TARGET					
A	A.1	AREA 1		AREA 2		AREA 3	
		Famiglia e minori	Anziani autosufficienti	Persone con disabilità	Anziani non autosufficienti	Povertà	Disagio adulti (dipendenze, salute mentale)
		X	X	X	X	X	X

Specificare il Macro livello di riferimento, la tipologia di intervento, collegando quest’ultima con gli obiettivi

3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Facendo riferimento alle indicazioni contenute nel “Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023” “il Punto Unico di Accesso “PUA” rappresenta un Livello Essenziale delle Prestazioni Sociali e si pone come modello organizzativo finalizzato al benessere della persona secondo un approccio integrato capace di offrire alla persona risposte unitarie ai bisogni complessi.

Nello specifico il PUA si colloca nell’ambito del “welfare d’accesso” di comunità, come il luogo dell’accoglienza sociale e sociosanitaria: porta di accesso alla rete dei servizi e delle risorse territoriali e modalità organizzativa dei servizi di accoglienza e orientamento tra Comune/ATS e Distretto ASP, istituita per garantire pari opportunità d’accesso alle informazioni e ai servizi sociali e sociosanitari, a coloro che ne abbiano necessità.

È finalizzato, pertanto, ad avviare percorsi di risposta appropriati ai bisogni della persona, superando la settorializzazione degli interventi e favorendo l’accesso integrato ai servizi, in particolare per coloro che richiedono interventi di natura sociale e/o sociosanitaria.

Seppur il PUA negli anni ha assunto la funzione di garantire l’integrazione socio-sanitaria, con particolare riferimento alla sfera della non autosufficienza e della disabilità, l’approccio integrato non dovrebbe esaurirsi e limitarsi all’ambito sanitario ma coinvolgere i diversi ambiti di vita della persona in condizione di fragilità e vulnerabilità (istruzione, formazione, lavoro, giustizia, contesto abitativo).

Nell’ambito di questo Distretto il PUA svolge la funzione prioritaria di garantire l’integrazione socio-sanitaria in particolare alle persone con bisogni complessi, soprattutto anziane e con disabilità, ed è gestito da uno staff di operatori che ascoltano e analizzano i bisogni dell’utente e dei suoi familiari, individuano con loro il percorso terapeutico più adatto, li accompagnano in ogni fase della risposta a questi bisogni.

Tuttavia, emerge l’esigenza di promuovere una crescente sinergia e comunicazione tra il PUA e i Comuni afferenti al Distretto socio-sanitario n. 55 in un’ottica di promozione dell’accesso unitario al locale sistema integrato di interventi e servizi.

L'obiettivo prioritario è quello di promuovere, agevolare e semplificare il primo accesso ai servizi sociali e socio-sanitari, favorendo l'integrazione dei servizi sociali con quelli sanitari, in un'ottica di integrazione .

L'azione "ACCESSIBILITÀ" sarà attivata in continuità con il progetto "Partecipare DUE" Punti Informativi Territoriali del Piano di Zona 2019/2020, sportelli di front-office aperti al pubblico come segreteria remota del PUA (Punto unico di accesso) Socio-Sanitario.

L'attivazione del servizio è finalizzata all'integrazione socio-sanitaria offrendo informazioni sostenibili dirette ad orientare ed informare i cittadini sull'accesso e sull'utilizzo dei servizi e delle risorse pubbliche presenti sul territorio. La funzione del PUA è quella di individuare problematiche di natura socio-sanitaria dei soggetti più deboli e di agire in modo unitario per soddisfarli. L'obiettivo del servizio è il superamento delle disuguaglianze nell'accesso e della disomogeneità delle risposte, garantendo parità di accesso a tutti i cittadini.

Il PUA è il luogo dove ogni cittadino può rivolgersi per ottenere informazioni relative ai servizi territoriali socio-sanitari, che vanno dalle prestazioni erogate, alle modalità e ai tempi di accesso.

Esso rappresenta inoltre il punto di raccolta di tutte le segnalazioni ed il conseguente raccordo funzionale tra i diversi soggetti componenti la rete del sistema integrato; pertanto il PUA non consiste soltanto in un luogo fisico centralizzato e ben identificato ma si configura anche nel raccordo operativo tra i soggetti della rete.

Le attività previste sono le seguenti:

-Gestione degli sportelli decentrati presso la sede indicata dai tre comuni del Distretto;

-Gestione in rete con i servizi sanitari e socio-sanitari;

-Front-office: accesso e accoglienza, raccolta di segnalazioni, orientamento e gestione della domanda, attivazione diretta in risposta dei bisogni semplici ed avvio della presa in carico. Il Front – office garantirà tramite l'assistente sociale le attività di informazione e orientamento ai cittadini sui diritti, sui servizi e gli interventi del sistema locale sociale e sociosanitario (integrati anche con i servizi del lavoro e della formazione) e sulle opportunità inclusive e di partecipazione che la comunità locale esprime.

-Back-office:

Al fine di assicurare e rafforzare l'integrazione tra il sistema dei servizi sociali e il sistema socio sanitario, del lavoro e della formazione, Il PUA assicurerà la presa in carico multidisciplinare, integrata anche con le reti della comunità locale. Nel caso di richieste "semplici", tramite le attività di back –office, sarà assicurata una valutazione di base dei bisogni con la predisposizione di una progettualità tramite le attività di orientamento e/invio ai servizi di riferimento. Per le situazioni che non richiedono una presa in carico integrata, o l'attivazione di servizi integrati, il PUA provvede ad avviare un prima valutazione dei casi ed avviare il percorso di presa in carico, segnalando le situazioni di complessità ai servizi di pertinenza.

Durante la fase iniziale di avvio delle attività degli sportelli informativi del PUA, deve essere garantita una diffusa ed idonea informazione agli utenti, che ne chiarisca l'ubicazione, le funzioni, gli orari e le modalità di accesso, da svolgersi anche attraverso campagne e/o brochure informative da diffondere presso il Distretto.

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Si attiverà una rete di collaborazione con gli uffici di servizio sociale dei Comuni del Distretto n. 55 e il Distretto Sanitario di Alcamo ASP n. 9 di Trapani.

Le risorse umane saranno rappresentate dalle assistenti sociali dei rispettivi Comuni del Distretto n. 55, e dall'Assistente Sociale del PUA/UVM del – Distretto Sanitario di Alcamo.

Le attività di front - office degli uffici di servizio sociale dei Comuni del Distretto n. 55 verranno rafforzate mediante l'impiego di un'assistente sociale a supporto delle attività di front office e back office nel Distretto. Il servizio verrà affidato all'esterno.

La sede del servizio sarà messa a disposizione da ciascun Comune del Distretto Socio-Sanitario n. 55.

La ripartizione delle ore di servizio tra i Comuni del Distretto avverrà nella misura della percentuale (dato

popolazione).

La titolarità dell'azione rimane in capo al Distretto.

L'azione avrà la durata di tre anni.

5. FIGURE PROFESSIONALI

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX AUSL), T.M., Scuole...)	In convenzione	Totale
N. 1 Assistente sociale nel Distretto		X	
N. 1 Assistente Sociale PUA/UVM ASP 9	X		
N. 1 Assistenti Sociale Comune di Alcamo	X		
N. 1 Assistenti Sociale Comune di Calatafimi Segesta	X		
N. 1 Assistenti Sociale Comune di Castellammare del Golfo	X		

6. PIANO FINANZIARIO (ALLEGATI 4 e 5)

ALLEGATO 4

PIANO FINANZIARIO Azione 2 "ACCESSIBILITÀ": Punti Informativi Territoriali (PIT) del PUA					
1^ annualità					
Voci di spesa	Quantità	Tempo ore	Costo unitario		Costo Totale
			€	€	
RISORSE UMANE					
Assistente Sociale D2 per 24 ore settimanali per 52 settimane nel Distretto	1	1248	€ 24,17	€	30.164,16
Subtotale	1			€	30.164,16
SPESE DI GESTIONE					
Spese di gestione					962,12 €
Subtotale				€	962,12
ALTRE VOCI					
ONERI PER LA SICUREZZA (visite mediche)				€	150,00
IMPONIBILE			€		31.276,28
I.V.A. AL 5% SU GESTIONE				€	1.556,31
I.V.A. AL 22% SU ONERI PER LA SICUREZZA				€	33,00
Subtotale				€	1.589,31
TOTALE			€		32.865,59

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento					
N. Azione 2 - 1^ Annualità					
FNPS	Premialità	Compar tecipazi	Cofinanziamen to[3]	Totale	
€ 32.865,59				€ 32.865,59	

PIANO FINANZIARIO Azione 2 "ACCESSIBILITÀ": Punti Informativi Territoriali (PIT) del PUA					
2^ annualità					
Voci di spesa	Quantità	Tempo ore	Costo unitario	Costo Totale	
RISORSE UMANE					
Assistente Sociale D2 per 24 ore settimanali per 52 settimane nel Distretto	1	1248	€ 24,17	€ 30.164,16	
SPESE DI GESTIONE	Subtotale	1		€	30.164,16
Spese di gestione					1.136,40 €
	Subtotale			€	1.136,40
ALTRE VOCI					
ONERI PER LA SICUREZZA (visite mediche)				IMPONIBILE	€ 31.300,56
I.V.A. AL 5% SU GESTIONE				€	1.565,03
I.V.A. AL 22% SU ONERI PER LA SICUREZZA				€	-
	Subtotale			€	1.565,03
				TOTALE	€ 32.865,59

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento**N. Azione 2 - 2^ Annualità**

FNPS	Premialità	Compar tecipazi	Cofinanziamen to[3]	Totale
€ 32.865,59				€ 32.865,59

PIANO FINANZIARIO Azione 2 "ACCESSIBILITÀ": Punti Informativi Territoriali (PIT) del PUA					
3^ annualità					
Voci di spesa	Quantità	Tempo ore	Costo unitario	Costo Totale	
RISORSE UMANE					
Assistente Sociale D2 per 24 ore settimanali per 52 settimane nel Distretto	1	1248	€ 24,17	€	30.164,16
Subtotale	1			€	30.164,16
SPESE DI GESTIONE					
Spese di gestione				1.136,40 €	
Subtotale				€	1.136,40
ALTRE VOCI					
ONERI PER LA SICUREZZA (visite mediche)				IMPONIBILE	€ 31.300,56
I.V.A. AL 5% SU GESTIONE				€	1.565,03
I.V.A. AL 22% SU ONERI PER LA SICUREZZA				€	-
Subtotale				€	1.565,03
				TOTALE	
				€	32.865,59

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento					
N. Azione 2 - 3^ Annualità					
FNPS	Premialità	Compar tecipazi	Cofinanziamen to[3]	Totale	
€ 32.865,59				€	32.865,59

PIANO FINANZIARIO Azione 2 "ACCESSIBILITÀ": Punti Informativi Territoriali (PIT) del PUA

Riepilogo					
Voci di spesa	Quantità	Tempo ore	Costo unitario	Costo Totale	
RISORSE UMANE					
Assistente Sociale D2 per 24 ore settimanali per 156 settimane nel Distretto		1	3744 €	24,17 €	90.492,48
Subtotale		1			€ 90.492,48
SPESE DI GESTIONE					
Spese di gestione					3.234,92 €
Subtotale					€ 3.234,92
ALTRI VOCI					
ONERI PER LA SICUREZZA (visite mediche)					€ 150,00
IMPOSIBILE					€ 93.877,40
I.V.A. AL 5% SU GESTIONE					€ 4.686,37
I.V.A. AL 22% SU ONERI PER LA SICUREZZA					€ 33,00
Subtotale					€ 4.719,37
TOTALE					€ 98.596,77

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento

N. Azione 2 - Riepilogo

FNPS	Premialità	Compar tecipazi one utenti	Cofinanziamen to[3]	Totale
€ 98.596,77				€ 98.596,77

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

- Diretta**

Mista. (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)

X Indiretta/esternalizzata (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)

Affidamento all'esterno ai sensi della vigente normativa

Azione N.3

Titolo Azione: “COSTRUIRE INSIEME”

FORMULARIO DELL’AZIONE

- **NUMERO AZIONE**

2. TITOLO DELL’AZIONE

AZIONE N. 3

“COSTRUIRE INSIEME”- Attivazione équipe multidisciplinari in grado di supportare il Servizio Sociale Professionale nella valutazione e nella presa in carico delle persone portatrici di bisogni complessi

1.a – Classificazione dell’Azione programmata (D.M. Lavoro e Politiche Sociali 2020 - All. D)

MACRO ATTIVITA'	TIPOLOGIA D'INTERVENTO E DI SERVIZI SOCIALI	AREA DI INTERVENTO (1-2-3)					
		TARGET					
A	A.1	AREA 1		AREA 2		AREA 3	
		Famiglia e minori	Anziani autosufficienti	Personne con disabilità	Anziani non autosufficienti	Povertà	Disagio adulti (dipendenze, salute mentale)
		X	X	X	X	X	X

3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

L’attivazione delle équipe multidisciplinare e dei sostegni per la persona e le famiglie con bisogni complessi rappresenta una priorità del Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2021-2023, nell’ottica del riconoscimento di un diritto soggettivo alla presa in carico. In particolare, è necessario assicurare nei territori la presenza di professionalità e competenze in grado di garantire la progettazione, il management e l’accompagnamento della persona con riferimento alle diverse dimensioni del bisogno (cit. Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2021-2023 p. 97).

Un approccio basato sui livelli essenziali delle prestazioni si coniuga naturalmente con una visione e un approccio organizzativo che cercano di ricondurre al centro la persona, nella sua unità, e i suoi bisogni, superando l’ottica categoriale incentrata sull’inquadramento e la riduzione delle persone in condizioni di bisogno all’elemento che più ne può caratterizzare la fragilità.

Gli input forniti dalle normative nazionali, sia della legge quadro n. 328/2000 che della più recente normativa in materia di sostegno al reddito, sottolineano la necessità di ricondurre al centro di ogni intervento la persona nella sua unicità e complessità dei bisogni di cui è portare.

A questo scopo è necessario garantire il superamento di logiche settorializzate ed autoreferenziali negli interventi, attraverso la promozione della collaborazione e integrazione tra differenti servizi e relative professionalità.

Questo nuovo approccio rende necessario promuovere un percorso di presa in carico basato sull’accesso, la valutazione multidimensionale della persona e la definizione di un progetto individualizzato. Il servizio sociale professionale, per quanto fondamentale, di fatto non è sufficiente nel dare risposte complete ed esaustive ai bisogni complessi. L’espletamento delle funzioni esercitate dai servizi sociali richiede l’interconnessione tra professionalità differenti secondo un approccio multidisciplinare.

La finalità della seguente azione è quella di promuovere nei comuni afferenti il Distretto n. 55 il rafforzamento dei servizi sociali professionali attraverso anche la realizzazione di interventi finalizzati al superamento della

frammentazione nella valutazione ai fini della definizione di un percorso d'aiuto e l'attivazione degli interventi personalizzati necessari per una presa in carico globale della persona e/o della famiglia in situazione di disagio.

L'équipe multidisciplinare di fatto interviene nell'attività professionale sociale quale dispositivo di valutazione partecipativa e trasformativa dei bisogni delle famiglie.

Il compito dell'équipe sarà quello di coadiuvare il servizio sociale professionale dei tre comuni del Distretto nella presa in carico dei nuclei in particolare condizione di svantaggio sociale nei diversi ambiti d'intervento, in particolare modo con riferimento alle sfera socio-lavorativa, socio-sanitaria ed educativa.

L'équipe multidisciplinare opererà nei tre Comuni del Distretto, per la presa in carico dei nuclei in particolare condizione di svantaggio sociale, in risposta ai bisogni espressi nei singoli territori.

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Nel rafforzamento della équipe multidisciplinare si intendono inserire figure di professionisti che a vario titolo collaborano e partecipano all'attività di progettazione (Psicologo ed Educatore).

5. FIGURE PROFESSIONALI

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX AUSL), T.M., Scuole...)	In convenzione	Totale
N. 1 Psicologo		X	
N. 1 Educatore		X	
N. 13 Assistenti sociali dei comune del Distretto	X		
N. 3 Psicologi Ufficio servizio sociale Comune di Alcamo	X		

6. PIANO FINANZIARIO (ALLEGATI 4 e 5)

ALLEGATO 4

PIANO FINANZIARIO Azione 3 "COSTRUIRE INSIEME" Attivazione équipe multidisciplinari in grado di supportare il Servizio Sociale Professionale nella valutazione e nella presa in carico delle persone portatrici di bisogni complessi				
1^ annualità				
Voci di spesa	Quantità	Tempo	Costo unitario	Costo Totale
		ore		
RISORSE UMANE				
Psicologo E2 per 16 ore settimanali per 52 settimane nel Distretto	1	832	€ 28,93	€ 24.069,76
Educatore professionale Cat. D2 per circa 16 ore settimanali per 52 settimane nel Distretto	1	832	€ 24,17	€ 20.109,44
Subtotale	2			€ 44.179,20
SPESE DI GESTIONE				
Spese gestione				€ 303,51
Subtotale				€ 303,51
ALTRE VOCI				
ONERI PER LA SICUREZZA (visite mediche)				€ 200,00
			IMPONIBILE	€ 44.682,71
I.V.A. AL 5% SU RISORSE UMANE E GESTIONE				€ 2.224,14
I.V.A. AL 22% SU ONERI PER LA SICUREZZA				€ 44,00
Subtotale				€ 2.268,14
			TOTALE	€ 46.950,85

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento				
N. Azione 3 - 1^ Annualità				
FNPS	Premialità	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento	Totale
€ 46.950,85				€ 46.950,85

ALLEGATO 4

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento					
N. Azione 3 - 3^ Annualità					
FNPS	Premialità	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento	Totale	
€ 46.950,85				€	46.950,85

ALLEGATO 5

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

- Diretta

Mista (*specificare la procedura di affidamento che si intende adottare*)

.....

Indiretta/esternalizzata (*specificare la procedura di affidamento che si intende adottare*)

Azione N. 4

Titolo Azione “SUPERVISIONE DEL PERSONALE DEI SERVIZI SOCIALI”

FORMULARIO DELL’AZIONE

2. 1. NUMERO AZIONE

2. TITOLO DELL’AZIONE

SUPERVISIONE DEL PERSONALE DEI SERVIZI SOCIALI

AZIONE N. 4

1.a – Classificazione dell’Azione programmata (D.M. Lavoro e Politiche Sociali 2020 - All. D)

MACRO ATTIVITA'	TIPOLOGIA D'INTERVENTO E DI SERVIZI SOCIALI	AREA DI INTERVENTO (1-2-3)					
		TARGET					
A	A.2	AREA 1		AREA 2		AREA 3	
		Famiglia e minori	Anziani autosufficienti	Persone con disabilità	Anziani non autosufficienti	Povertà	Disagio adulti (dipendenze, salute mentale)
		X	X	X	X	X	X

3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Oltre al rafforzamento dei servizi sociali professionali e alla costituzione delle equipe multi professionali, il Piano Nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021/2023 pone una giusta e doverosa attenzione all’attività di Supervisione del personale dei servizi sociali, definendo il modello ed i livelli con i quali dovrà avere luogo la supervisione del personale dei servizi (Scheda LEPS 2.7.2 “Supervisione del personale dei servizi sociali”); l’attenzione sulle attività di supervisione si fonda sulla considerazione del fatto che chi esercita professioni di aiuto e supporto a persone in difficoltà tende ad accumulare una forma di stress e di malessere che porta il soggetto all’esaurimento delle proprie energie psico-fisiche e alla manifestazione di sintomi patologici negativi.

Si tratta della cosiddetta sindrome da burn out che, a causa dell’esiguità di assistenti sociali e più in generale di operatori sociali, con il conseguente sovraccarico di lavoro, oltre alle valenze emotive insite nella complessità dei casi trattati dagli operatori di tali servizi, negli ultimi anni ha visto un incremento di casi.

La sindrome da burn out, come noto, ha conseguenze sia sul piano psico- fisico che relazionale, inficiando così non solo l’aspetto professionale ma anche quello relazionale anche in ambito lavorativo.

Inoltre ha conseguenze sul piano economico ed organizzativo, giacché porta ad un aumento di richieste di malattia con conseguenze sull’organizzazione ed efficienza dei servizi.

L’azione progettuale si propone pertanto di prevenire il burn out attraverso attività di supervisione rivolte sia al singolo professionista che alle equipe di operatori dei servizi sociali coinvolti, finalizzate al rafforzamento dell’identità professionale e all’elaborazione dei vissuti emotivi.

L’attività di supervisione, realizzata mediante il confronto e la condivisione delle prassi operative e metodologiche, rappresenta un’opportunità per accrescere la qualità delle attività poste in essere dai singoli operatori nell’esercizio della professione.

Il supervisore si inquadra come supporto e accompagnamento di un processo di pensiero e di rivisitazione dell’azione professionale e costituisce uno strumento per sostenere il complesso e difficile compito degli

operatori al fine di mantenere il proprio benessere psicofisico, l'equilibrio professionale e, di conseguenza, prevenire fenomeni di burn out. E' fondamentale che il supervisore sia pertanto un operatore esterno a tali servizi. La supervisione costituisce un diritto-dovere per il professionista sociale e potrà essere organizzata individuando incontri programmati ciclicamente con percorsi periodici che potranno avere luogo sia in presenza che in modalità telematica.

Le tipologie di percorso da seguire potranno essere integrate tra di loro e si svilupperanno in attività mono professionale che potrà realizzarsi come attività individuale e in attività di gruppo in base alle aree di lavoro di appartenenza o per target particolari.

La supervisione del gruppo mono professionale rivolta ad assistenti sociali verrà svolta da un supervisore assistente sociale attraverso incontri periodici, con cadenza presunta bimestrale: le attività saranno realizzate a favore di nr 15 assistenti sociali operanti nei comune afferenti il Distretto socio sanitario n. 55 per un monte ore complessivo annuo pari a 20.

Il percorso di supervisione, che avrà continuità nel tempo, sarà affidato ad operatori esperti esterni alla P.A. dove operano gli operatori dei servizi sopra citati.

Per supervisione professionale si intende un processo di supporto alla globalità dell'intervento professionale degli assistenti sociali e degli operatori sociali in generale e di riflessione sulle azioni introdotte nella pratica operativa quotidiana. La supervisione è, perciò, un sistema volto a creare uno spazio ed un tempo di sospensione in cui la riflessione viene guidata da un esperto ed è finalizzata a creare una distanza equilibrata dall'azione, per vedere, analizzare e valutare con lucidità, la dimensione emotiva e metodologica dell'intervento.

La supervisione si connota pertanto come uno spazio per ri-pensare l'agire professionale che consente di operare una valutazione e un'autovalutazione dell'operato del professionista. Una condizione importante che serve ad offrire al personale dei servizi sociali, assistenti sociali in primis, quel "supporto alla globalità dell'intervento professionale", quell'accompagnamento al "processo di pensiero" e "rivisitazione dell'azione professionale" necessario a "sostenere e promuovere l'operatività complessa". Dal punto di vista professionale, con riferimento agli aspetti metodologici, valoriali, relazionali, deontologici, l'obiettivo che si intende raggiungere è il miglioramento della qualità delle prassi degli assistenti sociali e in generali degli operatori che operano in ambito socio-psico-pedagogico.

L'attività di supervisione che si intende promuovere consiste nell'analisi delle procedure dell'attività professionale con riferimento alla pratica, nella valutazione deontologica, nell'analisi delle scelte rispetto all'organizzazione del servizio. L'obiettivo principale è mettere a disposizione degli operatori strumenti che garantiscano benessere e preservino il loro equilibrio psicofisico così da prevenire il burn-out e migliorare le prestazioni professionali e organizzative dei servizi dove tali operatori operano. In quanto livello essenziale deve articolarsi in:

- un obbligo per l'Ente datore di lavoro
- un diritto-dovere per i professionisti che svolgono funzioni di servizio sociale e servizi socio-psico-pedagogici.

Obiettivi:

L'Azione di supervisione del personale dei Servizi Sociali si pone il perseguitamento dei seguenti obiettivi:

- promuovere il rafforzamento della identità professionale di gruppo ed individuale;
- elaborare i vissuti emotivi degli assistenti sociali, psicologi e in generale degli operatori sociali;
- garantire l'analisi e la valutazione dei processi e degli strumenti relazionali;
- favorire il ridimensionamento del fare, verso un ripensare all'ascolto dell'altro, sostenendo l'acquisizione o il consolidamento di competenze riflessive e auto riflessive;
- sviluppare e fare emergere il desiderio, la riflessione, e il bisogno di prospettive, nella direzione della valorizzazione delle competenze e delle professioni;
- favorire i processi di riflessione condivisa attraverso l'esperienza del gruppo.

Attraverso la seguente azione si intende garantire, dunque, la supervisione professionale quale spazio che produce apprendimento non solo di soluzioni per l'oggetto di discussione, ma anche di un metodo riflessivo che il professionista potrà riutilizzare in autonomia o in gruppi autogestiti di colleghi.

La supervisione si propone di mettere a punto la cura di tecniche e strumenti professionali innovativi di sostegno all'operatività. Fornisce inoltre una strumentazione per l'automonitoraggio dell'intervento professionale

complessivo, migliorando anche l'azione organizzativa. Contestualmente si fornisce ai responsabili di area territoriale una consulenza al ruolo che accompagna la persona in un processo di autoconsapevolezza e di sviluppo delle proprie risorse, per affrontare le problematiche relative alla propria vita professionale e all'esercizio del ruolo all'interno del contesto organizzativo in cui si opera.

Destinatari:

- Assistenti sociali e psicologi impiegati nei tre Comuni del Distretto socio-sanitario n.55.

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

La supervisione può essere organizzata per:

- Area di lavoro (Es. area "Famiglia, Minori e Anziani", area "Disabilità e non autosufficienza", area "Povertà ed esclusione sociale")
- Target particolari (es assistenti sociali, coordinatori, psicologi, ecc..).

Modalità di svolgimento:

- in presenza;
- con modalità telematica a distanza.

Incontri previsti:

La supervisione di gruppo mono professionale con assistente sociale

- minimo n. 4 incontri in un anno;
- minimo n. 5 ore per singolo incontro;
- totale n. 20 ore in un anno;
- massimo di 15 partecipanti assistenti sociali.

La supervisione di gruppo mono professionale con psicologo

- minimo n. 2 incontri in un anno;
- minimo n. 5 ore per singolo incontro;
- totale n. 10 ore in un anno;
- massimo di 3 partecipanti psicologi.

La supervisione individuale con assistente sociale rivolta ad assistenti sociali

- minimo di 2 ore per singolo incontro;
- minimo di 34 ore in un anno;

Queste ore potranno essere utilizzate qualora se ne ravvisi la necessità su aspetti specifici o situazioni di problematicità su richiesta dell'assistente sociale, per un massimo di n. 15 assistenti sociali.

La supervisione in équipe con psicologo

- **n. 2 incontri ogni sei mesi** per ciascuna area di lavoro (area "Famiglia, Minori e Anziani", area "Disabilità e non autosufficienza", area "Povertà ed esclusione sociale");
- n. 5 ore ad incontro;

Il percorso di supervisione deve garantire continuità temporale. Al fine di favorire l'utilizzo della supervisione anche in forma autonoma e/o in forma di gruppo, una volta appreso il metodo riflessivo, è necessario programmare gli incontri di supervisione con un andamento ciclico.

Gli incontri verranno realizzati nel Comune di Alcamo per tutto il Distretto.

L'azione avrà la durata di tre anni.

Figure professionali:

L'attività di supervisione dovrà essere realizzata da uno psicologo e da un assistente sociale esperti con adeguato titolo di studio e formazione, oltre che esperienza di almeno due anni in attività di supervisione. Dovranno essere

garantite attività di supervisione sia di gruppo (preferibilmente équipe di lavoro), che individuale. Infine, l’attività di supervisione dovrà riguardare sia l’ambito metodologico, organizzativo, deontologico e relazionale.

5. FIGURE PROFESSIONALI

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX AUSL), T.M., Scuole...)	In convenzione	Totale
N. 15 Assistenti Sociali	X		
N. 3 Psicologi	X		
N. 1 Assistente Sociale supervisore		X	
N. 1 Psicologo supervisore		X	

6. PIANO FINANZIARIO (ALLEGATI 4 e 5)

ALLEGATO 4

PIANO FINANZIARIO Azione 4 Supervisione del personale dei servizi sociali

1^ annualità

Voci di spesa	Quantità	Tempo ore	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
Supervisione di gruppo mono professionale con assistente sociale rivolto a n. 15 assistenti sociali per 20 ore all'anno		20	€ 120,00	€ 2.400,00
Supervisione di gruppo mono professionale con psicologo rivolto a n. 3 psicologi per 10 ore all'anno		10	€ 120,00	€ 1.200,00
Supervisione individuale con assistente sociale rivolta ad assistenti sociali per 34 ore annue utilizzate qualora se ne ravvisi la necessità su aspetti specifici o situazioni di problematicità su richiesta dell'assistente sociale interessato, per un massimo di n. 15 operatori		34	€ 120,00	€ 4.080,00
Supervisione di equipe con psicologo 30 ore annue - 2 incontri all'anno con cadenza semestrale per ciascuna area di lavoro (area "Famiglia, Minori e Anziani", area "Disabilità e non autosufficienza", area "Povertà ed esclusione sociale"); - n. 5 ore ad incontro;		30	€ 120,00	€ 3.600,00
Subtotale	0	94		€ 11.280,00
SPESE DI GESTIONE				
Spese gestione e sicurezza	1	1		€ 407,66
Subtotale	1	1		€ 407,66
ALTRI VOCI				
I.V.A.				€ 584,39
Subtotale				€ 584,39
TOTALE				€ 12.272,05

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento					
N. Azione 4 - 1^ Annualità					
FNPS	Premialità	Compar tecipazi	Cofinanziamen to[3]	Totale	
€ 12.272,05				€ 12.272,05	

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

- Diretta

Mista (*specificare la procedura di affidamento che si intende adottare*)

.....

Indiretta/esternalizzata (*specificare la procedura di affidamento che si intende adottare*)

Azione N. 5

Titolo Azione “PROTEGGIAMOLI” Dimissioni Protette e attivazione assistenza domiciliare per soggetti parzialmente o totalmente non autosufficienti

FORMULARIO DELL’AZIONE

3. NUMERO AZIONE

2. TITOLO DELL’AZIONE

“PROTEGGIAMOLI” - Dimissioni Protette e attivazione assistenza domiciliare per soggetti parzialmente o totalmente non autosufficienti

AZIONE N. 5

1.a – Classificazione dell’Azione programmata (D.M. Lavoro e Politiche Sociali 2020 - All. D)

MACRO ATTIVITA'	TIPOLOGIA D'INTERVENTO E DI SERVIZI SOCIALI	AREA DI INTERVENTO (1-2-3)					
		TARGET					
C	C.1 C.2	AREA 1		AREA 2		AREA 3	
		Famiglia e minori	Anziani autosufficienti	Persone con disabilità	Anziani non autosufficienti	Povertà	Disagio adulti (dipendenze, salute mentale)
		X	X	X			

3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Il progressivo invecchiamento della popolazione e il parallelo aumento dei bisogni afferenti l’area della non autosufficienza, ha modificato la domanda di salute mettendo in evidenza “bisogni emergenti” tra i quali l’aumento del numero delle persone non autosufficienti con problemi sanitari importanti, nonché l’aumento del bisogno di sostegno delle famiglie per l’assistenza della persona parzialmente o totalmente non autosufficiente, presso il proprio domicilio.

Alcuni dei bisogni rappresentati, richiedono un’attenzione ed una immediata “presa in carico” da parte degli attori istituzionali, al fine di favorire una reale alternativa all’istituzionalizzazione soprattutto nella fase in cui emergono problemi nella gestione della “dimissione protetta” della persona dall’ospedale, con particolare riferimento alle difficoltà della famiglia nella gestione delle situazioni di emergenza/urgenza ed organizzazione assistenziale connesse a tale dimissioni.

L’attivazione di un “Servizio domiciliare socio-assistenziale temporaneo” si inserisce nella prospettiva di assicurare una efficace ed efficiente continuità assistenziale fra la dimissione ospedaliera ed una adeguata “presa in carico” dell’anziano non autosufficiente e/o in condizione di fragilità e della persona infra sessantacinquenne ad esso assimilabile non supportata da una rete formale o informale adeguata, da parte dei Servizi Sociali dei Comuni del Distretto.

La seguente azione si pone come obiettivo principale quello di garantire una rete socio-assistenziale tesa a favorire il rientro a domicilio della persona anziana non autosufficiente e/o in condizione di fragilità o della persona infra sessantacinquenne ad esso assimilabile non supportata da una rete formale o informale adeguata, dimessa dall’ospedale “proteggendone” le dimissioni nella prospettiva della continuità assistenziale e della prevenzione di una successiva ospedalizzazione.

Si tratta quindi di un obiettivo fortemente innovativo, la cui realizzazione richiede una attenta ridefinizione dell'attuale assetto organizzativo e delle modalità operative proprie dei diversi attori coinvolti, con particolare riferimento al PUA sanitario che dovrà essere deputato a ricevere le segnalazioni e garantire un adeguato collegamento fra Ospedale, servizi di assistenza domiciliare integrata e Servizi Sociali Comunali, ai quali spetta il compito di concorrere all'attivazione degli interventi finalizzati alla tempestiva dimissione protetta e garantire la successiva presa in carico socio-assistenziale.

Fra le principali caratteristiche che il servizio in questione dovrà assumere, si sottolineano la definizione del Piano Assistenziale Individualizzato elaborato dall'UVM Distrettuale, prima della dimissione ospedaliera, al fine di fornire indicazioni più precise circa la tipologia dei servizi, integrando la componente sociale a quella sanitaria.

Destinatari:

I destinatari dell'azione sono in un anno circa n. 9 persone anziane non autosufficienti e/o in condizione di fragilità e persone infra sessantacinquenni ad esse assimilabili non supportate da una rete formale o informale adeguata.

La selezione dell'utenza avverrà secondo i seguenti criteri di eleggibilità:

- 1) bisogno socio assistenziale, che può essere correlato a bisogni sanitari di qualunque entità o non correlato;
- 2) contesto familiare assente o presente, ma non in grado di farsi carico del bisogno o di parte di esso.

Al fine di garantire interventi flessibili e personalizzati che rispondano in modo efficace ed efficiente ai bisogni degli interessati, appare opportuno effettuare una valutazione multidimensionale evidenziando il grado di vulnerabilità, analizzando le seguenti dimensioni: sanitaria, cognitivo funzionale e sociale, priorità e tempistica.

La ripartizione dei buoni di servizio tra i Comuni del Distretto avverrà nella misura della percentuale (dato popolazione).

Il servizio sarà attivato dal comune capofila che a seguito della richiesta pervenuta dal Punto Unico di Accesso, comunica tempestivamente al servizio sociale di residenza le dimissioni ospedaliere della persona per cui è necessario attivare il servizio.

Il servizio domiciliare socio-assistenziale temporaneo consiste in prestazioni domiciliari effettuate da personale qualificato OSA con l'obiettivo di tutelare le autonomie residue ed il parziale recupero delle capacità, dove possibile. Il servizio sarà erogato per circa n. 9 beneficiari rispondenti ai criteri di eleggibilità, e avrà una durata media di 30 giorni e massima di 60 giorni con numero di accessi variabile in base alle necessità specifiche. Gli interventi, rispondenti alle reali necessità del nucleo familiare e concordati con lo stesso, avranno flessibilità e variabilità, determinate dall'evoluzione del bisogno

Prestazioni:

Le prestazioni da erogare (Interventi alla Persona), potrebbero essere così riassunte:

- Alzata/messa a letto;
- Cura e igiene della persona;
- Vestizione/svestizione;
- Riordino della stanza, riordino bagno;
- Mobilizzazione, uso ausili e protesi;
- Preparazione pasti;
- Socializzazione.

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Ai fini della realizzazione delle attività previste si attiverà una rete di collaborazione con l'ufficio di servizio sociale dei Comuni del Distretto Socio Sanitario n. 55 e l'ASP.

La gestione del servizio coinvolgerà il Comune di residenza dell'utente che opererà in stretta collaborazione con l'UVM Distrettuale.

Il servizio sarà erogato tramite buoni di servizio. L'azione avrà la durata di tre anni.

5. FIGURE PROFESSIONALI

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX AUSL), T.M., Scuole...)	In convenzione	Totale
Operatori sociali (OSA)		X	
N. 1 Assistenti Sociale Comune di Alcamo	X		
N. 1 Assistenti Sociale Comune di Calatafimi Segesta	X		
N. 1 Assistenti Sociale Comune di Castellammare del Golfo	X		
Personale sanitario dall'ASP territoriale	X		

6. PIANO FINANZIARIO (ALLEGATI 4 e 5)

ALLEGATO 4

Azione 5 "PROTEGGIAMOLI" Dimissioni Protette e attivazione assistenza domiciliare per soggetti parzialmente o totalmente non autosufficienti				
BUONI DI SERVIZIO DEL VALORE DI € 21,83 PER UN'ORA DI SERVIZIO DI OSA CAT. B1 DA SPENDERE PRESSO ENTI ACCREDITATI COMPRENSIVO DI COSTI DI GESTIONE, SICUREZZA ED IVA				
1^ Annualità				
Voci di spesa	Quantità Utenti stimati	Tempo ore	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
Operatore Socio-Assistenziale (OSA) Cat. B1 nel Distretto	9	562	€ 20,02	€ 11.251,24
	Subtotale			€ 11.251,24
SPESE DI GESTIONE				
Spese gestione e sicurezza				€ 436,41
	Subtotale			€ 436,41
ALTRE VOCI				
I.V.A.(personale, gestione e sicurezza)				€ 584,40
			TOTALE	€ 12.272,05
			VALORE BUONO	21,83
Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento				
N. Azione 5 - 1^ Annualità				
FNPS	Premialità	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento	Totale
€ 12.272,05				€ 12.272,05

Azione 5 "PROTEGGIAMOLI" Dimissioni Protette e attivazione assistenza domiciliare per soggetti parzialmente o totalmente non autosufficienti				
BUONI DI SERVIZIO DEL VALORE DI € 21,84 PER UN'ORA DI SERVIZIO DI OSA CAT. B1 DA SPENDERE PRESSO ENTI ACCREDITATI COMPRENSIVO DI COSTI DI GESTIONE, SICUREZZA ED IVA				
2^ Annualità				
Voci di spesa	Quantità Utenti stimati	Tempo	Costo unitario	Costo Totale
		ore		
RISORSE UMANE				
<i>Operatore Socio-Assistenziale (OSA) Cat. B1 nel Distretto</i>	9	562	€ 20,02	€ 11.251,24
	Subtotale			€ 11.251,24
SPESE DI GESTIONE				
Spese gestione e sicurezza				€ 436,41
	Subtotale			€ 436,41
ALTRE VOCI				
<i>I.V.A. (personale, gestione e sicurezza)</i>				€ 584,40
			TOTALE	€ 12.272,05
			VALORE BUONO	21,83
Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento				
N. Azione 5 - 2^ Annualità				
FNPS	Premialità	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento	Totale
€ 12.272,05				€ 12.272,05

Azione 5 "PROTEGGIAMOLI" Dimissioni Protette e attivazione assistenza domiciliare per soggetti parzialmente o totalmente non autosufficienti				
BUONI DI SERVIZIO DEL VALORE DI € 21,84 PER UN'ORA DI SERVIZIO DI OSA CAT. B1 DA SPENDERE PRESSO ENTI ACCREDITATI COMPRENSIVO DI COSTI DI GESTIONE, SICUREZZA ED IVA				
3^ Annualità				
Voci di spesa	Quantità Utenti stimati	Tempo ore	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
<i>Operatore Socio-Assistenziale (OSA) Cat. B1 nel Distretto</i>	9	562	€ 20,02	€ 11.251,24
Subtotale				€ 11.251,24
SPESE DI GESTIONE				
Spese gestione e sicurezza				€ 436,41
Subtotale				€ 436,41
ALTRE VOCI				
<i>I.V.A. (personale, gestione e sicurezza)</i>				€ 584,40
			TOTALE	€ 12.272,05
			VALORE BUONO	21,83
Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento				
N. Azione 5 - 3^ Annualità				
FNPS	Premialità	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento	Totale
€ 12.272,05				€ 12.272,05

Azione 5 "PROTEGGIAMOLI" Dimissioni Protette e attivazione assistenza domiciliare per soggetti parzialmente o totalmente non autosufficienti					
BUONI DI SERVIZIO DEL VALORE DI € 21,84 PER UN'ORA DI SERVIZIO DI OSA CAT. B1 DA SPENDERE PRESSO ENTI ACCREDITATI COMPRENSIVO DI COSTI DI GESTIONE, SICUREZZA ED IVA					
Riepilogo					
Voci di spesa	Quantità Utenti stimati	Tempo ore	Costo unitario	Costo Totale	
RISORSE UMANE					
<i>Operatore Socio-Assistenziale (OSA) Cat. B1 nel Distretto</i>	27	1686	€ 20,02	€ 33.753,72	
	Subtotale			€ 33.753,72	
SPESA DI GESTIONE					
Spese gestione e sicurezza				€ 1.309,23	
				€ 1.309,23	
	Subtotale				
ALTRI VOCI					
<i>I.V.A. (personale, gestione e sicurezza)</i>				€ 1.753,20	
	TOTALE		€	36.816,15	
			VALORE BUONO	21,83	
Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento					
N. Azione 5 - Riepilogo					
FNPS	Premialità	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento	Totalle	
€ 36.816,15				€ 36.816,15	

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

Diretta

Mista (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)

Indiretta/esternalizzata (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare buoni di servizio spendibili da parte del soggetto beneficiario, presso enti accreditati/da accreditare

Azione N. 6

Titolo Azione “IL VALORE DEL TEMPO” Servizio di assistenza domiciliare anziani

FORMULARIO DELL’AZIONE

4. NUMERO AZIONE

2. TITOLO DELL’AZIONE

“IL VALORE DEL TEMPO” Servizio di assistenza domiciliare anziani

AZIONE N. 6

1.a – Classificazione dell’Azione programmata (D.M. Lavoro e Politiche Sociali 2020 - All. D)						
MACRO ATTIVITA'	TIPOLOGIA D’INTERVENTO E DI SERVIZI SOCIALI	AREA DI INTERVENTO (1-2-3)				
		TARGET				
C	C.1	AREA 1	AREA 2	AREA 3		
		Famiglia e minori	Anziani autosufficienti	Persone con disabilità	Anziani non autosufficienti	Povertà Disagio adulti (dipendenze, salute mentale)
		X				

3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

I servizi sociali di base contemplano, in quanto fondamentale per il benessere della persona fragile, il servizio di Assistenza Domiciliare. Il servizio ha lo scopo di migliorare la qualità di vita della persona anziana che a seguito degli effetti prodotti dalla pandemia, vive una condizione crescente di isolamento sociale.

L’azione “Il valore del tempo” si propone di favorire il mantenimento del più alto livello d’autonomia delle persone anziane attraverso la realizzazione di interventi finalizzati al potenziamento delle capacità residue della persona e la promozione di processi di socializzazione, al fine di migliorare la qualità di vita della persona e ridurre il rischio di ricovero presso strutture residenziali.

Il Servizio di Assistenza Domiciliare Anziani è un servizio socio-assistenziale svolto presso il domicilio dell’utente e rivolto a persone anziane (SAD) in condizioni di disagio e di fragilità e privi di una rete familiare di supporto.

Destinatari:

Destinatari dell’azione sono le persone anziane che, a causa dell’età, delle condizioni di salute, di limitazioni psicofisiche, necessitano di assistenza al fine potenziare le autonomie personali, che quelle persone che, pur mantenendo una discreta autosufficienza, al fine di ridurre il rischio di esclusione sociale, necessitano di un progetto individualizzato volto a migliorare il benessere della persona.

L’Azione “Il valore del tempo” è rivolta a circa n. 13 anziani residenti nei Comuni del Distretto Socio Sanitario n. 55 per complessive 2273 ore di servizio da erogare. Si ritiene assegnare un massimo di 3 ore di servizio domiciliare a settimana utilizzando la figura professionale dell’OSA. La ripartizione dei buoni di servizio tra i Comuni del Distretto avverrà nella misura della percentuale (dato popolazione).

L’individuazione dei destinatari avverrà attraverso avviso pubblico distrettuale. Le istanze verranno presentate al Comune di residenza. Per l’ammissione al servizio ciascun Comune formulerà una graduatoria, nel rispetto dei criteri fissati da un Disciplinare approvato dal Comitato dei Sindaci. Tale graduatoria rimarrà in vigore per tutta la durata dell’azione. Per l’individuazione di ulteriori assistiti, in caso di decesso o rinuncia al servizio, si procederà allo scorrimento della suddetta graduatoria.

Attivazione SAD:

L'attivazione dell'azione prevista avverrà attraverso:

- Analisi dei bisogni socio-assistenziali dei soggetti destinatari che tenga anche conto dei bisogni sociale e relazionale;
- Definizione del piano personalizzato con conseguente individuazione delle risorse umane e strumentali necessarie;
- Emissione di buoni di servizio.

Prestazioni:

Il Servizio di assistenza domiciliare anziani si articola nelle seguenti prestazioni:

- assistere la persona nelle attività quotidiane, quali l'igiene personale, la cura dell'aspetto fisico, l'alzata e la messa a riposo dell'utente, il supporto nella preparazione e nell'assunzione dei pasti;
- aiutare nella cura e nella gestione dell'ambiente domestico e per il governo della casa, con particolare riferimento al riordino ed alla pulizia dell'abitazione, ed al ricambio periodico della biancheria, alla sua lavatura e stiratura;
- favorire il rapporto tra l'utente e servizi del territorio, in particolare: disbrigo pratiche, acquisto di generi alimentari, accompagnamento a visite mediche e presso presidi socio-sanitari;
- incoraggiare la comunicazione attraverso l'alfabetizzazione nell'utilizzo di moderni mezzi di comunicazione quali PC tablet e telefonia.

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Ai fini della realizzazione delle attività previste si attiverà una rete di collaborazione con l'ufficio di servizio sociale dei Comuni del Distretto Socio Sanitario n. 55.

Il servizio sarà erogato tramite buoni di servizio.

L'azione avrà la durata di tre anni.

5. FIGURE PROFESSIONALI

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX AUSL), T.M., Scuole...)	In convenzione	Totale
Operatori sociali (OSA)		X	
N. 1 Assistenti Sociale Comune di Alcamo	X		
N. 1 Assistenti Sociale Comune di Calatafimi Segesta	X		
N. 1 Assistenti Sociale Comune di Castellammare del Golfo	X		

6. PIANO FINANZIARIO (ALLEGATI 4 e 5)

ALLEGATO 4

Azione 6 "IL VALORE DEL TEMPO" Servizio di assistenza domiciliare anziani					
BUONI DI SERVIZIO DEL VALORE DI € 21,83 PER UN'ORA DI SERVIZIO DI OSA CAT. B1 DA SPENDERE PRESSO ENTI ACCREDITATI COMPRENSIVO DI COSTI DI GESTIONE, SICUREZZA ED IVA					
1^ Annualità					
Voci di spesa	Quantità Utenti	Tempo ore	Costo unitario	Costo Totale	
RISORSE UMANE					
Operatore Socio-Assistenziale (OSA) Cat. B1 per circa 3 ore a settimana per 52 settimane nel Distretto	13	2272,89	€ 20,02	€ 45.503,26	
	Subtotale	2272,89		€ 45.503,26	
SPESE DI GESTIONE					
Spese gestione e sicurezza				€ 1.751,20	
	Subtotale			€ 1.751,20	
ALTRI VOCI					
I.V.A.				€ 2.362,72	
	TOTALE			€ 49.617,18	
				VALORE BUONO	21,83
Numero ore globali di Assistenza: 2273 Media valore buono di servizio per utente è € 3.816,71 per n. 174 ore. Si immagina di assegnare circa 13 buoni di servizio					
Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento					
N. Azione 6 - 1^ Annualità					
FNPS	Premialità	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento	Totale	
€ 49.617,18				€ 49.617,18	

Azione 6 "IL VALORE DEL TEMPO" Servizio di assistenza domiciliare anziani				
BUONI DI SERVIZIO DEL VALORE DI € 21,83 PER UN'ORA DI SERVIZIO DI OSA CAT. B1 DA SPENDERE PRESSO ENTI ACCREDITATI COMPRENSIVO DI COSTI DI GESTIONE, SICUREZZA ED IVA				
2^ Annualità				
Voci di spesa	Quantità Utenti stimati	Tempo	Costo unitario	Costo Totale
		ore		
RISORSE UMANE				
Operatore Socio-Assistenziale (OSA) Cat. B1 per circa 3 ore a settimana per 52 settimane	13	2272,89	€ 20,02	€ 45.503,26
Subtotale	13	2272,89		€ 45.503,26
SPESE DI GESTIONE				
Spese gestione e sicurezza				€ 1.751,20
Subtotale				€ 1.751,20
ALTRE VOCI				
I.V.A.				€ 2.362,72
			TOTALE	€ 49.619,18
			VALORE BUONO	21,83
Numero ore globali di Assistenza: 2273 Media valore buono di servizio per utente è € 3.816,71 per n. 174 ore. Si immagina di assegnare circa 13 buoni di servizio				
Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento N. Azione 6 - 2^ Annualità				
FNPS	Premialità	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento	Totale
€ 49.619,18				€ 49.619,18

Azione 6 "IL VALORE DEL TEMPO" Servizio di assistenza domiciliare anziani						
BUONI DI SERVIZIO DEL VALORE DI € 21,83 PER UN'ORA DI SERVIZIO DI OSA CAT. B1 DA SPENDERE PRESSO ENTI ACCREDITATI COMPRENSIVO DI COSTI DI GESTIONE, SICUREZZA ED IVA						
3^ Annualità						
Voci di spesa	Quantità Utenti	Tempo ore		Costo unitario		Costo Totale
RISORSE UMANE						
Operatore Socio-Assistenziale (OSA) Cat. B1 per circa 3 ore a settimana per 52 settimane	13	2272,89	€	20,02	€	45.503,26
Subtotale	13	2272,89			€	45.503,26
SPESE DI GESTIONE						
Spese gestione e sicurezza					€	1.751,20
					€	1.751,20
Subtotale					€	1.751,20
ALTRE VOCI						
I.V.A.					€	2.362,72
					€	2.362,72
					TOTALE	€ 49.619,18
					VALORE BUONO	21,83
Numero ore globali di Assistenza: 2273 Media valore buono di servizio per utente è € 3.816,71 per n. 174 ore. Si immagina di assegnare circa 13 buoni di servizio						
Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento						
N. Azione 6 - 3^ Annualità						
FNPS	Premialità	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento		Totalle	
€ 49.619,18					€ 49.619,18	

Azione 6 "IL VALORE DEL TEMPO" Servizio di assistenza domiciliare anziani					
BUONI DI SERVIZIO DEL VALORE DI € 21,83 PER UN'ORA DI SERVIZIO DI OSA CAT. B1 DA SPENDERE PRESSO ENTI ACCREDITATI COMPRENSIVO DI COSTI DI GESTIONE, SICUREZZA ED IVA					
Riepilogo					
Voci di spesa		Quantità Utenti	Tempo ore	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE					
Operatore Socio-Assistenziale (OSA) Cat. B1 per circa 3 ore a settimana per 52 settimane per tre annualità		39	6818,67	€ 20,02	€ 136.509,77
Subtotale		39	6819		€ 136.509,77
SPESA DI GESTIONE					
Spese gestione e sicurezza					€ 5.253,60
Subtotale					€ 5.253,60
ALTRE VOCI					
I.V.A.					€ 7.088,17
TOTALE					€ 148.851,54
VALORE BUONO					21,83
Numero ore globali di Assistenza: 2273 Media valore buono di servizio per utente è € 3.816,71 per n. 174 ore. Si immagina di assegnare circa 13 buoni di servizio					

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento				
N. Azione 6 - Riepilogo				
FNPS	Premialità	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento	Totale
€ 148.851,54				€ 148.851,54

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

- Diretta
- Mista (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)
.....

Indiretta/esternalizzata (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare buoni di servizio spendibili da parte del soggetto beneficiario, presso enti accreditati/da accreditare)

Azione N. 7

Titolo Azione “NUOVO CAMMINO” Piani personalizzati (ex art. 14 della L. 328/2000)

FORMULARIO DELL’AZIONE

5. 1. NUMERO AZIONE

2. TITOLO DELL’AZIONE

“NUOVO CAMMINO”- Piani personalizzati (ex art. 14 della L. 328/2000)

AZIONE N. 7

1.a – Classificazione dell’Azione programmata (D.M. Lavoro e Politiche Sociali 2020 - All. D)

MACRO ATTIVITA'	TIPOLOGIA D'INTERVENTO E DI SERVIZI SOCIALI	AREA DI INTERVENTO (1-2-3)					
		TARGET					
B	B.3 - B.6 - B.8	AREA 1	AREA 2	AREA 3			
		Famiglia e minori	Anziani autosufficienti	Persone con disabilità	Anziani non autosufficienti	Povertà	Disagio adulti (dipendenze, salute mentale)
				X			

Specificare il Macro livello di riferimento, la tipologia di intervento, collegando quest’ultima con gli obiettivi di servizio e l’Area di Intervento.

3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

L’azione “Nuovo Cammino” si rivolge a soggetti giovani con disabilità fisica, psichica e sensoriali, di cui all’art.3 della L.104/92, ed è finalizzata a garantire la realizzazione dei Progetti personalizzati volti a favorire il potenziamento delle autonomie personali e relazionali e a promuovere processi d’inclusione sociale nel proprio contesto di riferimento. Come stabilito dalla Rete Territoriale (Tavolo tematico “Disabilità - Non Autosufficienza” del 17/05/2023), i Progetti personalizzati saranno rivolti ai giovani con disabilità di età compresa tra i 16 e 30 anni, a rischio di esclusione sociale. La condizione di disabilità viene ricondotta all’esistenza di barriere di varia natura che possono essere di ostacolo a quanti, portatori di minorazioni fisiche, mentali o sensoriali a lungo termine, hanno il diritto di partecipare in modo pieno ed effettivo alla società.

Il Progetto personalizzato offre la possibilità di sostenere ed affiancare la persona con disabilità attraverso la realizzazione di interventi che possano contrastare e ridurre i condizionamenti e i limiti delle autonomie personali *“rimuovendo gli ostacoli che, limitando di fatto libertà ed egualanza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana”* (art. 3 della Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità).

Il progetto individuale è uno strumento che garantisce non solo percorsi di inclusione sociale, ma al contempo assicura adeguate risposte alle particolari esigenze individuali, evitando inefficaci sovrapposizioni degli interventi.

Nell’ottica del perseguimento di tale finalità, il Distretto Socio-Sanitario n. 55 avvierà percorsi operativi volti a definire, per ciascuna persona con disabilità, un Progetto personalizzato che consenta la presa in carico globale della persona.

Obiettivi

I Progetti personalizzati dovranno realizzare i seguenti obiettivi:

- realizzare percorsi di inclusione della persona con disabilità nell’ambito della vita familiare e sociale;

tutelare e promuovere i diritti della persona con disabilità e della sua famiglia e al contempo rispondere ai suoi bisogni in maniera articolata e complessiva, nel rispetto dei diritti umani;

- promuovere l'autonomia, la socializzazione e la comunicazione nel proprio contesto sociale di riferimento;
- sviluppare le capacità creative e comunicative attraverso la partecipazione e l'accompagnamento della persona con disabilità alle iniziative culturali, ricreative e socio-educative;
- offrire alla persona con disabilità la possibilità di sperimentarsi in attività manuali, espressive e ricreative;
- promuovere il rafforzamento dell'autostima e alla costruzione di una identità personale della persona con disabilità;
- creare condizioni di pari opportunità; accompagnamento educativo, formativo, lavorativo;
- supportare le famiglie delle persone con disabilità nel sostenere il "carico assistenziale" che implica un impegno assai gravoso e complesso per le implicazioni emotive, psicologiche, sociali e relazionali;

Al fine di garantire l'efficacia nel perseguitamento degli obiettivi previsti, il Progetto personalizzato si realizza attraverso il coordinamento e l'integrazione degli interventi e dei sostegni attivati o attivabili.

I vari interventi dovranno essere coordinati in maniera mirata, ottimizzando così i benefici degli stessi e riuscendo, diversamente da interventi settoriali e tra loro disgiunti, a rispondere in maniera complessiva ai bisogni ed alle aspirazioni dei beneficiari.

Nella stesura del Progetto personalizzato è necessario partire da un'attenta analisi completa di tutte le variabili oggettive e soggettive, che ruotano attorno alla persona con disabilità, quali:

- situazione sanitaria personale;
- situazione economico-culturale-sociale della persona con disabilità e del proprio contesto familiare e sociale;
- situazione relazionale-affettiva ;
- disponibilità personale della famiglia, del caregiver;
- interessi ed aspirazioni personali;
- servizi territoriali e sanitari già utilizzati;
- servizi territoriali cui poter accedere nell'immediato futuro.

Attività:

Le attività previste nel progetto sono strettamente connesse agli obiettivi dei Progetti personalizzati redatti in sede di U.V.M.

Tali attività possono essere svolte presso il domicilio della persona con disabilità, ma anche all'esterno al fine di favorire il contatto con il tessuto sociale di riferimento, incoraggiando, facilitando e supportando la vita sociale e relazionale e i processi di inclusione sociale nel proprio contesto di riferimento.

Le attività riguarderanno i seguenti Ambiti di intervento:

- interventi finalizzati al benessere della persona ed alla prevenzione del disagio sociale;
- inserimento ed inclusione sociale, aumentando le opportunità per il tempo libero, lo sport, la cultura;
- interventi nella sfera socio-ricreativa e socio-educativa con l'obiettivo di realizzare atteggiamenti e comportamenti costruttivi e responsabili nella gestione della disabilità e di favorire percorsi di autonomia e autodeterminazione.

Nei Progetti personalizzati potranno essere previsti interventi e servizi a carattere socio-assistenziale, socio-ricreativo, sportivo ed educativo, alcuni dei quali potranno trovare compimento attraverso altre azioni progettuali ovvero attraverso altri servizi presenti nel territorio.

Destinatari:

Destinatari dell'azione sono presumibilmente n. 8 giovani con disabilità di età compresa tra i 16 e i 30 anni, residenti nei Comuni del Distretto n .55, in possesso della certificazione rilasciata ai sensi dell'art. 3 della L. 104/92. La ripartizione dei beneficiario dell'azione tra i Comuni del Distretto avverrà nella misura della percentuale (dato popolazione).

Modalità di accesso al servizio e di erogazione delle prestazioni:

La realizzazione dei Progetti personalizzati avverrà a seguito di apposite istanze avanzate dalle persone con disabilità e/o dai loro familiari al Distretto Sanitario ovvero ai Comuni del Distretto S.S. n.55.

Per ciascun destinatario dei Progetti Personalizzati è previsto un budget complessivo pari a € 5.868,86 annui.

Nella redazione del piano personalizzato che prevede il budget di progetto che comprende anche tutti gli interventi avviati dagli attori pubblici e/o privati, sarà effettuata una valutazione di tutti gli interventi da avviare a favore della persona con i relativi costi, compresi i servizi pagati dalla famiglia, al fine di evitare una sovrapposizione di progetti al di là delle fonti di finanziamento.

L'individuazione delle figure professionali e/o degli interventi e prestazioni avverrà coerentemente e successivamente alla definizione del Piano personalizzato.

L'azione avrà la durata di tre anni. Ciascun Piano personalizzato avrà la durata di mesi 12 rinnovabili su valutazione dell'UVM.

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Saranno realizzati circa 8 progetti individualizzati, mettendo a disposizione per ogni progetto un budget massimo di € 5.868,86 da spendere in un anno.

Per la definizione dei Progetti personalizzati sarà utilizzata apposita scheda del piano personalizzato redatta dal tavolo tecnico della disabilità, che dovrà essere approvata dal Comitato dei Sindaci.

I Progetti personalizzati dovranno prevedere risultati attesi, l'articolazione dei sostegni, le risorse professionali necessarie e le modalità di verifica. Ai fini delle attività progettuali si farà riferimento alla rete territoriale di servizi che vedono il coinvolgimento dei Servizi Sociali Professionali dei Comuni del Distretto Socio-Sanitario n. 55 e dei Servizi afferenti la sfera sanitaria e nello specifico: il P.U.A. (Punto Unico d'Accesso) del Distretto Sanitario di Alcamo, il Servizio di Neuropsichiatria Infantile, il Centro di Salute Mentale.

La definizione dei Progetti personalizzati vedrà il coinvolgimento della persona con disabilità e della sua famiglia e l'attivazione dell'U.V.M. (Unità Valutativa Multidimensionale) costituita dal personale sanitario e assistente sociale dei Comuni afferenti il Distretto. Attraverso la sinergia e l'operatività di differenti servizi e operatori coinvolti si intende perseguire un buon livello d'integrazione socio-sanitaria intesa, sia come coordinamento tra gli interventi di natura sanitaria e sociale, contenuti nei progetti individualizzati, a fronte dei molteplici e complessi bisogni di salute della persona con disabilità, sia come integrazione interistituzionale tra i servizi sanitari territoriali e i servizi sociali dei Comuni dell'ambito territoriale e, dunque, tra i settori delle cure e dell'assistenza.

Per ciascun Progetto personalizzato verrà individuato il case manager che avrà il ruolo di coordinatore responsabile del progetto.

Ciascun Progetto personalizzato dovrà indicare gli obiettivi, le attività con descrizione dell'articolazione dei sostegni, le risorse professionali necessarie, il budget di progetto, risultati attesi e le relative modalità di verifica.

La presa in carico globale ed unitaria della persona con disabilità, costituita dall'insieme di azioni, percorsi, strategie d'aiuto, di sostegno e di cura che i servizi sociali e sanitari devono mettere in atto, rappresenta, dunque, il modello operativo per la realizzazione dell'integrazione socio-sanitaria volta a garantire benessere e qualità di vita.

Nel corso della realizzazione dei singoli Progetti Personalizzati saranno previsti dei momenti di verifica: l'azione di monitoraggio riguarderà la valutazione dell'integrazione sociale di ogni soggetto protagonista del progetto individuale.

Ai fini di un'attenta valutazione saranno effettuati osservazioni, colloqui, e ove necessario, riunione di équipe.

5. FIGURE PROFESSIONALI

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX AUSL), T.M., Scuole...)	Operatori	Totale
SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE COMUNI DEL DISTRETTO	X		3
SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE ASP 9	x		1
DIRIGENTE MEDICO NEUROPSICHIATRA INFANTILE	X		1
DIRIGENTE PSICOLOGO	X		1
DIRIGENTE MEDICO DIPARTIMENTO SALUTE MENTALE	X		1
MEDICO DI MEDICINA GENERALE	X		1
Operatori dell'ASP territoriale e degli Enti in convenzione con la stessa (OSS, infermiere, medico di medicina generale, psicologo, fisioterapista, logopedista, psicomotricista, neuro-psicomotricista, psichiatra, neuropsichiatra infantile etc....)	N.Q. (in base al servizio dell'ASP e ai bisogni es., psichiatria, neuropsicopatia, consultorio, ambulatorio asp, etc.)	N.Q. (in base al servizio convenzionato e ai bisogni es. ADI, cure palliative, centro AIAS etc.)	

6. PIANO FINANZIARIO (ALLEGATI 4 e 5)

ALLEGATO 4

AZIONE 7 NUOVO CAMMINO”- Piani personalizzati (ex art. 14 della L. 328/2000)

BUDGET PROGETTO PERSONALIZZATO PER N. 8 BENEFICIARI

1^ Annualità

Voci di spesa	Quantità Utenti	Tempo ore	Costo unitario	Costo Totale	
RISORSE UMANE					
Budget progetto personalizzato per 52 settimane	8		€ 5.868,86	€	46.950,85
Subtotale	8	0		€	46.950,85
SPESE DI GESTIONE					
Subtotale				€	-
ALTRE VOCI					
TOTALE				€	46.950,85
BUDGET PER SINGOLO BENEFICIARIO				€	5.868,86

Ripartizione del costo totale dell’azione per fonte di finanziamento

N. Azione 7 - 1^ Annualità

FNPS	Premialità	Compar tecipazi	Cofinanziamen to[3]	Totale
€ 46.950,85				€ 46.950,85

ALLEGATO 4

AZIONE 7 NUOVO CAMMINO”- Piani personalizzati (ex art. 14 della L. 328/2000)

BUDGET PROGETTO PERSONALIZZATO PER N. 8 BENEFICIARI

3^ Annualità

AZIONE 7 NUOVO CAMMINO"- Piani personalizzati (ex art. 14 della L. 328/2000)

BUDGET PROGETTO PERSONALIZZATO PER N. 8 BENEFICIARI

Riepilogo

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

- Diretta

Mista (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)

X Indiretta/esternalizzata (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)

Buono di servizio o ticket quale titolo di spesa assegnato dall’Ufficio di Servizio Sociale, al fine di fruire di un determinato servizio.

Azione N. 8

Titolo Azione “COMUNITA’ AL CENTRO - DUE” Sportello unico per la famiglie (SUF)

FORMULARIO DELL’AZIONE

6. NUMERO AZIONE

2. TITOLO DELL’AZIONE

“COMUNITA’ AL CENTRO - DUE” – Sportello unico per la famiglie (SUF)

AZIONE N. 8

1.a – Classificazione dell’Azione programmata (D.M. Lavoro e Politiche Sociali 2020 - All. D)						
MACRO ATTIVITA'	TIPOLOGIA D’INTERVENTO E DI SERVIZI SOCIALI	AREA DI INTERVENTO (1-2-3)				
		TARGET				
A	A.1	AREA 1	AREA 2	AREA 3		
		Famiglia e minori	Anziani autosufficienti	Persone con disabilità	Anziani non autosufficienti	Povertà Disagio adulti (dipendenze, salute mentale)
	X					

Specificare il Macro livello di riferimento, la tipologia di intervento, collegando quest’ultima con gli obiettivi di servizio e l’Area di Intervento.

3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

La seguente azione si pone in continuità con l’azione “Comunità al Centro” del Piano di Zona 2021.

L’importanza di garantire una continuità a tale azione risiede nella necessità di garantire servizi di prossimità alle persone e alle comunità territoriale, che dovranno fungere da Sportello Unico per la famiglia (SUF) quale punto unico di interlocuzione dei cittadini per tutte le problematiche che attengono alle fragilità delle famiglie comprese le pratiche e i procedimenti amministrativi.

Lo Sportello Unico per le Famiglie riunisce ed integra i servizi sociali comunali, i servizi di accesso alle prestazioni e alle valutazioni sociali, sanitarie ed educative, coinvolgendo la medicina di base, i servizi per l’impiego, gli Enti che si occupano di istruzione e formazione, attraverso un sistema di accesso ai servizi trasversali e non ad imbuto in cui far confluire ogni richiesta complessa da smistare, ma come un servizio che ha la responsabilità del processo di semplificazione.

Lo Sportello si configurerà pertanto come sistema di accesso omogeneo e facilmente identificabile (anche nella configurazione grafica) negli enti interessati dalla semplificazione (Centro per l’impiego, Servizi Sociali Comunali, Servizi sociosanitari presso l’ASP, Istituti Scolastici, Medicina di Base ...) così che il contatto del cittadino in uno qualunque dei nodi del SUF, sia equivalente ai fini della prima presa in carico; una volta compiuto l’accesso al sistema, al cittadino non è richiesto, per potere fruire delle prestazioni, di fare domande ad altri uffici, di “mettersi in coda” in altri sportelli, di rivolgersi ad altri Enti per verificare il diritto a talune prestazioni.

Il servizio sarà gestito da operatori formati in grado di gestire l’interlocuzione con il cittadino attivando di volta in volta i soggetti più adeguati.

Il sistema inoltre richiederà l’utilizzo di una cartella informatizzata con diversi livelli di accesso in modo che gli operatori possano visionare le informazioni necessarie nel rispetto della privacy del cittadino. Il personale sarà costituito da: Assistenti Sociali, Operatore informatico.

Lo Sportello Unico per le Famiglie offre interventi finalizzati a:

- Potenziare la funzione informativa svolta dai servizi già in essere;
 - Promuovere l'interazione tra i Servizi al fine di rendere più efficaci, efficienti ed omogenee le risposte ai bisogni del cittadino;
 - Diventare strumento di consulenza e punto di raccolta dei bisogni portati dal territorio;
 - Promuovere un cambiamento attraverso la semplificazione di percorsi e procedure burocratiche socio-sanitarie al fine di garantire ai cittadini iter il più possibile uniformi e lineari.
- Le attività dello Sportello Unico per le Famiglie sono le seguenti:
- Informare sui servizi, le possibilità di sostegno e ammissione, aiuti vari, diritti e doveri, etc.
 - Aiutare le famiglie nella redazione delle domande e per l'espletamento delle pratiche burocratiche.

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Il Servizio avrà sede nei tre Comuni del Distretto: Alcamo per 2 giorni a settimana per circa 9 ore settimanali, Castellammare 1 giorno a settimana per circa 4 ore, Calatafimi 1 giorno ogni due settimane per 3 ore.
La sede del Servizio sarà messa a disposizione dai tre Comuni del Distretto n.55.
Lo Sportello sarà attivato secondo le modalità da concordare con gli Uffici di Servizio Sociale dei tre Comuni del Distretto.
L'azione avrà la durata complessiva di 132 settimane a valere sulle tre annualità FNPS.

5. FIGURE PROFESSIONALI

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX AUSL), T.M., Scuole...)	In convenzione	Totale
n. 1 Assistente Sociale		X	
n. 1 Operatore informatico		X	
n. 1 Assistente Sociale Comune di Alcamo	X		
n. 1 Assistente Sociale Comune di Castellammare del Golfo	X		
n. 1 Funzionario Comune di Calatafimi Segesta	X		

6. PIANO FINANZIARIO (ALLEGATI 4 e 5)

ALLEGATO 4

PIANO FINANZIARIO Azione 8 "COMUNITÀ AL CENTRO DUE"				
N. Azione 8 - 1^ Annualità				
FNPS	Premialità	Compartecipazione	Cofinanziamento[3]	Totale
€ 23.475,42				€ 23.475,42

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento				
N. Azione 8 - 2^ Annualità				
FNPS	Premialità	Compartecipazione	Cofinanziamento[3]	Totale
€ 23.475,42				€ 23.475,42

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento				
N. Azione 8 - 3^ Annualità				
FNPS	Premialità	Compartecipazione	Cofinanziamento[3]	Totale
€ 23.475,42				€ 23.475,42

PIANO FINANZIARIO Azione 8 "COMUNITA' AL CENTRO DUE"					
Riepilogo					
Voci di spesa	Quantità	Tempo ore	Costo unitario	Costo Totale	
RISORSE UMANE					
Assistente Sociale D2 per 15 ore settimanali per 44 settimane nel Distretto	1	1980	€ 24,17	€	47.856,60
Operatore informatico Cat. C1 per 6 ore settimanali per 44 settimane nel Comune di Alcamo	1	792	€ 21,56	€	17.075,52
Subtotale	2			€	64.932,12
SPESE DI GESTIONE					
Spese gestione	1	1		€	1.908,12
Subtotale	1	1		€	1.908,12
ALTRI VOCI					
ONERI PER LA SICUREZZA (visite mediche)				€	200,00
				IMPONIBILE	€ 67.040,24
I.V.A. AL 5% SU RISORSE UMANE E GESTIONE				€	3.342,02
I.V.A. AL 22% SU ONERI PER LA SICUREZZA				€	44,00
Subtotale				€	3.386,02
				TOTALE	€ 70.426,26
Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento					
N. Azione 8 - Riepilogo					
FNPS	Premialità	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento[3]	Totale	
€ 70.426,26				€	70.426,26

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

Diretta

Mista (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)

.....

Indiretta/esternalizzata (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)

Affidamento esterno secondo le vigenti normative.

Azione N. 9

Titolo Azione “UNO SPAZIO PER NOI - DUE” Servizio spazio neutro e tutela famiglia

FORMULARIO DELL’AZIONE

2. NUMERO AZIONE

AZIONE N. 9

2. TITOLO DELL’AZIONE

“UNO SPAZIO PER NOI - DUE”: Servizio spazio neutro e tutela famiglia

1.a – Classificazione dell’Azione programmata (D.M. Lavoro e Politiche Sociali 2020 - All. D)

MACRO ATTIVITA'	TIPOLOGIA D’INTERVENTO E DI SERVIZI SOCIALI	AREA DI INTERVENTO (1-2-3)					
		TARGET					
B	B.4	AREA 1		AREA 2		AREA 3	
		Famiglia e minori	Anziani autosufficienti	Persone con disabilità	Anziani non autosufficienti	Povertà	Disagio adulti (dipendenze, salute mentale)
		X					

Specificare il Macro livello di riferimento, la tipologia di intervento, collegando quest’ultima con gli obiettivi

3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

In continuità con l’azione “Uno spazio per noi” del PdZ 2021, la seguente azione è finalizzata all’attivazione di un servizio specialistico di “Spazio Neutro” quale potenziamento di quello comunale, già esistente, ma non sufficiente alle esigenze del servizio stesso, che negli anni accoglie un numero sempre maggiore di utenti.

Emerge di fatto l’esigenza di dare continuità alla realizzazione di tali interventi in funzione della complessità legata all’aumento esponenziale dei casi segnalati dalle Autorità Giudiziale, specie in seguito al periodo post emergenza Covid 19.

Facendo riferimento a quanto emerso durante il tavolo tematico “Famiglia, minori e anziani” è stata posta particolare attenzione al crescente disagio inherente l’ambito “tutela minori e famiglia”: se negli anni passati il fenomeno interessava prevalentemente le fasce socio-culturali più vulnerabili della popolazione, ora la complessità si è diffusa a quasi tutti i ceti sociali. Emerge un crescente numero dei casi presi in carico dall’Ufficio di Servizio Sociale, in seguito a segnalazioni pervenute da parte sia del Tribunale per i Minorenni sia dal Tribunale Ordinario, con riferimento alla crescente insorgenza di separazioni conflittuali.

Di fronte a tale complessità appare evidente l’esigenza di rafforzare i processi di intervento attraverso il coinvolgimento di differenti figure professionali, al fine di garantire il buon funzionamento delle azioni poste in essere a tutela dei minori in condizione di vulnerabilità e fragilità sociale.

Obiettivi:

Il servizio di “Spazio Neutro”, mediante il supporto di professionisti incaricati, ha la finalità di mantenere e recuperare la relazione tra figli e genitori non conviventi, a seguito dell’insorgenza di conflittualità genitoriale, o altre situazioni che possano compromettere il rapporto figli/genitori.

Si tratta di uno spazio idoneo e tutelato per stabilire o ristabilire la relazione minori – genitori o altri adulti di riferimento e si attiva a seguito di provvedimento dell’Autorità Giudiziaria su Decreto del Tribunale per i Minorenni, Ordinanza o Decreto del Tribunale Ordinario, Ordinanza del Giudice Tutelare.

L'incontro di Spazio Neutro è un' azione preordinata e strutturata la cui organizzazione è flessibile e definita, a seconda delle caratteristiche del caso trattato, dell'età del bambino, la cui durata complessiva varia tra i 60 e i 90 minuti.

Gli obiettivi del servizio sono i seguenti:

- Promuovere il mantenimento di una relazione significativa fra il minore allontanato dal nucleo di origine con il genitore non affidatario o altri familiari e/o fornire supporto affinché detta relazione possa essere ristabilita;
- Attuare interventi di mediazione e facilitazione della relazione tra minore e genitore/i non affidatario o altri all'incontro, al fine di proteggere i minori da condizioni eccessivamente stressanti;
- Garantire uno spazio fisico, relazionale ed emotivo che sia rassicurante, accogliente e sicuro;
- Assicurare una cornice di neutralità e di sospensione del conflitto in presenza del minore;
- Promuovere ed accompagnare i genitori a ritrovare capacità di accoglimento, anche emotivo, del figlio e di fornire il ricostituirsi del senso di responsabilità genitoriale, realizzare l'accompagnamento in percorsi di autonomia.

E' previsto uno scambio ed un confronto con i genitori e/o gli adulti coinvolti su quanto emerso dall'incontro.

Il servizio, pertanto, assicura l'esercizio del diritto di visita e di relazione che si ispira ai principi enunciati dall'art. 9 della Convenzione ONU dei Diritti dell'Infanzia: "Mantenere relazioni personali e contatti diretti in modo regolare con entrambi i genitori, salvo quando ciò è contrario al maggiore interesse del bambino" (New York 1989).

Destinatari:

I destinatari diretti e principali degli interventi sono circa 8 minori da 0 a 18 anni segnalati dai Servizi territoriali del Distretto. Si tratta di minori collocati in affido etero-familiare e/o in comunità, minori affidati ad un solo genitore o collocati presso l'abitazione di uno dei genitori/altro familiare.

Sono destinatari diretti secondari i genitori ed i nuclei familiari in favore dei quali si realizzano gli interventi.

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Ai fini della realizzazione delle attività previste si attiverà una rete di collaborazione in sinergia con l'Ufficio di Servizio Sociale dei Comuni del Distretto Socio Sanitario n. 55. Potrà essere previsto inoltre il coinvolgendo degli uffici competenti dell'ASP di Alcamo (Consultorio familiare, Neuropsichiatria Infantile) a secondo della rilevanza e complessità dei casi.

Le attività di spazio neutro verranno realizzate presso i tre Comuni del Distretto: Alcamo per 3 giorni a settimana per 5 ore al giorno, Castellammare del Golfo per 1 giorno a settimana per 5 ore, Calatafimi Segesta per 1 giorno a settimana per 3 ore.

La sede del Servizio sarà messa a disposizione dai tre Comuni del Distretto n. 55. In funzione alle esigenze interne all'Ufficio di Servizio Sociale di ciascun Comune, e della natura e rilevanza dei casi da trattare, verrà concordata la presenza di una delle due figure professionali coinvolte nell'azioni progettuali (psicologo/mediatore familiare).

Lo Sportello sarà attivato, dunque, secondo le modalità da concordare con gli Uffici di Servizio Sociale dei tre Comuni del Distretto, e avrà la durata di tre anni.

5. FIGURE PROFESSIONALI

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX AUSL), T.M.,	In convenzione	Totale

	Scuole...)		
n. 1 Assistente Sociale/Educatore con formazione specifica in Mediazione Familiare		X	
n. 1 Psicologo		X	
n. 3 Psicologi Comune di Alcamo	X		
n. 1 Assistente Sociale Comune di Alcamo	X		
n. 1 Assistente Sociale Comune di Castellammare del Golfo	X		
n. 1 Assistente Sociale Comune di Calatafimi Segesta	x		

6. PIANO FINANZIARIO (ALLEGATI 4 e 5)

ALLEGATO 4

PIANO FINANZIARIO Azione 9 "UNO SPAZIO PER NOI DUE"					
2^ annualità					
Voci di spesa	Quantità	Tempo ore	Costo unitario	Costo Totale	
RISORSE UMANE					
Assistente Sociale/Educatore con formazione specifica in Mediazione Familiare Cat. D2 per 13 ore settimanali per 44 settimane	1	572	€ 24,17	€ 13.825,24	
Psicologo Cat. E2 per ore settimanali per 6 ore settimanali 44 settimane	1	264	€ 28,93	€ 7.637,52	
Subtotale	2			€ 21.462,76	
SPESE DI GESTIONE					
Spese gestione	1	1		€ 894,78	
Subtotale	1	1		€ 894,78	
ALTRE VOCI					
ONERI PER LA SICUREZZA (visite mediche)				IMPONIBILE € 22.357,54	
I.V.A. al 5% gestione				€ 1.117,88	
iva al 22% oneri per la sicurezza				€ -	
Subtotale				€ 1.117,88	
TOTALE				€ 23.475,42	

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento					
N. Azione 9 - 2^ Annualità					
FNPS	Premialità	Compar tecipazi	Cofinanziamen to[3]	Totale	
€ 23.475,42				€ 23.475,42	

PIANO FINANZIARIO Azione 9 "UNO SPAZIO PER NOI DUE"					
3^ annualità					
Voci di spesa	Quantità	Tempo ore	Costo unitario	Costo Totale	
RISORSE UMANE					
Assistente Sociale/Educatore con formazione specifica in Mediazione Familiare Cat. D2 per 13 ore settimanali per 44 settimane	1	572	€ 24,17	€	13.825,24
Psicologo Cat. E2 per ore settimanali per 6 ore settimanali 44 settimane	1	264	€ 28,93	€	7.637,52
	Subtotale	2		€ 21.462,76	
SPESE DI GESTIONE					
Spese gestione	1	1		€	894,78
	Subtotale	1	1	€ 894,78	
ALTRE VOCI					
ONERI PER LA SICUREZZA (visite mediche)				IMPONIBILE	€ 22.357,54
I.V.A. al 5% gestione				€	1.117,88
iva al 22% oneri per la sicurezza				€	-
	Subtotale			€ 1.117,88	
				TOTALE	€ 23.475,42

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento					
N. Azione 9 - 3^ Annualità					
FNPS	Premialità	Compar tecipazi	Cofinanziamen to[3]	Totale	
€ 23.475,42				€ 23.475,42	

PIANO FINANZIARIO Azione 9 "UNO SPAZIO PER NOI DUE"					
Riepilogo					
Voci di spesa	Quantità	Tempo ore	Costo unitario	Costo Totale	
RISORSE UMANE					
Assistente Sociale/Educatore con formazione specifica in Mediazione Familiare Cat. D2 per 13 ore settimanali per 132 settimane	1	1716	€ 24,17	€ 41.475,72	
Psicologo Cat. E2 per ore settimanali per 6 ore settimanali 132 settimane	1	792	€ 28,93	€ 22.912,56	
Subtotale	2			€	64.388,28
SPESE DI GESTIONE					
Spese gestione	1	1		€	2.335,78
Subtotale	1	1		€	2.335,78
ALTRE VOCI					
ONERI PER LA SICUREZZA (visite mediche)				€	300,00
				IMPONIBILE	€ 67.024,06
I.V.A. al 5% gestione				€	3.336,20
iva al 22% oneri per la sicurezza				€	66,00
Subtotale				€	3.402,20
				TOTALE	€ 70.426,26

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento**N. Azione 9 - Riepilogo**

FNPS	Premialità	Compar tecipazi one utenti	Cofinanziamen to[3]	Totalle
€ 70.426,26				€ 70.426,26

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Diretta

Mista (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)

.....

Indiretta/esternalizzata (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)

Affidamento all'esterno ai sensi della vigente normativa.

Azione N. 10

Titolo Azione “MEDIAZIONE” ”Sostegno socio-educativo scolastico

FORMULARIO DELL’AZIONE

7. NUMERO AZIONE

2. TITOLO DELL’AZIONE

“MEDIAZIONE”- Sostegno socio-educativo scolastico

AZIONE N. 10

1.a – Classificazione dell’Azione programmata (D.M. Lavoro e Politiche Sociali 2020 - All. D)						
MACRO ATTIVITA'	TIPOLOGIA D'INTERVENTO E DI SERVIZI SOCIALI	AREA DI INTERVENTO (1-2-3)				
		TARGET				
		AREA 1		AREA 2		AREA 3
B	B.3	Famiglia e minori	Anziani autosufficienti	Persone con disabilità	Anziani non autosufficienti	Povertà Disagio adulti (dipendenze, salute mentale)
		X		X		

3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

La scuola è una comunità educante che accoglie ogni alunno nello sforzo quotidiano di costruire condizioni relazionali e situazioni pedagogiche tali da consentire il massimo sviluppo.

Una scuola non solo per sapere, ma anche per crescere attraverso l’acquisizione di competenze, conoscenze, abilità, autonomia, nei margini delle capacità individuali, mediante interventi specifici da attuare sullo sfondo imprescindibile dell’istruzione e della socializzazione.

Obiettivi:

In continuità con quanto previsto nel precedente Piano di zona, obiettivo della seguente azione è assicurare agli alunni con disabilità e fragilità che frequentano le scuole medie inferiori afferenti i Comuni del Distretto n.55, una valida assistenza educativa attraverso la formulazione di un progetto educativo individualizzato tra la scuola ed i servizi socio-assistenziali e sanitari territoriali, al fine di promuovere l’integrazione dell’alunno nella sua interezza e specificità, potenziando capacità di autonomia personale e comunicativa all’interno e all’esterno della scuola, e prevenendo anche eventuali fenomeni di bullismo.

Il tavolo tecnico afferente l’area tematica “Famiglia – minori - anziani” ha evidenziato la necessità di rafforzare gli interventi di inclusione sociale rivolti agli studenti con disabilità, anche ad alunni con fragilità sociale, molti dei quali di origine straniera.

La condizione di fragilità e vulnerabilità rappresentata dalla presenza di barriere linguistiche con particolare riferimento ai giovani studenti stranieri (con maggiore incidenza sul territorio di giovani studenti provenienti dai paesi arabi) costituisce di fatto un fattore di rischio e di esclusione sociale.

Dal confronto con i referenti scolastici emerge dunque l'importanza di poter attivare interventi di mediazione linguistica a favore di alunni stranieri al fine di potenziare i processi di apprendimento e favorire l'integrazione sociale tra pari nel gruppo classe.

Gli ambiti di intervento del sostegno socio-educativo scolastico sono:

- Supporto all'integrazione scolastica dell'alunno disabile e/o in condizione di fragilità;
- Supporto all'apprendimento scolastico dell'alunno disabile e/o in condizione di fragilità e accompagnamento nei percorsi didattici concordati con il team docente;
- Collaborazione con gli insegnanti e gli altri soggetti coinvolti (partecipazione alla programmazione, partecipazione e incontri con insegnanti e specialisti).

Destinatari:

I destinatari degli interventi sono:

- alunni in situazione di handicap per i quali è previsto un servizio di sostegno socio-educativo scolastico;
- alunni stranieri in condizione di fragilità per i quali è prevista l'attività di mediazione linguistica;

Il servizio di sostegno socio-educativo scolastico sarà rivolto a circa 12 alunni in situazione di handicap riconosciuti con certificazione prevista dalla normativa (disabilità certificata come previsto dalla Legge 104/92), residenti nei Comuni del DSS 55, con un piano educativo individualizzato da cui si evince la necessità di assistenza specialistica.

Il servizio sarà assicurato da assistenti all'autonomia e comunicazione (ASACOM) attraverso attività di supporto finalizzate allo sviluppo di autonomia, all'acquisizione di competenze ed all'inclusione.

L'assistente all'autonomia e comunicazione favorirà l'integrazione degli alunni con disabilità in classe, promuovendo i processi di comunicazione e relazione degli allievi e tra questi e le figure di riferimento, insegnanti, compagni, famiglia.

La funzione dell'assistenza educativa scolastica è quella di favorire il benessere e la crescita educativa del minore con disabilità ed in particolare quella di supportare, consolidare e sviluppare:

- Le competenze relazionali, sociali, comunicative;
- Le autonomie personali;
- L'integrazione con il gruppo dei pari e con gli adulti.

Il servizio di sostegno socio-educativo scolastico verrà attivato a seguito di segnalazione effettuata dai Dirigenti scolastici delle scuole secondarie di primo grado presenti nel Distretto.

L'attività di mediazione linguistica sarà rivolta ad alunni stranieri in condizione di fragilità, al fine di favorire i processi comunicativi con gli insegnanti e tra i compagni. Il mediatore linguistico avrà la funzione di ponte fra l'allievo immigrato e la scuola, favorendo, oltre i processi comunicativi, le relazioni tra il proprio mondo di origine e il tessuto sociale territoriale.

Il servizio di mediazione linguistica verrà attivato a seguito di segnalazione effettuata dai Dirigenti scolastici delle scuole secondarie di primo grado presenti nel Distretto e avrà la funzione di supportare circa nr. 10 gruppi classe.

La ripartizione degli utenti tra i Comuni del Distretto relativamente al servizio di sostegno socio-educativo scolastico avverrà nella misura della percentuale (dato popolazione).

L'azione avrà la durata di tre anni.

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Ai fini della realizzazione delle attività previste dall'azione si attiverà una rete di collaborazione tra gli uffici di servizio sociale dei tre Comuni del Distretto n. 55, le scuole secondarie di primo grado presenti nel Distretto, e il Servizio di Neuropsichiatria Infantile dell'ASP n. 9 di Trapani – Distretto Sanitario di Alcamo.

L'operatore ASACOM svolgerà il proprio servizio per un numero di ore settimanali che sono riportate nel PEI di ogni alunno, fino al termine delle attività scolastiche. Partecipa alle attività della classe nel quale l'alunno è inserito, alle attività di laboratorio e ai singoli progetti presenti nella scuola. Il mediatore linguistico svolgerà compiti di

accoglienza, tutoraggio e facilitazione nei confronti degli alunni stranieri con fragilità, di mediazione nei confronti degli insegnanti, soprattutto nei casi di particolare problematicità.

Il mediatore linguistico faciliterà la comunicazione e le relazioni con gli insegnanti e i compagni di classe, facendo sentire ogni alunno “non estraneo” ma parte integrante della comunità ospitante.

5. FIGURE PROFESSIONALI

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX AUSL), T.M., Scuole...)	In convenzione	Totale
n. 3 Assistenti Sociali del Distretto	x		
n. 1 Neuropsichiatra Infantile Asp 9	x		
ASACOM		x	
Mediatore linguistico		x	

6. PIANO FINANZIARIO (ALLEGATI 4 e 5)

ALLEGATO 4

AZIONE 10 "MEDIAZIONE" Sostegno socio-educativo scolastico

1^ Annualità

Voci di spesa	Quantità operatori	Tempo ore	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
ASACOM Cat. D2 per 18 ore settimanali per n. 12 alunni per 6 ore settimanali ciascuno per 39 settimane nel Distretto	4	702	€ 24,17	€ 67.869,36
Mediatore linguistico con laurea specifica Cat. D1 per 23 ore settimanali per 39 settimane nel Distretto	1	897	€ 22,86	€ 20.505,42
Subtotale		1599		€ 88.374,78
SPESE DI GESTIONE				
Spese gestione				€ 864,92
Subtotale				€ 864,92
ALTRI VOCI				
ONERI PER LA SICUREZZA (visite mediche)				€ 200,00
I.V.A. al 5% gestione				€ 4.461,99
iva al 22% oneri per la sicurezza				€ 44,00
			TOTALE	€ 93.901,69

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento

N. Azione 10 - 1^ Annualità

FNPS	Premialità	Compar tecipazi one utenti	Cofinanziamen to[3]	Totale
€ 93.901,69				€ 93.901,69

AZIONE 10 "MEDIAZIONE" Sostegno socio-educativo scolastico					
2^ Annualità					
Voci di spesa	Quantità operatori	Tempo	Costo unitario		Costo Totale
		ore			
RISORSE UMANE					
ASACOM Cat. D2 per 18 ore settimanali per n. 12 alunni per 6 ore settimanali ciascuno per 39 settimane nel Distretto	4	702	€ 24,17	€	67.869,36
Mediatore linguistico con laurea specifica Cat. D1 per 23 ore settimanali per 39 settimane nel Distretto	1	897	€ 22,86	€	20.505,42
	Subtotale		1599		€ 88.374,78
SPESE DI GESTIONE					
Spese gestione				€	1.055,40
	Subtotale			€	1.055,40
ALTRE VOCI					
ONERI PER LA SICUREZZA (visite mediche)					
I.V.A. al 5% gestione				€	4.471,51
iva al 22% oneri per la sicurezza				€	-
				TOTALE	€ 93.901,69
Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento					
N. Azione 10 - 2^ Annualità					
FNPS	Premialità	Compar	Cofinanziamen	Totale	
€ 93.901,69				€	93.901,69

AZIONE 10 "MEDIAZIONE" Sostegno socio-educativo scolastico					
3^ Annualità					
Voci di spesa	Quantità operatori	Tempo ore	Costo unitario	Costo Totale	
RISORSE UMANE					
ASACOM Cat. D2 per 18 ore settimanali per n. 12 alunni per 6 ore settimanali ciascuno per 39 settimane nel Distretto	4	702	€ 24,17	€ 67.869,36	
Mediatore linguistico con laurea specifica Cat. D1 per 23 ore settimanali per 39 settimane nel Distretto	1	897	€ 22,86	€ 20.505,42	
Subtotale		1599		€ 88.374,78	
SPESE DI GESTIONE					
Spese gestione				€ 1.055,40	
				€ 1.055,40	
ALTRI VOCI					
ONERI PER LA SICUREZZA (visite mediche)					
I.V.A. al 5% gestione				€ 4.471,51	
iva al 22% oneri per la sicurezza				€ -	
				TOTALE € 93.901,69	
Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento					
N. Azione 10 - 3^ Annualità					
FNPS	Premialità	Compar	Cofinanziamen	Totale	
€ 93.901,69				€ 93.901,69	

AZIONE 10 "MEDIAZIONE" Sostegno socio-educativo scolastico					
Riepilogo					
Voci di spesa	Quantità operatori	Tempo ore	Costo unitario	Costo Totale	
RISORSE UMANE					
ASACOM Cat. D2 per 18 ore settimanali per n. 12 alunni per 6 ore settimanali ciascuno per 39 settimane nel Distretto	4	2106	€ 24,17	€ 203.608,08	
Mediatore linguistico con laurea specifica Cat. D1 per 23 ore settimanali per 39 settimane nel Distretto	1	2691	€ 22,86	€ 61.516,26	
Subtotale		4797		€ 265.124,34	
SPESE DI GESTIONE					
Spese gestione				€ 2.975,73	
				€ 2.975,73	
ALTRI VOCI					
ONERI PER LA SICUREZZA (visite mediche)				€ 200,00	
I.V.A. al 5% gestione				€ 13.405,00	
iva al 22% oneri per la sicurezza				€ 44,00	
				TOTALE	€ 281.705,07
Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento					
N. Azione 10 - Riepilogo					
FNPS	Premialità	Compar	Cofinanziamen	Totale	
€ 281.705,07				€ 281.705,07	

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

- Diretta
- Mista (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)
.....

Indiretta/esternalizzata (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)

Affidamento all'esterno ai sensi della vigente normativa.

Azione N. 11

Titolo Azione “IMPARIAMO INSIEME” Servizio di educativa domiciliare per minori

FORMULARIO DELL’AZIONE

8. 1. NUMERO AZIONE

2. TITOLO DELL’AZIONE

“IMPARIAMO INSIEME” Servizio di educativa domiciliare per minori

AZIONE N. 11

1.a – Classificazione dell’Azione programmata (D.M. Lavoro e Politiche Sociali 2020 - All. D)						
MACRO ATTIVITA'	TIPOLOGIA D’INTERVENTO E DI SERVIZI SOCIALI	AREA DI INTERVENTO (1-2-3)				
		TARGET				
B	B.2	AREA 1	AREA 2	AREA 3		
		Famiglia e minori	Anziani autosufficienti	Persone con disabilità	Anziani non autosufficienti	Povertà (dipendenze, salute mentale)
	X					

3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

La seguente azione si pone in continuità con l’azione “La Mano Amica” del Piano di Zona 2021.

L’importanza di garantire una continuità a tale azione risiede nella necessità di garantire servizi domiciliari a supporto della genitorialità.

Obiettivi:

Il servizio di educativa domiciliare è finalizzato ad attivare azioni di prevenzione del rischio di marginalità sociale e a tutelare i diritti dei minori, promuovendo e sostenendo le competenze genitoriali ed intervenendo sul disagio e sulle cause che lo hanno determinato, in alternativa alla istituzionalizzazione dei minori in condizioni di rischio sociale.

Il servizio pertanto perseguità la promozione di un ambiente di vita dei minori idoneo al corretto sviluppo psico – fisico nella considerazione che l’esigenza dell’infanzia non è solo di tutela e assistenza, ma soprattutto quello di assicurare loro una crescita serena e valide opportunità educative e socializzanti.

Destinatari:

Sono destinatari del servizio le famiglie con figli minori, soprattutto nei primi anni di vita, residenti nei tre Comuni del Distretto che vivono in situazioni di difficoltà tali da favorire l’insorgere di problematiche socio-educative, relazionali e/o di devianza.

Gli interventi saranno finalizzati alla riduzione di interventi di allontanamento del minore dal proprio nucleo familiare.

L’utenza è di circa n. 9 nuclei del Distretto.

Azioni:

Il servizio sarà attuato mediante azioni progettuali sotto descritte:

- Analisi dei bisogni individuali, familiari e comunitari;
- Azioni di supporto e di guida alle famiglie attraverso lo sviluppo di modelli positivi e funzionali;
- Consulenza e sostegno per lo svolgimento delle funzioni genitoriali;

-Raccordo tra le istituzioni scolastiche, minori e famiglie.

Il progetto individualizzato predisposto per gli utenti dall'équipe multidisciplinare dei Comuni del Distretto, anche in accordo con gli operatori sociosanitari, dovrà prevedere il costante raccordo con la famiglia ed eventuali Istituzioni Scolastiche.

La ripartizione dei nuclei beneficiari tra i Comuni del Distretto relativamente al servizio di sostegno socio-educativo scolastico avverrà nella misura della percentuale (dato popolazione).

L'azione avrà la durata di tre anni.

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Il servizio sarà attivato nei tre Comuni del Distretto e sarà espletato dall'educatore professionale afferente ad enti del Terzo settore accreditati.

Per ciascun nucleo destinatario degli interventi verrà elaborato un progetto individualizzato che coinvolgerà: il servizio sociale professionale comunale, la famiglia, l'educatore, lo psicologo o le altre figure professionali eventualmente necessarie, i servizi dell'ASP coinvolti nel progetto, l'istituzione scolastica qualora necessari allo stesso.

I nuclei familiari destinatari degli interventi saranno individuati dagli uffici di servizio sociale dei Comuni del Distretto n.55, e nello specifico dall'Ufficio "Tutela minori" che ha effettuato la presa in carico, tenendo conto dei bisogni emersi e delle richieste e indicazioni pervenute dalle Autorità Giudiziarie.

I Comuni provvederanno dunque ad istruire tutte le procedure necessarie per il riconoscimento dei buoni di servizio (individuazione dei nuclei, attivazione lavoro di équipe, visite domiciliari, redazione del Progetto educativo).

5. FIGURE PROFESSIONALI

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX AUSL), T.M., Scuole...)	Operatori enti accreditati	Totale
N. 3 Educatori		x	
N. 1 Assistente Sociale Alcamo	x		
N. 1 Assistente Sociale Castellammare del Golfo	x		
N. 1 Funzionario Calatafimi Segesta	x		
N. 1 Neuropsichiatra infantile ASP n. 9 Trapani	x		

6. PIANO FINANZIARIO (ALLEGATI 4 e 5)

ALLEGATO 4

AZIONE 11 "IMPARIAMO INSIEME" - Servizio di educativa domiciliare per minori					
Assegnazione di n. 9 buoni di servizio per un totale di n. 1779 ore di educativa in 52 settimane - Valore buono di servizio per beneficiario è di circa € 5.216,76 per n. 198 ore ciascuno					
1^ Annualità					
Voci di spesa	Quantità Utenti	Tempo ore	Costo unitario	Costo Totale	
RISORSE UMANE					
Educatori Cat. D2	9	1779	€ 24,17	€ 42.998,43	
Subtotale	9	1779		€ 42.998,43	
SPESE DI GESTIONE					
Spese gestione e sicurezza				€ 1.716,66	
Subtotale				€ 1.716,66	
ALTRE VOCI					
I.V.A.				€ 2.235,76	
TOTALE				€ 46.950,85	
VALORE BUONO				€ 26,39	
Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento					
N. Azione 11 - 1^ Annualità					
FNPS	Premialità	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento[3]	Totale	
€ 46.950,85				€ 46.950,85	

AZIONE 11 "IMPARIAMO INSIEME"- Servizio di educativa domiciliare per minori					
Assegnazione di n. 9 buoni di servizio per un totale di n. 1779 ore di educativa in 52 settimane - Valore buono di servizio per beneficiario è di circa € 5.216,76 per n. 198 ore ciascuno					
3^ Annualità					
Voci di spesa	Quantità Utenti	Tempo ore	Costo unitario	Costo Totale	
RISORSE UMANE					
Educatori Cat. D2	9	1779	€ 24,17	€ 42.998,43	
	Subtotale	9	1779	€ 42.998,43	
SPESE DI GESTIONE					
Spese gestione				€ 1.716,66	
	Subtotale			€ 1.716,66	
ALTRI VOCI					
I.V.A.				€ 2.235,76	
			TOTALE	€ 46.950,85	
			VALORE BUONO	€ 26,39	
Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento					
N. Azione 11 - 3^ Annualità					
FNPS	Premialità	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento[3]	Totale	
€ 46.950,85				€ 46.950,85	

AZIONE 11 "IMPARIAMO INSIEME"- Servizio di educativa domiciliare per minori					
Assegnazione di n. 9 buoni di servizio per un totale di n. 1779 ore di educativa in 52 settimane - Valore buono di servizio per beneficiario è di circa € 5.216,76 per n. 198 ore ciascuno					
Riepilogo					
Voci di spesa	Quantità Utenti	Tempo ore	Costo unitario	Costo Totale	
RISORSE UMANE					
Educatori Cat. D2	9	5337	€ 24,17	€ 128.995,29	
Subtotale	9	5337		€ 128.995,29	
SPESI DI GESTIONE					
Spese gestione				€ 5.149,98	
Subtotale				€ 5.149,98	
ALTRI VOCI					
ONERI PER LA SICUREZZA (visite mediche)				€ -	
I.V.A.				€ 6.707,28	
TOTALE				€ 140.852,55	
VALORE BUONO				€ 26,39	
Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento					
N. Azione 11 - Riepilogo					
FNPS	Premialità	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento[3]	Totale	
€ 140.852,55				€ 140.852,55	

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

<input type="checkbox"/> Diretta
<input type="checkbox"/> Mista (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)
<input checked="" type="checkbox"/> Indiretta/esternalizzata (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare buoni di servizio spendibili da parte del soggetto beneficiario, presso enti accreditati/da accreditare.)

Azione N. 12

Titolo Azione "EDUCHIAMO"

FORMULARIO DELL'AZIONE

9. NUMERO AZIONE

2. TITOLO DELL'AZIONE

"EDUCHIAMO" Centri con funzione socio-educativa e ricreativa

AZIONE N. 12

1.a – Classificazione dell'Azione programmata (D.M. Lavoro e Politiche Sociali 2020 - All. D)

MACRO ATTIVITA'	TIPOLOGIA D'INTERVENTO E DI SERVIZI SOCIALI	AREA DI INTERVENTO (1-2-3)					
		TARGET					
D	D.1	AREA 1		AREA 2		AREA 3	
		Famiglia e minori	Anziani autosufficienti	Persone con disabilità	Anziani non autosufficienti	Povertà	Disagio adulti (dipendenze, salute mentale)
		X					

3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Il centro socio educativo diurno è una struttura di prevenzione e recupero destinata ai minori in gravi condizioni di disagio, esclusi dalle reti educative.

Attraverso la realizzazione di servizi socio-educativi, culturali, ricreativi e sportivi, l'azione mira in particolare al recupero dei minori con problemi di socializzazione o esposti al rischio di emarginazione e di devianza.

Il centro socio educativo diurno rappresenta un luogo di integrazione sociale e culturale per bambini e ragazzi; attraverso un programma di inserimento in attività educative, ricreative e sportive assicura ai minori il diritto ad essere ascoltati, sostenuti e accompagnati nella crescita ed inoltre offre sostegno alle famiglie nella gestione del processo educativo.

Destinatari:

E' un servizio territoriale a ciclo diurno rivolto a 36 minori del Distretto dai 6 ai 13 anni, segnalati dai Servizi territoriali del Distretto, con funzione di accoglienza e supporto alle famiglie, volto a promuovere interventi educativi mirati ed a sviluppare progettualità socializzanti, anche intergenerazionali, ludico ricreative e culturali.

Si propone inoltre contestualmente quale luogo di prevenzione primaria e di promozione del benessere dei bambini, oltre a svolgere un ruolo di facilitatore dell'inclusione sociale, attivando processi di integrazione e di convivenza tra le diversità.

Obiettivi:

Gli obiettivi principali del centro socio educativo diurno sono:

- Assicurare l'educazione e l'istruzione dei minori, tenendo conto delle indicazioni della famiglia, del servizio sociale, della scuola;
- Fornire sostegno all'integrazione scolastica e prevenzione della dispersione e dell'abbandono scolastico;

- Promuovere la creazione di uno spazio di aggregazione sociale “positivo” che favorisca processi di crescita ed integrazione, opportunità di incontro, di scambio e di relazione;
- Sostenere l’educazione dei minori e uno sviluppo armonico della loro personalità, attraverso un rapporto continuativo con figure adulte e significative, che stimolino attraverso l’ascolto e l’esempio, il radicarsi di validi modelli di comportamento;
- Accompagnare i minori nella crescita individuale e sociale attraverso percorsi di pensiero critico: consapevolezza, autonomia e responsabilità.

Attività:

Le attività del centro di aggregazione sono:

- Attività educative di supporto alla scuola;
- Attività socio-ricreative con laboratori tematici sull’educazione civica condotti dall’educatore con metodologie interattive;
- Laboratori di educazione alla legalità;
- Laboratori artistici;
- Laboratori culturali e di animazione.

Il progetto sarà attivato nei tre Comuni del Distretto nel modo seguente: nel Comune di Alcamo per 4 gg. alla settimana per 3 ore al giorno; nel Comune di Castellammare del Golfo per 3 gg. alla settimana per circa 3 ore al giorno; nel Comune di Calatafimi Segesta per 2 gg. alla settimana per circa 3 ore al giorno.

L’azione avrà la durata di 96 settimane a valere sulle tre annualità del FNPS.

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Ai fini della realizzazione delle attività previste si attiverà una rete di collaborazione in sinergia con l’Ufficio di Servizio Sociale dei Comuni del Distretto Socio Sanitario n. 55.

L’azione avrà la durata di 96 settimane, con sospensione del servizio per i mesi di luglio e agosto.

La sede del progetto sarà a carico dell’Ente gestore per il Comune di Alcamo e Castellammare del Golfo, mentre per il Comune di Calatafimi Segesta la sede sarà messa a disposizione dal Comune stesso.

Le attività previste dalla seguente azione verranno condotte da educatori professionali e animatori socio-culturali.

5. FIGURE PROFESSIONALI

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX AUSL), T.M., Scuole...)	In convenzione	Totale
n. 3 Educatori		x	
n. 3 Animatori		x	
n. 3 Ausiliari		x	
n. 1 Psicologo Alcamo	x		
Assistenti Sociali Comuni del Distretto	x		

6. PIANO FINANZIARIO (ALLEGATI 4 e 5)

ALLEGATO 4

N. Azione 12 - Titolo Azione EDUCHIAMO - CENTRI EDUCATIVI PER MINORI IN CONDIZIONI DI DISAGIO

1^ annualità

Voci di spesa	Quantità	Tempo ore	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
Educatori D2 per 12 ore settimanali per 32 settimane (senza indennità di turno dell'11,7%) Alcamo	1	384	€ 24,17	€ 9.281,28
Educatori D2 per 9 ore settimanali per 32 settimane (senza indennità di turno dell'11,7%) Castellammare	1	288	€ 24,17	€ 6.960,96
Educatori D2 per 6 ore settimanali per 32 settimane (senza indennità di turno dell'11,7%) Calatafimi	1	192	€ 24,17	€ 4.640,64
Animatore Cat. C1 per 12 ore settimanali per 32 settimane (senza indennità di turno dell'11,7%) Alcamo	1	384	€ 21,56	€ 8.279,04
Animatore Cat. C1 per 9 ore settimanali per 32 settimane (senza indennità di turno dell'11,7%) Castellammare	1	288	€ 21,56	€ 6.209,28
Animatore Cat. C1 per 6 ore settimanali per 32 settimane (senza indennità di turno dell'11,7%) Calatafimi	1	192	€ 21,56	€ 4.139,52
Ausiliario Cat. A1 per circa 2 ore settimanali per 32 settimane (senza indennità di turno dell'11,7%) Alcamo	1	64	€ 18,81	€ 1.203,84
Ausiliario Cat. A1 per circa 2 ore settimanali per 32 settimane (senza indennità di turno dell'11,7%) Castellammare	1	64	€ 18,81	€ 1.203,84
Ausiliario Cat. A1 per circa 2 ore settimanali per 32 settimane (senza indennità di turno dell'11,7%) Calatafimi	1	64	€ 17,74	€ 1.135,36
Subtotale	9			€ 43.053,76
RISORSE STRUTTURALI				
Subtotale	0	0	€ -	€ -
RISORSE STRUMENTALI				
				€ -
Subtotale	0	0	€ -	€ -
SPESE DI GESTIONE				
Spese gestione	1	1	€	848,00
Subtotale	1	1		€ 848,00
ALTRE VOCI				
ONERI DI SICUREZZA (visite mediche)				€ 700,00
			IMPONIBILE	€ 44.601,76
I.V.A. AL 5% SU RISORSE UMANE E GESTIONE				€ 2.195,09
I.V.A. AL 22% SU ONERI PER LA SICUREZZA				€ 154,00
Subtotale				€ 2.349,09
TOTALE				€ 46.950,85

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento

N. Azione 12- 1^ Annualità

FNPS	Premialità	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento[3]	Totale
€ 46.950,85				€ 46.950,85

N. Azione 12 - Titolo Azione EDUCHIAMO - CENTRI EDUCATIVI PER MINORI IN CONDIZIONI DI DISAGIO					
2^ annualità					
Voci di spesa	Quantità	Tempo	Costo unitario	Costo Totale	
		ore			
RISORSE UMANE					
Educatori D2 per 12 ore settimanali per 32 settimane (senza indennità di turno dell'11,7%) Alcamo	1	384	€ 24,17	€ 9.281,28	
Educatori D2 per 9 ore settimanali per 32 settimane (senza indennità di turno dell'11,7%) Castellammare	1	288	€ 24,17	€ 6.960,96	
Educatori D2 per 6 ore settimanali per 32 settimane (senza indennità di turno dell'11,7%) Calatafimi	1	192	€ 24,17	€ 4.640,64	
Animatore Cat. C1 per 12 ore settimanali per 32 settimane (senza indennità di turno dell'11,7%) Alcamo	1	384	€ 21,56	€ 8.279,04	
Animatore Cat. C1 per 9 ore settimanali per 32 settimane (senza indennità di turno dell'11,7%) Castellammare	1	288	€ 21,56	€ 6.209,28	
Animatore Cat. C1 per 6 ore settimanali per 32 settimane (senza indennità di turno dell'11,7%) Calatafimi	1	192	€ 21,56	€ 4.139,52	
Ausiliario Cat. A1 per circa 2 ore settimanali per 32 settimane (senza indennità di turno dell'11,7%) Alcamo	1	64	€ 18,81	€ 1.203,84	
Ausiliario Cat. A1 per circa 2 ore settimanali per 32 settimane (senza indennità di turno dell'11,7%) Castellammare	1	64	€ 18,81	€ 1.203,84	
Ausiliario Cat. A1 per circa 2 ore settimanali per 32 settimane (senza indennità di turno dell'11,7%) Calatafimi	1	64	€ 17,74	€ 1.135,36	
Subtotale	9			€ 43.053,76	
RISORSE STRUTTURALI					
Subtotale	0	0	€ -	€ -	
RISORSE STRUMENTALI					
				€ -	
Subtotale	0	0	€ -	€ -	
SPESE DI GESTIONE					
Spese gestione	1	1		€ 1.661,34	
Subtotale	1	1		€ 1.661,34	
ALTRE VOCI					
I.V.A. SU RISORSE UMANE E GESTIONE				€ 2.235,75	
Subtotale				€ 2.235,75	
TOTALE				€ 46.950,85	

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento				
N. Azione 12 - 2^ Annualità				
FNPS	Premialità	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento[3]	Totale
€ 46.950,85				€ 46.950,85

N. Azione 12 - Titolo Azione EDUCHIAMO - CENTRI EDUCATIVI PER MINORI IN CONDIZIONI DI DISAGIO					
3^ annualità					
Voci di spesa	Quantità	Tempo	Costo unitario	Costo Totale	
		ore			
RISORSE UMANE					
<i>Educatori D2 per 12 ore settimanali per 32 settimane (senza indennità di turno dell'11,7%) Alcamo</i>	1	384	€ 24,17	€ 9.281,28	
<i>Educatori D2 per 9 ore settimanali per 32 settimane (senza indennità di turno dell'11,7%) Castellammare</i>	1	288	€ 24,17	€ 6.960,96	
<i>Educatori D2 per 6 ore settimanali per 32 settimane (senza indennità di turno dell'11,7%) Calatafimi</i>	1	192	€ 24,17	€ 4.640,64	
<i>Animatore Cat. C1 per 12 ore settimanali per 32 settimane (senza indennità di turno dell'11,7%) Alcamo</i>	1	384	€ 21,56	€ 8.279,04	
<i>Animatore Cat. C1 per 9 ore settimanali per 32 settimane (senza indennità di turno dell'11,7%) Castellammare</i>	1	288	€ 21,56	€ 6.209,28	
<i>Animatore Cat. C1 per 6 ore settimanali per 32 settimane (senza indennità di turno dell'11,7%) Calatafimi</i>	1	192	€ 21,56	€ 4.139,52	
<i>Ausiliario Cat. A1 per circa 2 ore settimanali per 32 settimane (senza indennità di turno dell'11,7%) Alcamo</i>	1	64	€ 18,81	€ 1.203,84	
<i>Ausiliario Cat. A1 per circa 2 ore settimanali per 32 settimane (senza indennità di turno dell'11,7%) Castellammare</i>	1	64	€ 18,81	€ 1.203,84	
<i>Ausiliario Cat. A1 per circa 2 ore settimanali per 32 settimane (senza indennità di turno dell'11,7%) Calatafimi</i>	1	64	€ 17,74	€ 1.135,36	
Subtotale	9			€ 43.053,76	
RISORSE STRUTTURALI					
Subtotale	0	0	€ -	€ -	
RISORSE STRUMENTALI					
				€ -	
Subtotale	0	0	€ -	€ -	
SPESE DI GESTIONE					
Spese gestione	1	1		€ 1.661,34	
Subtotale	1	1		€ 1.661,34	
ALTRE VOCI					
<i>I.V.A. SU RISORSE UMANE E GESTIONE</i>				€ 2.235,75	
Subtotale				€ 2.235,75	
TOTALE				€ 46.950,85	
Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento					
N. Azione 12 - 3^ Annualità					
FNPS	Premialità	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento[3]	Totale	
€ 46.950,85				€ 46.950,85	

N. Azione 12 - Titolo Azione EDUCHIAMO - CENTRI EDUCATIVI PER MINORI IN CONDIZIONI DI DISAGIO					
Riepilogo					
Voci di spesa	Quantità	Tempo ore	Costo unitario	Costo Totale	
RISORSE UMANE					
Educatori D2 per 12 ore settimanali per 96 settimane (senza indennità di turno dell'11,7%) Alcamo	1	1152	€ 24,17	€ 27.843,84	
Educatori D2 per 9 ore settimanali per 96 settimane (senza indennità di turno dell'11,7%) Castellammare	1	864	€ 24,17	€ 20.882,88	
Educatori D2 per 6 ore settimanali per 96 settimane (senza indennità di turno dell'11,7%) Calatafimi	1	576	€ 24,17	€ 13.921,92	
Animatore Cat. C1 per 12 ore settimanali per 96 settimane (senza indennità di turno dell'11,7%) Alcamo	1	1152	€ 21,56	€ 24.837,12	
Animatore Cat. C1 per 9 ore settimanali per 96 settimane (senza indennità di turno dell'11,7%) Castellammare	1	864	€ 21,56	€ 18.627,84	
Animatore Cat. C1 per 6 ore settimanali per 96 settimane (senza indennità di turno dell'11,7%) Calatafimi	1	576	€ 21,56	€ 12.418,56	
Ausiliario Cat. A1 per circa 2 ore settimanali per 96 settimane (senza indennità di turno dell'11,7%) Alcamo	1	192	€ 18,81	€ 3.611,52	
Ausiliario Cat. A1 per circa 2 ore settimanali per 96 settimane (senza indennità di turno dell'11,7%) Castellammare	1	192	€ 18,81	€ 3.611,52	
Ausiliario Cat. A1 per circa 2 ore settimanali per 96 settimane (senza indennità di turno dell'11,7%) Calatafimi	1	192	€ 17,74	€ 3.406,08	
Subtotale	9			€ 129.161,28	
RISORSE STRUTTURALI					
Subtotale	0	0	€ -	€ -	
RISORSE STRUMENTALI					
				€ -	
Subtotale	0	0	€ -	€ -	
SPESA DI GESTIONE					
Spese gestione	1	1		€ 4.170,68	
Subtotale	1	1		€ 4.170,68	
ALTRI VOCI					
ONERI PER LA SICUREZZA (visite mediche)				€ 700,00	
I.V.A. AL 5% SU RISORSE UMANE E GESTIONE				€ 6.666,59	
I.V.A. AL 22% SU ONERI PER LA SICUREZZA				€ 154,00	
Subtotale				€ 6.820,59	
TOTALE				€ 140.852,55	

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento				
N. Azione 12 - Riepilogo				
FNPS	Premialità	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento[3]	Totale
€ 140.852,55				€ 140.852,55

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

- Diretta
- Mista (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)

Indiretta/esternalizzata (*specificare la procedura di affidamento che si intende adottare* **Affidamento all'esterno ai sensi della vigente normativa**)

PERCORSO DI COSTRUZIONE DEL PIANO DI ZONA

1. Comitato dei Sindaci

Il Comitato dei Sindaci del Distretto Socio-Sanitario n. 55 si è riunito per attuare le fasi di propria competenza relative alla costruzione del PdZ 2022/2024 nelle seguenti date:

Fase 1:

1. In data **27/10/2022** il Comitato dei Sindaci ha approvato le Priorità e le Azioni da attivare nel Distretto Socio Sanitario n. 55 compatibilmente con il budget assegnato.

Fase 3:

1. In data **22/06/2023** il Comitato dei Sindaci ha esaminato la proposta dell'Ufficio Piano ed ha approvato il Piano di Zona 2022/2024.
2. In data **28/06/2023** il Comitato dei Sindaci ha convocato e coordinato la conferenza di servizi.
3. In data **28/06/2023** ha comunicato al Dipartimento Famiglia e Politiche Sociali l'adozione dei predetti adempimenti.

2. Ufficio di Piano

L'Ufficio di Piano è costituito nel modo seguente:

- n. 1 Responsabile dell'Ufficio di Piano, Dirigente della Direzione 3, Affari Generali, Risorse Umane e Servizi alla Persona del Comune di Alcamo, o suo Delegato.

Comune di Alcamo

- n. 4 Assistenti Sociali del Comune di Alcamo;
- n. 7 Istruttori Amministrativi;
- n. 3 Istruttori Amministrativo/contabile;
- n. 3 Psicologi;
- n. 2 Esecutori Amministrativi

Comune di Castellammare del Golfo

- n. 1 Assistente Sociale del Comune di Castellammare del Golfo;
- n. 1 Istruttore Amministrativo;

Comune di Calatafimi Segesta

- n. 1 Istruttore Amministrativo.

Procedure attuate dall'Ufficio di Piano:

Fase 2:

- 1 In data **17/05/2023** ha convocato la Rete Territoriale per la protezione e l'inclusione sociale per l'avvio dell'attività di concertazione.
- 2 Ha raccolto i dati quantitativi e qualitativi necessari per la redazione della relazione sociale, nonché delle attività di concertazione avviate nel precedente ciclo di programmazione.
- 3 Ha predisposto la bozza del Piano di Zona, utilizzando il formulario del nuovo indice ragionato, corredata dal bilancio di distretto.
- 4 In data **16/06/2023** ha trasmesso la proposta di Piano di Zona al Comitato dei Sindaci per l'approvazione.

- 5 In data **16/06/2023** ha comunicato al Dipartimento Famiglia e Politiche Sociali la realizzazione delle predette fasi e la definizione dei relativi atti.

3. La Conferenza dei Servizi

La Conferenza dei Servizi si è svolta in data **28/06/2023**

In tale data si è proceduto alla presentazione del Piano di Zona 2022/2024.

4. La concertazione con altri Enti e il Terzo Settore

Rete Territoriale per la Protezione e l’Inclusione Sociale

Fanno parte della Rete Territoriale:

Referenti dei Comuni del Distretto Socio-Sanitario e dell'Asp:

- n. 5 Assistenti Sociali dei Comuni del Distretto Socio Sanitario n. 55;
- n. 3 Psicologi;
- n. 5 Istruttori Amministrativi;
- n. 1 Dirigente Sociologo – Servizio Educazione alla Salute;
- n.1 Assistente sociale Ufficio PUA – UVM del Distretto Socio Sanitario n. 55.

Organizzazioni Sindacali:

- CONFSAL SICILIA, Organizzazione Sindacale.

Organismi della formazione professionale:

- EFAL provinciale Trapani, Organismo della Formazione Professionale.

Istituzioni Scolastiche:

- Istituto comprensivo N. Navarra;
- Istituto comprensivo P.M. Rocca;
- Istituto comprensivo Maria Montessori;
- Istituto Tecnico Economico e Tecnologico “G. Caruso”.

Ufficio Servizio Sociale Minorile (USSM) - Palermo

Ufficio Scolastico Provinciale -Ambito Territoriale di Trapani

Ufficio di Esecuzione Penale Esterna (U.E.P.E) - Trapani

Centri per l’Impiego (CPI) – Trapani

In data del **17/05/2023** la Rete Territoriale ha avviato i lavori dei Tavoli di concertazione permanenti riguardanti le seguenti specifiche Aree di intervento: Famiglia, Minori e Anziani; Disabilità e non Autosufficienza; Povertà ed Esclusione Sociale.

Dai tavoli di concertazione è emerso il seguente risultato :

AREA FAMIGLIA MINORI E ANZIANI

Priorità triennio 2022/2024 in continuità con l’anno 2021

Servizi/Interventi da attivare e/o potenziare

1. Rafforzamento Centri per la famiglia – Segretariato Sociale – Attivazione di uno sportello unico per la famiglia (SUF) punto unico di interlocuzione dei cittadini per tutte le problematiche che attengono alle fragilità delle famiglie comprese le pratiche e i procedimenti amministrativi.
2. Servizio di mediazione familiare - spazio neutro – supporto alle famiglie e alle reti familiari – Avviare interventi volti a fornire supporto alle famiglie e alle reti familiari e al contempo rafforzare la realizzazione di interventi quali lo Spazio neutro;
3. Interventi co-gestiti con gli insegnanti delle scuole medie e scuole inferiori per favorire l'inclusione sociale dei minori con disabilità e con fragilità, anche per contrastare fenomeni di cyber bullismo – rafforzare gli interventi di inclusione sociale rivolti agli studenti con disabilità, anche ad alunni con fragilità sociale, molti dei quali di origine straniera;
4. Educativa domiciliare in favore delle famiglie con figli minori, soprattutto nei primi anni di vita - garantire servizi domiciliari a supporto della genitorialità – promuovere un ambiente di vita dei minori idoneo al corretto sviluppo psico – fisico nella considerazione che l'esigenza dell'infanzia non è solo di tutela e assistenza, ma soprattutto quello di assicurare loro una crescita serena e valide opportunità educative e socializzanti;
5. Centri educativi con funzione socio-educativa e ricreativa – attivare strutture di prevenzione e recupero destinate ai minori in gravi condizioni di disagio economico, esclusi dalle reti educative con problemi di socializzazione o esposti al rischio di emarginazione e di devianza;
6. SAD - Interventi di sostegno e di aiuto domestico familiare finalizzati a favorire l'autonomia e la permanenza nel proprio domicilio di persone anziane - attivare un servizio di sostegno e di aiuto domiciliare agli anziani – mantenere il più alto livello d'autonomia delle persone anziane attraverso la realizzazione di interventi finalizzati alla promozione dell'invecchiamento e al potenziamento delle capacità residue della persona e la promozione di processi di socializzazione, al fine di migliorare la qualità di vita della persona e ridurre il rischio di ricovero presso strutture residenziali.

AREA DISABILITÀ E NON AUTOSUFFICIENZA

Priorità triennio 2022/2024 in continuità con l'anno 2021

Servizi/Interventi da attivare e/o potenziare

1. Rafforzamento del Punto Unico di Accesso mediante i Punti Informativi Territoriali;
2. Definizione di piani personalizzati (ex art. 14 della legge 328/2000) in una logica integrata attraverso la realizzazione di interventi finalizzati a favorire il potenziamento delle autonomie personali e relazionali e a promuovere processi d'integrazione sociale nel proprio contesto di riferimento;
3. Dimissioni Protette e attivazione assistenza domiciliare per soggetti parzialmente o totalmente non autosufficienti, attraverso la realizzazione d'interventi volti a sostenere il rientro e la permanenza a domicilio a seguito di ricovero ospedaliero o dimissione da una struttura riabilitativa o servizio accreditato;

AREA POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE

Priorità triennio 2022/2024 in continuità con l'anno 2021

Servizi/Interventi da attivare e/o potenziare

1. Rafforzamento del Servizio Sociale Professionale e del Segretariato Sociale mediante l'assunzione a tempo determinato di Assistenti Sociali in rafforzamento dell'Ufficio di Piano istituito con l'atto di convenzione firmato da tutti i Comuni del Distretto Socio Sanitario n. 55;
2. - Rafforzamento delle altre professioni sociali – Costituzione équipe multidisciplinari, mediante l'attivazione delle équipe multidisciplinari in grado di supportare il Servizio Sociale Professionale nella valutazione e nella presa in carico delle persone portatrici di bisogni complessi.

7. *L'Accordo di programma*

L'Accordo di Programma è stato sottoscritto in data **29/12/2025**.

ALLEGATO 7 BILANCIO DEL DISTRETTO SOCIO-SANITARIO N. 55

SEZIONE I

REGIONE SICILIANA

ALLEGATO N. 7

SEZIONE I



BILANCIO DEL DISTRETTO SOCIO-SANITARIO N.55

FNPS - PIANO DI ZONA 2019/2020	TOTALE ASSEGNAZIONE		
Interventi per aree tematiche	Programmato	Impegnato	Erogato
VICINO AGLI ANZIANI DUE	€ 97.477,76	€ 0,00	€ 0,00
SUPERABILE DUE	€ 197.841,40	€ 0,00	€ 0,00
PARTECIPARE DUE	€ 125.455,78	€ 0,00	€ 0,00
SINERGIA DUE	€ 16.591,29	€ 0,00	€ 0,00
INCENTIVO PERSONALE	€ 15.881,72	€ 0,00	€ 0,00
IL PAESE DELLE MERAVIGLIE	€ 129.785,00	€ 0,00	€ 0,00
TUTTI... INSIEME	€ 190.604,19	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 773.637,14	€ 0,00	€ 0,00

FNPS - PIANO DI ZONA 2021	TOTALE ASSEGNAZIONE		
Interventi per aree tematiche	Programmato	Impegnato	Erogato
Rafforzamento interventi e servizi sui minori	€ 230.462,67	€ 0,00	€ 0,00
Rafforzamento politiche sociali territoriali in favore degli anziani	€ 73.748,05	€ 0,00	€ 0,00
Rafforzamento sistema sociosanitario	€ 92.185,07	€ 0,00	€ 0,00
Rafforzamento struttura distrettuale	€ 46.092,53	€ 0,00	€ 0,00
Incentivi ai gruppi piano	€ 18.183,84	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 460.672,16	€ 0,00	€ 0,00

FNPS - PIANO DI ZONA 2022-2024	TOTALE ASSEGNAZIONE		
Interventi per aree tematiche	Titolo azione	Importo	
Rafforzamento Servizio Sociale Professionale	RAFFORZAMENTO SERVIZIO SOCIALE	€ 87.391,71	
Rafforzamento delle altre professioni sociali - Costituzione equipe multidisciplinare	COSTRUIRE INSIEME	€ 140.852,55	
Supervisione del personale dei Servizi Sociali	Supervisione del personale dei Servizi Sociali	€ 36.816,15	
Rafforzamento Punto Unico d'accesso	ACCESSIBILITA' Punti Informativi Territoriali (PIT) del PUA	€ 98.596,77	
Attivazione dimissioni volontarie	PROTEGGIAMOLI	€ 36.816,15	
Interventi in favore degli anziani	IL VALORE DEL TEMPO	€ 148.851,54	
Piani personalizzati art. 14 l. 328/2000	NUOVO CAMMINO	€ 140.852,55	
Interventi per l'Area dell'Infanzia e dell'Adolescenza	COMUNITA' AL CENTRO - DUE	€ 70.426,26	
	UNO SPAZIO PER NOI - DUE	€ 70.426,26	
	MEDIAZIONE	€ 281.705,07	
	IMPARIAMO INSIEME	€ 140.852,55	
	EDUCHIAMO	€ 140.852,55	
	TOTALE	€ 1.394.440,11	

SEZIONE II

REGIONE SICILIANA

ALLEGATO N. 7

SEZIONE II



BILANCIO DEL DISTRETTO SOCIO-SANITARIO N.55

ENTRATA 2019		USCITA 2019		
Risorse Nazionali e Regionali del Distretto	Assegnazione	Impegnato	Erogato	
FONDO INIZIATIVE PER LA FAMIGLIA				
FONDO POLITICHE GIOVANILI				
FONDO pari opportunità e antiviolenza				
PO POVERTÀ				
PON INCLUSIONE				
PNSCIA-PAC	€ 388.164,62	€ 75.201,32	€ 75.201,32	
PIPPi				
FNA	€ 23.410,64	€ 67.856,73	€ 67.856,73	
VITA INDIPENDENTE	€ 50.000,00	€ -	€ -	
FONDO DOPO DI NOI	€ -			
FONDI REGIONALI PER LA DISABILITÀ	€ 139.328,26	€ 58.723,68	€ 58.723,68	
ALTRE RISORSE				
TOTALE	€ 600.903,52	€ 201.781,73	€ 201.781,73	

ENTRATA 2020		USCITA 2020		
Risorse Nazionali e Regionali del Distretto	Assegnazione	Impegnato	Erogato	
FONDO INIZIATIVE PER LA FAMIGLIA				
FONDO POLITICHE GIOVANILI				
FONDO pari opportunità e antiviolenza				
PO POVERTÀ				
PON INCLUSIONE				
PNSCIA-PAC	€ -	€ 560.869,47	€ 560.869,47	
PIPPi				
FNA	€ -	€ -	€ -	
VITA INDIPENDENTE	€ 46.503,36	€ 8.215,14	€ 8.215,14	
FONDO DOPO DI NOI	€ 102.170,46	€ 8.520,00	€ 8.520,00	
FONDI REGIONALI PER LA DISABILITÀ	€ 111.543,85	€ 83.920,24	€ 83.920,24	
ALTRE RISORSE				
TOTALE	€ 260.217,67	€ 661.524,85	€ 661.524,85	

ENTRATA 2021		USCITA 2021		
Risorse Nazionali e Regionali del Distretto	Assegnazione	Impegnato	Erogato	
FONDO INIZIATIVE PER LA FAMIGLIA				
FONDO POLITICHE GIOVANILI				
FONDO pari opportunità e antiviolenza				
PO POVERTÀ				
PON INCLUSIONE				
PNSCIA-PAC	€ -	€ 390.936,20	€ 390.936,20	
PIPPi				
FNA	€ 210.011,56	€ 5.069,19	€ 5.069,19	
VITA INDIPENDENTE	€ 51.176,90	€ 77.793,60	€ 77.793,60	
FONDO DOPO DI NOI	€ -	€ 19.816,56	€ 19.816,56	
FONDI REGIONALI PER LA DISABILITÀ	€ 147.803,41	€ 177.262,87	€ 177.262,87	
ALTRE RISORSE				
TOTALE	€ 408.991,87	€ 670.878,42	€ 670.878,42	